

PIANO PROGRAMMA

2019 - 2021

Sommario

SOMMARIO	2
CONTESTO	5
1. Il C.S.S.M.	6
1.1. Premessa	6
1.2. Le funzioni.....	6
2. Quadro normativo di riferimento	7
2.1. Comunitaria 2021-2027	7
2.2. Nazionale	9
2.3. Regionale	19
2.4. Locale	23
3. Collocazione geografica, conformazione del territorio e popolazione	26
3.1 Territorio	26
3.2 Struttura demografica	27
3.3. Indici demografici.....	29
3.4. Dinamica del mercato del lavoro	29
4. Altri Enti del territorio.....	30
4.1. Distretto Sanitario Cuneo Sud Est	30
4.2. Unioni di Comuni	30
4.3. Centro di Formazione Professionale Cebano Monregalese	31
5. Sedi territoriali del C.S.S.M.	32
5.1. Distretto di Mondovì	32
5.2. Distretto di Carrù.....	35
5.3. Distretto di Dogliani.....	37
5.4. Distretto di San Michele Mondovì.....	39
5.5. Distretto di Villanova Mondovì.....	41
5.6. Sportello PASS	43
6. Dati Attività	44
7. Progetti	45
7.1. C.S.S.M. Capofila	45
7.2. C.S.S.M. Partner	46
8. Assetto organizzativo e risorse	49
8.1. Patrimonio: situazione attuale.....	49
8.1.1. Beni immobili	49
8.1.2. Dotazioni strumentali ed informatiche	50
8.1.3. La telefonia fissa e mobile	51
8.1.4. Le autovetture di servizio	53
8.2. Assetto organizzativo e risorse umane	55
8.2.1. Organigramma dell'ente	55
8.2.2. Personale per categoria giuridica (dotazione organica e personale in servizio).....	56
8.3. Strumenti di programmazione negoziata e convenzioni	58
VALUTAZIONE DELLE ENTRATE.....	62
1. Quadro generale di previsione delle entrate	63

1.1.	Analisi delle singole tipologie di entrata	64
1.1.1.	Trasferimenti correnti	64
1.1.1.1.	Trasferimenti ministeriali	64
1.1.1.2.	Trasferimenti regionali	64
1.1.1.3.	Trasferimenti da comuni	65
1.1.1.4.	I trasferimenti dalle Aziende Sanitarie	67
1.1.1.5.	Entrate da famiglie	67
1.1.1.6.	Entrate da imprese	67
1.1.2.	Entrate extratributarie	68
1.1.2.1.	Contribuzione da parte degli utenti	68
1.1.2.2.	Entrate varie	69
1.1.2.3.	Progetti finalizzati finanziati	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1.3.	Entrate in c/capitale	70
1.1.4.	Entrate da accensione di prestiti	70
1.1.5.	Entrate da anticipazione di tesoreria	71
1.1.6.	Entrate per conto terzi e partite di giro	72
1.2.	Il Fondo pluriennale vincolato	72
1.3.	L'avanzo di amministrazione	72

PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE 73

Linee d'azione	74
Premessa	74
Obiettivi strategici	76
Quadro generale dell'azione - Contesto finanziario	80
Obiettivi operativi	81
<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	83
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione - Descrizione	84
Risorse finanziarie complessive	84
Obiettivi strategici - Missione 1	85
Attività consolidate da garantire e sviluppare	85
Risorse umane	86
<i>Fondi ed accantonamenti</i>	87
Missione 20 Fondi ed accantonamenti - Descrizione	88
Risorse finanziarie	89
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	90
Missione 60 Anticipazioni finanziarie - Descrizione	91
Risorse finanziarie	91
<i>Servizi per conto terzi</i>	92
Missione 99 Servizi per conto terzi - Descrizione	93
Risorse finanziarie	93
<i>Servizi al cittadino</i>	94
Missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - Descrizione	95
Risorse finanziarie complessive	95
Programma 01. Interventi per l'infanzia e i minori	96
1. Obiettivi strategici	96
2. Attività consolidate da garantire e sviluppare	96
3. Risorse finanziarie	97
4. Risorse umane	97
Programma 02. Interventi per la disabilità	98

1.	Obiettivi strategici.....	98
2.	Attività consolidate da garantire e sviluppare	98
3.	Risorse finanziarie	99
4.	Risorse umane.....	99
Programma 03. Interventi per gli anziani.....		100
1.	Obiettivi strategici.....	100
2.	Attività consolidate da garantire e sviluppare	100
3.	Risorse finanziarie	101
4.	Risorse umane.....	101
Programma 04. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale		102
1.	Obiettivi strategici.....	102
2.	Attività consolidate da garantire e sviluppare	103
3.	Risorse finanziarie	103
4.	Risorse umane.....	103
Programma 07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		104
1.	Obiettivi strategici.....	104
2.	Attività consolidate da garantire e sviluppare	105
3.	Risorse finanziarie	105
4.	Risorse umane.....	105

Elenco degli allegati al presente Piano Programma:

- A) Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2019-2021.
- B) Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione per il triennio 2019-2021..
- C) Programmazione e razionalizzazione del patrimonio per il triennio 2019-2021.
- D) Limiti di spesa e vincoli per il triennio 2019-2021..
- E) Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

CONTESTO

1. II C.S.S.M.

1.1. Premessa

Il Consorzio per i Servizi Socio – assistenziali del Monregalese si costituisce nel 1997 quale Ente autonomo con personalità giuridica, per perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, di cui alla Legge Regionale 1/2004, art.9. E' composto da 28 Comuni che hanno individuato la forma consortile per la gestione dei servizi socio-assistenziali, attribuendogli:

- l'esercizio delle funzioni trasferite agli Enti Locali con D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 (funzioni amministrative relative all'organizzazione ed alla erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza);
- l'esercizio delle funzioni delegate o sub delegate dalla Regione agli Enti Locali in attuazione della L.R. 13.04.1995, n. 62 (organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale socio-assistenziale);
- l'esercizio di ogni altra funzione assistenziale attribuita o trasferita agli Enti Locali con Legge dello Stato o della Regione.

1.2. Le funzioni

Il CSSM programma, eroga e governa la rete dei servizi sociali a livello locale, in un'ottica di integrazione socio-sanitaria, organizza e gestisce le attività formative di base, l'autorizzazione, accreditamento e vigilanza di servizi e strutture. In particolare i livelli di azione sono:



2. Quadro normativo di riferimento

Il contesto in cui agisce il Consorzio, in analogia con tutto il territorio regionale e nazionale, vive un momento di importante cambiamento delle condizioni economiche, sociali e lavorative (aumento sostanziale di povertà, diminuzione di posti di lavoro, aumento significativo di sfratti), che ingenerano maggiori istanze da parte dei cittadini di richieste di aiuto sociale, nell'accezione più ampia del termine.

2.1. Comunitaria 2021-2027

Nella primavera del 2018, precisamente il 2 maggio u.s., è stato presentato il nuovo Bilancio Europeo relativo al periodo 2021-2027.

La proposta di bilancio a lungo termine comprende un pacchetto di misure normative, all'esame degli Stati membri, che stabiliscono le priorità, gli obiettivi e le regole per la programmazione, gestione e controllo sulla spesa dei fondi comunitari nei prossimi sette anni.

L'obiettivo è quello di dare attuazione alle priorità politiche dell'Ue in settori-chiave quali il mercato unico, le politiche di coesione, l'ambiente, la sicurezza e le politiche di vicinato, stabilendo le relative risorse per i sette anni di esercizio del futuro bilancio: si tratta complessivamente di 1.135 miliardi di euro pari a all'1,1% del reddito nazionale lordo dei 27 Stati membri dell'Ue, una cifra sostanzialmente in linea con il bilancio del settennio precedente 2014-2020.

Per quanto riguarda gli stanziamenti per i singoli programmi settoriali, la Commissione europea propone di aumentare i finanziamenti in settori considerati ad alto valore aggiunto per l'Unione, come la ricerca, l'innovazione e l'agenda digitale, i giovani, la sicurezza interna, la gestione delle frontiere comunitarie, il clima e l'ambiente.

La Commissione individua nell'innovazione una modalità di risposta europea, che assume così un carattere trasversale all'interno dell'intera proposta di bilancio e dei relativi strumenti.

I programmi proposti sono i seguenti.

- *Horizon Europe*

Il documento propone un importante aumento di fondi (rispetto a Horizon 2020) per il nuovo programma di ricerca e innovazione europeo Horizon Europe. L'enfasi nei confronti dell'innovazione (tecnologica, organizzativa, sociale), intesa come fattore competitivo determinante sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista sociale, caratterizza anche la maggior parte degli altri programmi e non solo quelli proposti nell'ambito del pilastro "Mercato unico, innovazione e agenda digitale".

- *Europa Digitale*

Forte enfasi sull'innovazione è anche l'aspetto che contraddistingue il nuovo programma proposto dalla Commissione e dedicato al settore digitale, ovvero Europa Digitale, volto ad aumentare la competitività internazionale dell'UE come a sviluppare e rafforzare le capacità digitali strategiche dell'Europa. Il focus del programma riguarda temi quali il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale, la cibersicurezza e le competenze digitali avanzate.

- *Eu Invest*

In termini di strumenti finanziari, invece, il Fondo InvestEU ha l'obiettivo di sostenere quattro settori di intervento: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze. In particolare, il programma InvestEU muove dal successo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker e dalla presa d'atto che, nonostante questi sforzi, sia ancora notevole la carenza di investimenti in Europa, in particolare sulle attività che presentano un maggiore rischio, come la ricerca e l'innovazione.

- *Programma Spazio*

Sul tema spazio, altro settore altamente competitivo e in cui l'innovazione gioca un ruolo strategico, la Commissione propone di riunire tutte le attuali e nuove attività spaziali in un singolo programma dell'Unione.

- *Fondo Europeo per la Difesa*

Ulteriore novità è il rafforzamento del Fondo europeo per la difesa. Il fondo promuoverà progetti innovativi, fornendo le risorse finanziarie necessarie per effettuare investimenti transfrontalieri in tecnologie e materiali all'avanguardia e pienamente interoperabili in settori quali i software cifrati e la tecnologia dei droni.

- *Politica di Coesione*

Rispetto alla Politica di Coesione, la Commissione propone di modernizzarla, focalizzando le risorse principalmente su due obiettivi, ovvero un'Europa più intelligente (quindi su innovazione, digitalizzazione, ecc) e un'Europa più verde (investimenti nella transizione energetica e nelle energie rinnovabili). Rispetto al primo obiettivo, ad esempio, si segnala in ambito di Cooperazione territoriale e transfrontaliera, la messa a punto di un nuovo strumento, gli "investimenti interregionali per l'innovazione", ispirati al successo dell'iniziativa Vanguard e all'azione pilota del periodo 2014-2020 sui partenariati interregionali per l'innovazione. L'intenzione della Commissione è quella di semplificare le procedure e di ottimizzare le risorse erogate a livello nazionale e regionale, in particolare favorendo le sinergie tra fondi, come sostengono diverse iniziative già avviate. In questo senso mira il supporto alle regioni per farle diventare più innovative, attraverso il rinnovo di iniziative come "Starway to excellence", che hanno l'obiettivo di supportare alcune regioni target a sviluppare, aggiornare e perfezionare le loro strategie di specializzazione intelligente.

- *Politica Agricola Comune*

E' prevista un'innovazione anche nel programma della Politica Agricola Comune (PAC) che si avvarrà delle tecnologie e delle innovazioni più recenti, fornendo un aiuto sul campo agli agricoltori e alle pubbliche amministrazioni.

2.2. Nazionale

Il quadro nazionale di riferimento vede una serie di elementi a significativa modifica del quadro attuale che evidentemente andranno a condizionare l'assetto, l'erogazione e la governance dei servizi nel prossimo triennio.

Misure a sostegno della famiglia e fondi per le politiche sociali

Livelli essenziali delle prestazioni

La legge quadro sull'assistenza (**legge 328/2000**) ha stabilito che i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEP) corrispondono all'insieme degli interventi garantiti, sotto forma di beni o servizi, secondo le caratteristiche fissate dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, e attuati nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali.

L'art. 22, in particolare, individua l'area del bisogno e quindi le prestazioni e gli interventi idonei a soddisfare quei bisogni, senza giungere tuttavia a una definizione puntuale dei servizi.

Il **Piano Nazionale Sociale del triennio 2018-2020**, emanato in allegato al **Decreto 26 novembre 2018** di riparto del FNPS, ha sottolineato come risulti difficile definire i LEP in un quadro economico in cui le risorse dedicate alle politiche sociali risultano fortemente limitate. Pertanto, il Piano si configura come lo strumento di programmazione nazionale dell'utilizzo delle risorse del FNPS, il cui compito principale, più che la definizione immediata dei livelli essenziali delle prestazioni, è quello di individuare il percorso verso obiettivi condivisi in maniera da garantire maggiore uniformità territoriale.

La materia è stata incisivamente innovata dalla **legge 33/2017** "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali", collegata alla legge di bilancio 2016, che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti:

- a) l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà e dell'esclusione sociale, individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale articolata in una componente economica e in una componente di servizi;
- b) il riordino delle prestazioni di natura assistenziale sottoposte alla prova dei mezzi finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario;
- c) il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, al fine di garantire, su tutto il territorio nazionale, i livelli essenziali delle prestazioni, nell'ambito dei principi di cui alla legge n. 328/2000. A tal fine, la legge delega 33/2017 ha previsto un organismo di coordinamento degli interventi e dei servizi sociali, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), la Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art. 21 del D. Lgs. 147/2017 istitutivo del REI).

In attuazione della delega, è stato pubblicato il D. Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà". Il decreto ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2018, il **Reddito di inclusione (ReI)**, quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Il ReI costituisce livello essenziale delle prestazioni, come esplicitamente dichiarato dal decreto istitutivo (art. 2, comma 16, del D. Lgs. 147/2017). Conseguentemente, sono considerati livelli essenziali delle prestazioni anche i servizi e gli interventi che accompagnano il nucleo familiare dal momento della richiesta del ReI all'affrancamento dalla condizione di povertà ed esclusione sociale: dall'accesso ai servizi, alla valutazione della condizione di bisogno, alla progettazione personalizzata fino all'individuazione dei sostegni per il nucleo familiare e degli impegni assunti dai suoi membri. Il D. Lgs. 147/2017 ha definito livello essenziale delle prestazioni anche l'offerta integrata di interventi e servizi secondo modalità coordinate definite dalle regioni e dalle province autonome.

La legge di bilancio 2019, infine, (art. 1, comma 255, della legge 145/2018) ha istituito, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il **Fondo per il reddito di cittadinanza**.

Rafforzamento degli interventi in materia di servizio sociale

Come rilevato dall'Istat (La spesa dei comuni per i servizi sociali: anno 2016), la spesa dei Comuni per i servizi sociali, al netto del contributo degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale, ammonta a circa 7 miliardi e 56 milioni di euro (con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente, quando la spesa era stata pari a 6 miliardi 932 milioni di euro, corrispondenti allo 0,42% del Pil nazionale). Prosegue pertanto la

ripresa iniziata nel 2014 che, dopo il calo registrato nel triennio 2011-2013, ha riportato gradualmente la spesa sociale quasi ai livelli precedenti la crisi economica e finanziaria.

Per ciascun residente i Comuni hanno speso in media 116 euro nel 2016, contro i 114 del 2015. A livello territoriale le disparità sono rimaste elevatissime: si passa dai 22 euro della Calabria ai 517 della Provincia Autonoma di Bolzano. Al Sud, dove risiede il 23% della popolazione, si spende solo il 10% delle risorse destinate ai servizi socio-assistenziali. La principale fonte finanziaria dei servizi sociali proviene da risorse proprie dei comuni e dalle varie forme associative fra comuni limitrofi (61,8%). Al secondo posto vi sono i fondi regionali per le politiche sociali, che coprono un ulteriore 17,8% della spesa complessiva. Il 16,4% della spesa è finanziata da fondi statali o dell'Unione europea. Tra questi il fondo indistinto per le politiche sociali, che ha registrato una progressiva flessione dell'incidenza sulla copertura della spesa (dal 13% del 2006 al 9% nel 2016). Nel periodo osservato diminuiscono gradualmente le risorse dedicate ai servizi per gli anziani, sia in valore assoluto che come quota sul totale della spesa sociale dei Comuni (dal 25% nel 2003 al 17% nel 2016). Nello stesso lasso di tempo l'incremento delle persone anziane residenti accentua la diminuzione della spesa pro-capite: da 119 euro nel 2003 si passa a 92 euro annui nel 2016. Sono invece quasi raddoppiate le risorse destinate ai disabili: da 1.478 euro annui pro-capite nel 2003 si passa a 2.854 nel 2016. Le spese per i minori e le famiglie con figli passano da 86 a 172 euro l'anno pro-capite e sono rivolte per il 40% agli asili nido e ai servizi per la prima infanzia. Per questo, la legge delega 33/2017 recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali ha previsto, all'art. 1, comma 4, lettere a) e b), l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), di un organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composto da rappresentanti delle regioni, delle province autonome, delle autonomie locali e dell'INPS, con il compito di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi.

Successivamente l'articolo 21 del D. Lgs. 147/2017, che ha introdotto il ReI (la misura nazionale di contrasto alla povertà), ha istituito, presso il MLPS, la **Rete della protezione e dell'inclusione sociale**, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali con la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La **Rete** sarà responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:

- Piano sociale nazionale;
- Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà;
- Piano per la non autosufficienza.

I Piani, che hanno un orizzonte temporale triennale con eventuali aggiornamenti annuali, dovranno individuare lo sviluppo degli interventi a valere sulle risorse dei Fondi cui fanno riferimento, con l'obiettivo di un raggiungimento graduale, nei limiti delle risorse disponibili, dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale.

Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà

Nel giugno 2018, è stato adottato il **Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà** insieme al riparto della "quota servizi" del Fondo povertà per il triennio 2018-2020. Compito del Piano è programmare mediante indirizzi nazionali l'utilizzo delle risorse afferenti alla quota servizi del Fondo Povertà.

Si prevede un rafforzamento del servizio sociale territoriale, la cui offerta deve comprendere gli interventi e servizi individuati nel **D. Lgs. 147/2017** che ha introdotto il **ReI** (la misura nazionale di contrasto alla povertà). Ad esso si affianca il segretariato sociale nei Punti per l'accesso al REI. L'elenco degli interventi e servizi finanziabili, previsto dal D. Lgs. 147/2017 è tassativo ed è il seguente (fatti salvi il servizio sociale professionale e il segretariato sociale):

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

In questa cornice, il Piano individuerà le priorità nazionali, mentre, in coerenza con queste, i Piani regionali dovranno eventualmente indicare ulteriori specifici rafforzamenti da prevedere nei territori di competenza.

Fondo nazionale per le politiche sociali e Piano sociale nazionale

Nel Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), istituito dalla legge 449/1997 (legge finanziaria per il 1998), sono contenute le risorse che lo Stato stanziava annualmente con la legge di bilancio per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale indicati dalla legge quadro 328/2000. Le risorse del FNPS, ripartite annualmente, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, fra regioni, province autonome, comuni e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono assegnate con decreto interministeriale. Il FNPS è un fondo indistinto, pertanto le risorse non possono essere vincolate ad una specifica destinazione individuata a livello nazionale. Dal 2010 si è assistito a una progressiva contrazione delle risorse assegnate: il fondo, quasi azzerato dalla Legge di stabilità 2011 e 2012, è stato parzialmente ricostituito dalla Legge di stabilità 2013 (Legge 228/2012), che gli ha destinato circa 344 milioni di euro. Per il 2014, la legge di stabilità (legge 147/2013) ha destinato al FNPS 317 milioni di euro. Con la legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) lo stanziamento del Fondo ha acquistato carattere strutturale. La legge di bilancio 2018 ha rifinanziato il Fondo con circa 276 milioni di euro. La legge di bilancio 2019 (Sezione II della legge 145/2018) ha previsto, per ciascun anno del triennio 2019- 2021, un rifinanziamento di 120 milioni, facendo salire la dotazione del Fondo a circa 401 milioni di euro.

Fondo politiche per la famiglia

Il Fondo per le politiche della famiglia è stato istituito ai sensi dell'art. 19, comma 1, del decreto legge 223/2006 per promuovere e realizzare interventi a tutela della famiglia, nonché per supportare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia. Il Fondo è stato ridisciplinato dalla legge 296/2006 (legge finanziaria 2007).

Recentemente, l'art. 3 del decreto legge 86/2018, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri, ha confermato in capo al Presidente del Consiglio, ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, le funzioni precedentemente svolte in materia di famiglia,

Più in particolare, il decreto legge 86/2018 ha attribuito al Ministro per la famiglia e la disabilità le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia nelle sue componenti e problematiche generazionali e relazionali, nonché le funzioni di competenza statale precedentemente attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di coordinamento delle politiche volte alla tutela dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia, di interventi per il sostegno della maternità e della paternità (anche al fine del contrasto della crisi demografica), di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità, con riassegnazione della gestione delle risorse afferenti al Fondo sostegno alla natalità e della funzioni (precedentemente in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali) concernenti la Carta famiglia. Infine, in materia di adozioni il decreto legge 86/2018 ha attribuito al Ministro per la famiglia e la disabilità le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di adozioni, anche internazionali, di minori italiani e stranieri, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, in ordine alla presidenza della Commissione per le adozioni internazionali da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, fatta salva la facoltà di delega della funzione.

Conseguentemente, la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 482, della legge 145/2018) ha introdotto una nuova disciplina e nuove finalizzazioni del Fondo, fra le quali si ricordano: interventi volti a valorizzare il ruolo dei Centri per la famiglia; definizione di criteri e modalità per la riorganizzazione dei Consultori familiari (previa intesa in sede di Conferenza unificata); percorsi di sostegno, anche di natura economica, ai minori orfani di crimini domestici e alle loro famiglie, affidatarie o adottive; progetti finalizzati alla protezione e la presa in carico dei minori vittime di violenza assistita; contrasto del fenomeno del cyberbullismo; interventi per il sostegno dei genitori separati e divorziati; interventi volti a favorire i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono dei minori; interventi in materia di adozione e affidamenti. La legge di bilancio 2019 (Sezione II della legge 145/2018) ha incrementato il finanziamento del Fondo di circa 99,8 milioni di euro, che ha così raggiunto la previsione integrata, sempre per ciascun anno del triennio 2019-2021, di circa 107,9 milioni di euro. Come rilevabile dall'Allegato alla Relazione Tecnica del disegno di legge di bilancio il rifinanziamento di 100 milioni è da considerarsi a regime.

Fondo nazionale politiche giovanili e Consiglio Nazionale dei Giovani

Il Fondo per le politiche giovanili è stato istituito, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legge 223/2006, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale. Negli anni la dotazione del fondo è stata considerevolmente ridotta.

La legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 459, della legge 145/2018) ha incrementato di 30 milioni, a decorrere dal 2019, le risorse del Fondo per le politiche giovanili e ha istituito (art.1, commi da 470 a 477) il Consiglio Nazionale dei Giovani quale organo consultivo e di rappresentanza, con funzioni volte ad incoraggiare la partecipazione dei giovani allo sviluppo politico, sociale, economico e culturale dell'Italia.

Fondo per il sostegno e l'assistenza dei giovani fuori famiglia

La legge di bilancio 2018 (commi 250 e 251 della legge 205/2017) ha introdotto in via sperimentale, per un triennio a partire dal 2018, una misura finanziata per 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio, da destinare ad interventi per il sostegno dei giovani che, al compimento dei 18 anni, in base ad un provvedimento dell'autorità giudiziaria, vivono fuori dalla propria famiglia di origine. Gli interventi, anche limitati sul piano territoriale, dovranno avere la finalità di garantire la continuità dell'assistenza riferita al loro percorso di crescita verso l'autonomia, fino al 21° anno di età.

Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

La legge 28 agosto 1997, n. 285 ha sollecitato e sostenuto la progettualità orientata alla tutela e alla promozione del benessere dei bambini e dei ragazzi attraverso l'istituzione di un Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. In seguito, la legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) ha disposto, all'art. 1, co. 1258, che la dotazione del Fondo fosse completamente destinata ai progetti da realizzare nelle 15 città riservatarie e che le restanti risorse destinate all'infanzia e all'adolescenza confluissero, indistintamente, nel Fondo nazionale per le politiche sociali.

Fondo non autosufficienza

Il Fondo per le non autosufficienze è stato istituito dall'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) per dare copertura ai costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria rivolta al sostegno di persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti, e favorirne la permanenza presso il proprio domicilio evitando il rischio di istituzionalizzazione. Le risorse sono aggiuntive rispetto a quelle destinate alle prestazioni e ai servizi in favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni e delle autonomie locali.

Dopo di noi - Disabili gravi privi di sostegno familiare

La **Legge n. 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”** deve essere inquadrata nel contesto normativo riferibile ai diritti delle persone con disabilità, in attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La legge riveste particolare importanza perché prevede interventi di residenzialità a finanziamento misto pubblico/privato volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità delle persone con disabilità grave in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducono condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Si prevedono inoltre detrazioni sulle spese sostenute per sottoscrivere polizze assicurative e contratti a tutela dei disabili gravi nonché esenzioni e sgravi su trasferimenti di beni dopo la morte dei familiari, costituzione di trust e altri strumenti di protezione legale.

La legge 112/2016 è stata resa completamente applicabile dal decreto del 23 novembre 2016, che ha fissato i requisiti per l'accesso alle prestazioni a carico del Fondo ed ha definito il riparto delle risorse a livello regionale per l'anno 2016. Il decreto legge 86/2018 in materia di riordino delle competenze dei Ministeri, ha attribuito al Presidente del Consiglio, ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, la titolarità, insieme al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dei decreti di attuazione e degli atti di riparto delle risorse del Fondo Dopo di noi.

La legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 455, della legge 145/2018) ha portato a 56,1 milioni di euro la dotazione del Fondo Dopo di noi.

Destinatari delle misure di assistenza, cura e protezione sono le persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale. In tal senso, le misure prevedono la progressiva presa in carico della persona disabile durante l'esistenza in vita dei genitori e devono essere definite con il coinvolgimento dei soggetti interessati e nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi. Le

misure previste dalla legge 112/2016 rafforzano quanto già previsto in tema di progetti individuali per le persone disabili.

Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare

La legge di bilancio 2018 (commi 254-256 della legge 205/2017) ha istituito un Fondo per il sostegno del titolo di cura e di assistenza del caregiver familiare con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2018-2020. La legge di bilancio 2019 (art. 1, commi 483-484, della legge 145/2018) ha disposto l'incremento del Fondo di 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021.

Fondo per accessibilità e mobilità delle persone con disabilità

La legge di bilancio 2019 (art. 1, commi 489-491 della legge 145/2018) ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità, in attuazione della legge 18/2009 (recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) e in particolare degli articoli 9 e 20 della Convenzione stessa. Il Fondo è destinato alla copertura finanziaria di interventi volti alla innovazione tecnologica delle strutture, contrassegno e segnaletica per la mobilità delle persone con disabilità di cui all'articolo 381 del regolamento di cui al DPR 495/1992.

Fondo inclusione delle persone sorde e con ipoacusia

La legge di bilancio 2019 (art. 1, commi da 456 a 458 della legge 145/2018) ha istituito, nello stato di previsione del MEF, un Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia il cui stanziamento è trasferito al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Carta acquisti ordinaria

Il decreto-legge 112/2008 ha istituito la Carta acquisti ordinaria: un beneficio economico, pari a 40 euro mensili, caricato bimestralmente su una carta di pagamento elettronico. La Carta acquisti è riconosciuta agli anziani di età superiore o uguale ai 65 e ai bambini di età inferiore ai tre anni, se in possesso di particolari requisiti economici che li collocano nella fascia di bisogno assoluto.

Bonus bebè - Assegno di natalità

La legge di stabilità 2015 (legge 190/2014), ai commi da 125 a 129, ha previsto, per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017, un assegno di importo annuo di 960 euro erogato mensilmente a decorrere dal mese di nascita o adozione. L'assegno – che non concorre alla formazione del reddito complessivo - è corrisposto fino al compimento del terzo anno d'età ovvero del terzo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione. Per poter ottenere il beneficio economico si richiede la condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente sia in condizione economica corrispondente a un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 25.000 euro annui. L'importo dell'assegno di 960 euro annui è raddoppiato quando il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente è in una condizione economica corrispondente a un valore dell'indicatore ISEE non superiore ai 7.000 euro annui. L'assegno è corrisposto ai cittadini italiani, UE, e stranieri in possesso di permesso di soggiorno. L'assegno è corrisposto dall'INPS, su domanda del genitore, con cadenza mensile, per un importo pari a 80 euro se la misura annua dell'assegno è pari a 960 euro ovvero per un importo pari a 160 euro se la misura annua dell'assegno è pari a 1.920 euro

La legge di bilancio 2018 (art. 1, commi 248-249 della legge 205/2017) ha disposto la proroga per il 2018 della normativa attualmente prevista dall'articolo 1, comma 125, della stabilità 2015 per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 (comma 248), ma solo fino al primo anno di età o nel primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione. Successivamente, il decreto legge 119/2018, all'art. 23-quater, commi da 1 a 3, ha disposto la prosecuzione, anche per il 2019, dell'istituto dell'assegno di natalità per i figli nati o adottati tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019, con le stesse modalità stabilite per i nati o adottati nel corso del 2018, ma con un incremento del 20 per cento dell'importo dell'assegno per le nascite e adozioni intervenute nel 2019 relativamente ai figli successivi al primo.

Fondo di sostegno alla natalità

La legge di bilancio 2017 (art. 1, commi 348-349 della legge 232/2016) ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il "Fondo di sostegno alla natalità". Il fondo è diretto a favorire l'accesso al credito

delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, fino al compimento del terzo anno di età ovvero entro tre anni dall'adozione, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari. La platea è individuata fra i nuclei familiari che abbiano la residenza in Italia e cittadinanza italiana, oppure di uno Stato membro dell'Unione europea oppure, in caso di cittadino extracomunitario, permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.

Premio alla nascita - Bonus mamma domani

La legge di bilancio 2017 (art. 1, comma 353, della legge 232/2016) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, un premio alla nascita o all'adozione di minore, pari ad 800 euro. Si tratta di un assegno una tantum, il cui maggior onere è stato stimato, al momento della sua istituzione, in 392 milioni di euro. Il beneficio è corrisposto in unica soluzione dall'INPS a domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.

Buono per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido

La legge di bilancio 2017 (art. 1, comma 355, della legge 232/2017) ha introdotto, a decorrere dal 2017, l'erogazione di un buono di 1.000 euro su base annua, corrisposti in 11 mensilità, pari a circa 90,9 euro mensili, per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici o privati. Il beneficio è anche utilizzabile per il supporto, presso la propria abitazione, dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche. La legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 488, della legge 145/2018) ha portato il buono da 1.000 a 1.500 euro su base annua e lo ha esteso a ciascun anno del triennio 2019-2021.

Conciliazione vita-lavoro e supporto alla genitorialità

Il D.Lgs. 80/2015 (attuativo del D.Lgs. 183/2014, cd. Jobs act) contiene misure dirette, in particolare, alla tutela della maternità e a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, allo scopo di garantire adeguato sostegno alle cure parentali. In tema di congedi, la legge di bilancio 2019 (art. 1, c. 278, L. 145/2018) ha prorogato per il 2019 il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente (di cui all'articolo 4, comma 24, lett. a), della L. 92/2012, come prorogato da successivi provvedimenti), elevandone la durata a cinque giorni e disponendo che anche per il 2019 (così come previsto per il 2018) il padre possa astenersi per un ulteriore giorno (in accordo con la madre e in sua sostituzione in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima).

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha introdotto ulteriori misure volte alla conciliazione vita - lavoro. In particolare: l'articolo 1, c. 483 riconosce alle lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo il parto, entro i cinque mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico competente attesti che tale opzione non porti pregiudizio alla salute della donna e del bambino; l'articolo 1, c. 484 pone a carico dei datori di lavoro, pubblici e privati, che stipulano accordi per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile (smart working), l'obbligo di dare priorità alle richieste di esecuzione del lavoro secondo la suddetta modalità fatte dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità, ovvero ai lavoratori con figli disabili che necessitino di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale.

Carta famiglia

Il comma 391 della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) ha istituito la Carta della famiglia, destinata alle famiglie di cittadini italiani o di cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano con almeno tre figli minori a carico. La Carta, di durata biennale, è emessa dai Comuni su richiesta degli interessati e consente l'accesso a sconti sull'acquisto di beni o servizi ovvero a riduzioni tariffarie concesse dai soggetti pubblici o privati che intendono contribuire all'iniziativa. La legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 487, della legge 145/2018) ha modificato la normativa in materia di Carta della famiglia relativamente alla platea dei destinatari. La Carta sarà rilasciata alle famiglie costituite da cittadini italiani ovvero appartenenti a Paesi membri dell'Unione europea regolarmente residenti nel territorio italiano (precedentemente "alle famiglie di cittadini italiani o di cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano"), con almeno tre figli conviventi di età non superiore ai 26 anni (precedentemente era richiesto il requisito della minore età).

Novità sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

L'erogazione di molti servizi sociali è effettuata in base alla situazione economica del nucleo familiare del richiedente, una misura che comprende valori reddituali e patrimoniali, ponderati attraverso l'Indicatore della

Situazione Economica Equivalente (ISEE), istituito nel 1998 e successivamente riformato nel 2011 per migliorare l'equità nell'accesso alle prestazioni agevolate. L'ISEE viene calcolato sulla base di una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e vale annualmente per tutti i membri del nucleo familiare e per tutte le prestazioni sociali, anche se richieste ad enti erogatori diversi. In relazione alla compilazione della dichiarazione sostitutiva unica (DSU), la legge di stabilità 2015 (legge 190/2014), al comma 314, ha ampliato la sfera delle informazioni che gli operatori finanziari sono obbligati a comunicare all'Anagrafe Tributaria, includendovi anche il valore medio di giacenza annuo di depositi e conti correnti bancari. Più di recente, il DL. 91/2018 (L. 108/2018), in materia di DSU ha modificato il termine (dal 2018 al 2019) della precompilazione, da parte dell'INPS, sopprimendo la previsione che, a regime, la modalità precompilata sia l'unica ammessa. Inoltre, viene differita dal 1° settembre 2018 al 1° gennaio 2019 la decorrenza del principio secondo cui una DSU presentata è valida fino al 31 agosto dell'anno successivo (e pertanto, da settembre, i dati sui redditi e i patrimoni devono essere aggiornati, con riferimento all'anno precedente) mentre, in base alla disciplina vigente, la DSU, una volta presentata, ha validità fino al 15 gennaio dell'anno successivo.

Legge di Bilancio 2019 – Reddito e pensione di cittadinanza, Trattamento di pensione anticipata “QUOTA 100” e altre disposizioni pensionistiche

Il 31 dicembre 2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge di Bilancio 2019, **Legge 30 dicembre 2018, n. 145** denominata “**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020**”. Il provvedimento contiene il bilancio preventivo pluriennale per il triennio 2019-2021 ed è l'atto che regolerà spese ed entrate dello Stato italiano nel corso dell'anno 2019.

Il testo definitivo introduce alcune importanti novità:

- Reddito e pensione di cittadinanza;
- Trattamento di pensione anticipata “Quota 100” e altre disposizioni pensionistiche.

Reddito e pensione di cittadinanza

La misura del **Reddito di Cittadinanza**, inserita nella **Legge di Bilancio 2019**, con lo stanziamento di 7,1 miliardi complessivi per il 2019. Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 17 gennaio u.s. è stato varato il Decreto Legge che ne contiene i dettagli operativi, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 28 gennaio 2019 (D.L. n. 4). L'articolo 1 del Decreto prevede l'istituzione di tale misura con decorrenza 1 aprile p.v., “quale misura unica di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, a garanzia del diritto al lavoro, nonché a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione, alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro”.

I requisiti per l'accesso saranno:

- cittadinanza italiana, o di paesi della Ue, o con permesso di soggiorno di lungo periodo
- residenza in Italia in via continuativa da almeno 10 anni al momento della presentazione della domanda, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo;
- soglia ISEE familiare stabilita a 9.360 euro;
- soglia di 30mila euro annui per il patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa di abitazione;
- soglia di 6mila euro annui per il patrimonio finanziario che può arrivare fino a 20mila euro per le famiglie con persone disabili.

La misura si propone di offrire un'integrazione al reddito, per ciascun componente della famiglia, e non potrà essere inferiore a 480,00 euro netti annui.

Lo strumento sarà collegato a percorsi di politica attiva: otto ore da dedicare a impieghi di utilità collettiva e l'impossibilità di rifiutare tre proposte di lavoro “eque”, pena la perdita del beneficio.

Si prevede, inoltre, che chi ha adeguata formazione dovrà siglare il patto per il lavoro con un centro per l'impiego o un'agenzia per il lavoro.

Chi ha bisogno di ulteriore formazione, dovrà siglare il patto per la formazione con enti di formazione bilaterale, enti interprofessionali o aziende.

Chi non è in condizione di lavorare, dovrà siglare il patto per l'inclusione sociale che coinvolgerà sia i servizi sociali sia i centri per l'impiego.

L'art. 1 c. 2 del Decreto prevede che per i nuclei familiari composti da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni il RdC assume la denominazione di Pensione di cittadinanza. L'accesso, le regole di definizione del beneficio e le procedure per la gestione del caso saranno le medesime del RdC.

La decorrenza del RdC sarà dal mese di aprile 2019, mese dal quale non verrà più riconosciuto il ReI (richiedibile fino al 28 febbraio 2019).

Trattamento di pensione anticipata “Quota 100” e altre disposizioni pensionistiche

La nuova riforma pensionistica 2019 verte sul superamento della Legge Fornero, con l'applicazione della Quota 100 a 62 anni di età e 38 anni di contributi, con la proroga dell'Opzione Donna, per agevolare la pensione alle lavoratrici con 57-58 anni e 35 anni di contributi, con il mantenimento della pensione di vecchiaia con l'aumento di 3 mesi e l'avvio della pensione di cittadinanza.

Integrazione socio-sanitaria

Nuovi L.E.A. - livelli essenziali di assistenza – stabiliti con nuovo **D.P.C.M. del 12 gennaio 2017**.

Il provvedimento ha previsto l'intervento su quattro fronti:

- definizione di attività, servizi e prestazioni garantite ai cittadini dal SSN;
- descrizione con maggiore dettaglio e precisione di prestazioni ed attività che erano già incluse nei Lea (precedente DPCM 29 novembre 2001);
- ridefinizione ed aggiornamento degli elenchi delle malattie rare e delle malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione del ticket sanitario;
- innovazione dei nomenclatori della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica.

Altro elemento di cambiamento con una ricaduta certa sull'erogazione dei servizi e in modo particolare sul tema compartecipazione al costo delle prestazioni, riguarda la disciplina e l'introduzione del nuovo ISEE, di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n.159. Ad oggi il livello nazionale ha normato il nuovo ISEE, definito le diverse tipologie in relazione alle prestazioni per cui al cittadino viene richiesta una compartecipazione alla spesa.

Piano Nazionale delle Cronicità

Il 15 settembre 2016 è stato approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il **Piano Nazionale delle Cronicità** (n. 160/CSR).

Il mondo della cronicità è un'area in progressiva crescita che comporta un notevole impegno di risorse, richiedendo continuità di assistenza per periodi di lunga durata ed una forte integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali e necessitando di servizi residenziali e territoriali finora non sufficientemente disegnati e sviluppati a livello nazionale. L'obiettivo è quello di promuovere interventi basati sulla unitarietà di approccio, centrando l'attenzione sulla persona e puntando ad una migliore organizzazione dei servizi ed una piena responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza. Il fine è quello di contribuire al miglioramento della tutela per le persone affette da malattie croniche promuovendo il miglioramento della qualità di vita, rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione ed assistenza ed assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai cittadini.

Politiche migratorie e pubblica sicurezza

Altro riferimento normativo da segnalare è il **Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 04.10.2018 ed in vigore dal 05.10.2018, convertito in **Legge 1 dicembre 2018, n. 132** e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 3 dicembre 2018 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate”.

Il nuovo quadro normativo, integrato dalle **circolari del Ministero dell'Interno n° 83774 del 18.12.2018 e n° 22146 del 27.12.2018**, ha determinato significative modificazioni delle politiche di accoglienza dei

migranti, la cui applicazione e realizzazione presenta ad oggi ancora delle aree che saranno oggetto di istruzioni operative e applicative a cura dei dipartimenti ministeriali interessati.

Le principali novità introdotte prevedono il maggiormente incisivo controllo della frontiera marittima finalizzato a contrarre gli arrivi ed il superamento del diritto di permanenza indistinto che si era determinato de facto.

Rispetto al riconoscimento delle misure di protezione, la normativa intende addivenire ad un contenimento del ricorso strumentale agli istituti di protezione, prevedendo l'abolizione dell'istituto della protezione umanitaria e l'introduzione di nuovi permessi di soggiorno per esigenze di carattere umanitario:

1. Cure mediche;
2. Protezione per casi speciali;
3. Protezione sociale (vittime di violenza e sfruttamento);
4. Vittime di violenza domestica;
5. Eccezionale calamità;
6. Sfruttamento lavorativo;
7. Atti di particolare valore civile;
8. Protezione speciale (per impossibilità di espulsione/respingimento).

Al fine di ridurre le pratiche di richiesta asilo pendenti e ridurre i tempi di espletamento dell'iter, le norme prevedono l'incremento delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e l'utilizzo dello strumento della lista dei paesi di origine sicuri a cui correlare la presunzione di manifesta infondatezza dell'istanza.

Nell'ottica di differenziare gli investimenti in termini di accoglienza e integrazione da destinare a coloro che hanno un titolo definito a permanere sul territorio rispetto a quanti sono in temporanea attesa di definizione della loro posizione giuridica, lo S.P.R.A.R. assume la nuova connotazione di Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati – SIPROIMI e potrà accogliere i titolari delle protezioni internazionali e di permesso per cure mediche e per casi speciali, nonché i minori stranieri non accompagnati anche non richiedenti asilo. La disciplina transitoria prevede che coloro che sono stati inseriti nel sistema SPRAR entro il 04.10.2018 mantengano la collocazione seppur in condizione di richiedenti asilo o titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Pertanto, l'accoglienza dei richiedenti asilo, che non hanno più diritto all'iscrizione anagrafica, avviene presso le strutture di prima accoglienza (CARA e CAS).

Le norme invitano le Prefetture a rendere partecipi i sindaci dei territori interessati dalla presenza delle strutture di accoglienza ed acquisire il loro parere preventivo in caso di nuove attivazioni.

A favore dei minori stranieri non accompagnati, anche non richiedenti asilo, è prevista l'accoglienza presso il SIPROIMI per il tempo previsto per i beneficiari o fino alla definizione dell'eventuale domanda di protezione internazionale e, per effetto dell'art 13 delle l. 47/2018 che prevede la possibilità per il Tribunale dei Minorenni di disporre l'affidamento ai servizi sociali oltre la maggiore età qualora il progetto di inserimento sociale richieda un prolungamento del supporto, potranno proseguire il loro percorso di accoglienza fino al ventunesimo anno di età.

Terzo settore

Rilevante nel quadro nazionale è la riforma del terzo settore siglata dal **Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n.117**, che ha istituito il "**Codice del terzo settore**" in attuazione della Legge 6 giugno 2016, n. 106.

Il Codice introduce nel nostro ordinamento la qualifica di Ente del Terzo settore (ETS), abroga la legge sul volontariato (L. 266/91) e la legge sulle associazioni di promozione sociale (L. 383/2000) e modifica alcune norme tra cui buona parte della disciplina sulle ONLUS (art. 10 D. Lgs. 460/97). Inoltre, disciplina i rapporti tra gli Enti Pubblici e gli Enti del Terzo Settore prevedendo il coinvolgimento di questi ultimi nella programmazione delle pubbliche amministrazioni, nella gestione di servizi sociali e nella realizzazione di servizi nei settori di attività di interesse generale. Prevede anche la possibilità di stipulare convenzioni con le associazioni di volontariato e di promozione sociale per lo svolgimento di servizi purché a condizioni più favorevoli rispetto al ricorso al mercato.

Codice Appalti

Un ulteriore elemento di complessità relativo ai servizi gestiti mediante esternalizzazione è rappresentato dal D.Lgs. 50/2016 "**Nuovo codice appalti**", così come modificato dal decreto correttivo, **D.Lgs. 19 aprile 2017**,

n. 56 che ha perfezionato ed assestato il Codice, nonché dalle successive Linee guida, dai bandi tipo e dalle indicazioni emanate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

Ai sensi dell'art. 40 del suddetto Codice, a far data dal 18 ottobre 2018, le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure di gara devono avvenire esclusivamente utilizzando mezzi di comunicazione elettronici e le stazioni appaltanti, ai sensi della vigente normativa in materia di documento informatico e di firma digitale, nel rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione ed efficacia delle procedure, devono ricorrere a procedure di gara interamente gestite con sistemi telematici (art. 58 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.).

2.3. Regionale

Sul versante della programmazione regionale, continua a rimanere un elemento cardine il **“Patto per il Sociale della Regione Piemonte”** approvato con D.G.R. n. 38 – 2292 in data 19 ottobre 2015.

Con questo documento la Regione ha esplicitato la volontà politica di attivare un processo dinamico e partecipativo, capace di coinvolgere una pluralità di attori territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità.

All'interno del documento, che costituisce l'atto di indirizzo delle politiche sociali regionali, sono stati individuati tre assi strategici su cui declinare l'attività politica e programmatica:

- **l'integrazione socio-sanitaria;**
- **l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà;**
- **il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile.**

A questi va aggiunto, con valenza trasversale, quello della riforma dell'assetto di governo locale che coinvolge l'assetto organizzativo del sistema di welfare in termini di ambiti territoriali ottimali.

Il documento prevedeva altresì l'istituzione dei distretti territoriali della salute e della coesione sociale che, secondo la visione regionale devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i distretti sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della L.R. 1/2004, tra i distretti sanitari definiti dalle AA.SS.LL. e le zone sociali in cui operano gli enti gestori delle funzioni socio – assistenziali.

Con D.G.R. 23 marzo 2018, n. 16-6646 denominata **“Approvazione della Strategia per lo sviluppo di comunità solidali”**, di fatto, la Regione ha avviato il percorso di continuità al Patto per il sociale con l'obiettivo di **“costituire un tessuto comune con le comunità locali”** utile ad **“affrontare le nuove sfide del welfare piemontese”**.

Gli assi strategici su cui verrà declinata l'azione politica, pertanto, sono diventati cinque:

- l'integrazione socio-sanitaria;
- l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà;
- il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile;
- **l'edilizia sociale;**
- **il servizio civile.**

Inoltre, sono stati individuati con valenza trasversale n. 3 obiettivi di sistema:

1. **Distretti di coesione sociale:** confermando la necessità di costruire un sistema di protezione sociale più forte ed integrato con i servizi sanitari presuppone la nascita formale dei Distretti di Coesione Sociale, come ambiti ottimali della programmazione, già sperimentati favorevolmente con il SIA e con la strategia WECARE, anche per gli ambiti socio-sanitario, del lavoro e dell'edilizia sociale. (già previsto dal Patto per il sociale)
2. **Proposta a tutto il territorio piemontese dell'applicazione dell'ISEE comune,** attraverso l'adozione di tutti gli atti necessari, a seguito di un adeguato percorso di consultazione.
3. **Informatizzazione:** a seguito dell'approfondimento delle priorità informative richieste dal casellario dell'assistenza (ora SIUS), si prevede di dotare la regione stessa di una piattaforma capace di recepire i dati territoriali in tempo reale, facilitando il flusso informativo verso i sistemi di raccolta nazionali.

Disabilità

In data 14 febbraio 2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge regionale 12 febbraio 2019, n. 3, denominata **“Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”**. Il provvedimento sancisce i diritti imprescindibili delle persone con disabilità e come debbano essere attuati in tutte le politiche regionali. In particolare, sono indicate linee d'azione per le politiche del lavoro e dell'occupazione, i modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società, la mobilità, l'inclusione educativa e scolastica. E ancora, la salute e le politiche sociali, la cultura e il turismo, lo sport e il contrasto alla discriminazione. Tra le novità più interessanti spicca l'inserimento del **“Disability Manager”** quale figura professionale responsabile di tutto il processo d'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità: dalla pianificazione, ricerca e selezione, all'inserimento e mantenimento in azienda, fino allo sviluppo professionale e organizzativo. Viene istituito, quale sede di confronto permanente sul tema della disabilità, un Tavolo di lavoro con le Autonomie locali a livello regionale e le Associazioni a tutela delle persone con disabilità e le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

È prevista, inoltre, presso la Giunta regionale, l'istituzione di una Cabina di regia con compiti consultivi e propositivi in materia di disabilità. Presieduta dall'assessore alle Politiche sociali o suo delegato, ha il compito di monitorare lo stato di attuazione delle legge e proporre progetti per l'inclusione, l'accessibilità e la partecipazione delle persone con disabilità, fornire consulenza agli operatori pubblici coinvolti nei percorsi dedicati alle persone con disabilità e promuovere iniziative di sensibilizzazione.

Dopo di Noi

La Regione Piemonte con propria DGR n. 47-5478 del 03/08/2017 e con DGR n. 25-5839 del 27/10/2017 ha approvato i criteri di assegnazione delle risorse ministeriali rispettivamente anno 2016 e anno 2017 agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali nonché le linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi di cui alla sopra citata Legge 112-2016.

La Regione Piemonte con DD n. 838 del 14/09/2017 e DD n. 1145 del 20/11/2017 ha assegnato agli Enti Gestori le risorse finanziarie rispettivamente per l'annualità 2016 e 2017, e che a questo Ente sono stati riconosciuti € 92.844,05 per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 5, comma 4, lettere a, b, c ed e del D.M. 23.11.2016: percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, interventi di supporto alla domiciliarità nell'abitazione di origine, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile e, in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.

Residenzialità psichiatrica

Rispetto all'asse dell'integrazione socio-sanitaria, si segnala quale nodo strategico da presidiare la questione relativa alle prestazioni in ordine alla salute mentale.

Con D.G.R n 29-03944 del 19 settembre 2016, la Regione ha disposto la **revisione della residenzialità psichiatrica** integrando la precedente D.G.R. n. 30-1517/2015 e s.m.i.. Tale provvedimento è stato oggetto di ricorso da parte del Comune di Torino (con deliberazione n. 49 del 5 dicembre 2016 il C.S.S.M. ha aderito al ricorso con l'intervento *ad adiuvandum* attraverso il Comune di Nichelino). Con sentenza del TAR N. 01042/2017 REG.PROV.COLL., N. 00937/2015 REG.RIC. del 7 giugno 2017 tale ricorso è stato tuttavia respinto.

Tale revisione prevede di riorganizzare i posti letto e razionalizzare le spese, prevedendo il completamento del sistema informativo e l'avvio dell'osservatorio sulla salute mentale, il riordino della residenzialità, il potenziamento della domiciliarità, la riorganizzazione dei servizi di salute mentale e la creazione di strumenti di governo innovativi. La fase attuativa di tale provvedimento dovrà essere oggetto di particolare attenzione da parte delle amministrazioni locali e occorrerà mantenere un presidio significativo sul tema delle risorse dedicate.

Piano Regionale delle Cronicità

La Regione Piemonte ha recepito il Piano nazionale emanando un Piano Regionale con Deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. 306 – 29185.

Nel corso del primo semestre 2018 il Consorzio ha partecipato al percorso voluto dall'Assessorato regionale alla sanità congiuntamente all'Assessorato regionale alla coesione sociale che ha visto l'istituzione di 4 comunità di pratica individuate dalla Regione, fra cui l'Azienda sanitaria ASL CN1. Per ogni comunità di pratica è stata richiesta la partecipazione di tutte le professionalità sanitarie ospedaliere e territoriali e di un Ente gestore della funzione socio assistenziale in rappresentanza degli EE.GG territoriali. Il lavoro svolto si è concluso con la presentazione il 26 giugno u.s. della proposta da parte di tutte le comunità di pratica alla Direzione regionale sanità e la direzione verso la quale si sta andando è l'elaborazione di un piano locale della cronicità. L'avvio di tale percorso si realizzerà presumibilmente nell'anno 2019.

Inclusione sociale e contrasto alla povertà

All'interno di questo contesto si è collocata la sperimentazione del SIA – Sostegno all'Inclusione Attiva – e, successivamente, l'attuazione del REI, prevedendone la gestione mediante accordi funzionali tra enti gestori diversi che insistono su un medesimo distretto sanitario al fine di rendere operativa la fase esecutiva del

progetto. La Regione, al riguardo, ha anche siglato accordi quadro ad hoc con i Centri per l'impiego con valenza regionale.

Per ciò che concerne **l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà** la Regione ha istituito con D.G.R. n. 39-5369 del 17 luglio 2017 il "Tavolo Regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale" all'interno del quale è stato definito il "Profilo di criticità" come nuovo strumento di lettura multidimensionale della vulnerabilità. Pertanto è seguita l'istituzione di un gruppo di lavoro finalizzato all'avvio della sperimentazione su cinque ambiti territoriali di questo nuovo strumento con mandato di restituire una valutazione al riguardo entro il mese di giugno 2018.

Con D.G.R. n. n. 43-6593 del 9 marzo 2018 è stato approvato il **Piano regionale 2018-2020 per la lotta alla povertà** di cui all'art. 14 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà". Con D.G.R. n. 20-7006 del 8 giugno 2018 la Regione ha provveduto alla rettifica della suddetta deliberazione a seguito della successiva approvazione del Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 147 del 2017, e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse. Tale misura si propone di ridurre la percentuale dei soggetti che vivono sotto la soglia di povertà e dei cittadini in condizioni di deprivazione materiale, attraverso l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni.

Sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile.

In materia di **sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile** è stata emanata la D.G.R. 4 agosto 2016, n. 89-3827 denominata "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della D.G.R. n. 25-1255 del 30.03.2015" che ha stabilito nuove linee guida chiedendo agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali di adottare gli atti ritenuti opportuni al fine di assicurare la piena applicazione del provvedimento.

Sostegno responsabilità genitoriali

Revisione D.G.R. 79-11035 del 2003 "Approvazione linee d'indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati di intervento in materia di affidamenti familiari e di adozioni difficili di minori, in attuazione della L.149/2001 "Diritto del minore ad una famiglia" (modifica L.184/83)".

Al riguardo è stato costituito a livello regionale un Tavolo di revisione della suddetta DGR nel corso del mese di settembre 2018.

Disagio minorile

Altro recente riferimento normativo in materia di prevenzione del disagio minorile è la **Legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2** recante "**Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**". Con tale provvedimento la Regione promuove e sostiene interventi e azioni di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo in tutte le sue manifestazioni, compreso il cyberbullismo, al fine di tutelare e valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili, di valorizzare il benessere tra pari, di prevenire il rischio nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza e di supportare i soggetti che, a vario titolo, ricoprono un ruolo educativo con i minori.

Contrasto alla violenza di genere

Sempre a livello regionale altro importante riferimento normativo è la **Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4**. "Interventi di prevenzione e **contrasto della violenza di genere** e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" e le successive D.G.R. regionali.

Innovazione sociale

Con **Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2017, n. 22-5076** la Regione Piemonte ha preso atto del documento "**Position Paper: Coniugare coesione sociale, welfare, e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea**", che è stato presentato congiuntamente dagli Assessori alle Politiche sociali,

della famiglia e della casa; all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale; alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione; alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale. Tale atto di indirizzo è il frutto di un gruppo di lavoro che aveva l'obiettivo di avviare un confronto e proporre un ripensamento complessivo nel modo di concepire, praticare e dare sostenibilità alle Politiche sociali.

Il succitato *Position Paper* ha fornito gli spunti di riflessione per individuare i principi strategici per la redazione dello strumento “**WE.CA.RE. – Welfare Cantiere Regionale** - Coesione Sociale, welfare e sviluppo locale” approvato con D.G.R. n. 22-5076/2017 con la finalità di attuare gli interventi con le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) di cui ai rispettivi Programmi Operativi 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”.

Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

Sul territorio regionale, con Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2018, n. 16-6411, è stata prorogata la D.G.R. n. 10-881 del 12/01/2015 in materia di linee guida per l'applicazione della normativa I.S.E.E., di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 che stabiliva l'utilizzo dell'ISEE in prima valutazione, come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, tramite un valore soglia di ISEE.

Tali soglie sono stabilite sui seguenti valori:

- contributi economici a sostegno del reddito familiare: € 6.000;
- altre prestazioni sociali e sociosanitarie: € 38.000.

2.4. Locale

Integrazione socio-sanitaria

In merito all'area dell'**integrazione socio-sanitaria** occorre segnalare che sul territorio di riferimento è stata istituita una Cabina di regia sociosanitaria con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n.11 del 20/07/2016 su iniziativa del CSSM così come previsto dal Patto per il Sociale. Tale iniziativa vuole essere uno strumento per la pianificazione strategica delle politiche del territorio al fine di garantire benessere determinando o proponendo linee di indirizzo e percorsi virtuosi nell'ambito delle politiche sociali e socio – sanitarie afferenti al territorio coincidente con il nuovo distretto sanitario denominato Cuneo Sud – Est.

Tale cabina è costituita da tutti i comuni del territorio del C.S.S.M. ed ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una rete di servizi territoriali sociali, sanitari e socio-sanitari necessari a garantire benessere e qualità della vita ai cittadini, introdurre percorsi virtuosi integrati e avviare il percorso necessario per rendere operativa l'integrazione dei servizi socio-sanitari su tutto il territorio del Consorzio, all'interno del nuovo distretto sanitario.

Nel corso dell'anno 2018, inoltre, sul territorio di riferimento, è stata mantenuta la cabina di regia del Distretto Sanitario Cuneo Sud-Est promossa dal Distretto Sanitario medesimo. Fanno parte di tale cabina di regia i Direttori dei due Enti gestori ed il Direttore del Distretto Sanitario. Tale percorso ha avuto avvio nel secondo semestre del 2017 e vuole essere uno strumento di connessione tra la componente sociale e quella sanitaria nel panorama del contesto territoriale di riferimento.

Progettazione e gestione associata di servizi

Nel corso del 2018 si è lavorato con il Servizio Sociale dell'Unione Cebana per addivenire ad uno strumento formalizzato disciplinante la sperimentazione di progetti comuni, mediante accordo quadro e successivi accordi operativi, come da indirizzo politico.

Con Deliberazione n. 13 del 17/07/2018 l'Assemblea Consortile ha fornito gli indirizzi in merito alla stipula di una convenzione con l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida. Nell'incontro tenutosi il 15 ottobre le due delegazioni hanno concordato di portare nei rispettivi organi di indirizzo, entro il 31.12.2018, una convenzione quadro ex art. 30 D.Lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare successivi accordi attuativi per la gestione associata di progetti, servizi e interventi, anche mediante l'attivazione di uffici unici. Tale Convenzione è stata stipulata con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 20 del 28/11/2018 ed ha scadenza in data 31/12/2021.

Dopo di Noi

Il C.S.S.M. ha provveduto alla predisposizione di un avviso pubblico per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare –“Dopo di noi” finalizzato alla raccolta delle domande per l'assegnazione di contributi per la progettazione e realizzazione di interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare “Dopo di noi” – Legge n.112/2016, che è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in data 19.10.2018 con Determinazione n. 499/2018. Il 31/12/2018 è stata approvata la graduatoria finale, seguirà nel 2019 la fase di erogazione dei contributi.

Inclusione sociale e contrasto alla povertà

Con Deliberazione n. 20/2018, al Titolo II è stata prevista la realizzazione del primo accordo attuativo relativo al REI. E' stato istituito un Ufficio Unico ed individuata l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida come soggetto capofila, titolare della gestione della misura. L'ufficio unico si rapporta con entrambe gli Enti gestori e i servizi erogati sono integrati con quelli forniti da ciascun Ente.

Contrasto alla violenza di genere

Nel corso degli anni 2017 e 2018 il C.S.S.M., in qualità di partner, ha stipulato Protocolli d'Intesa con il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese come capofila e con gli altri EE.GG. della Provincia, con alcuni Comuni, con l'ASL CN1, l'ASL CN2 e con realtà del terzo settore, finalizzati all'istanza di iscrizione all'Albo Regionale dei Centri Antiviolenza e per la realizzazione di attività di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza e dei maltrattamenti agiti contro le donne e i minori.

Sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile.

Il Consorzio ha aderito nel corso del primo semestre 2018 al Tavolo regionale “Minori - Rapporti con l’Autorità Giudiziaria”. Tale percorso ha richiesto un impegno costante nella partecipazione a gruppi di lavoro che sono confluiti nella definizione di un percorso di formazione/aggiornamento che era già partito nel mese di novembre 2017 e che vede coinvolti Assistenti sociali, Tribunale per i Minori, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori, Tribunali Ordinari, Aziende sanitarie regionali e Ordine degli Avvocati, con la regia della Regione Piemonte, finalizzato ad addivenire ad un linguaggio comune e ad una lettura congiunta del contesto sociale, profondamente mutato nel corso degli ultimi anni. Il corso si è svolto nella sede dell’I.T.I.S. di Fossano a livello di quadrante Cuneo. La valutazione da parte degli operatori è stata positiva circa il confronto con l’Autorità giudiziaria e la condivisione con i colleghi di procedure operative. Permane la difficoltà da parte dell’azienda sanitaria a coprire gli organici di Neuropsichiatri e Psicologi, elemento che rappresenta una criticità sia rispetto alla gestione dei casi socio – sanitari che sull’organizzazione dell’Ente.

Innovazione sociale

Nell’ambito dello strumento “**WE.CA.RE. – Welfare Cantiere Regionale - Coesione Sociale, welfare e sviluppo locale**” approvato con D.G.R. n. 22-5076/2017, la prima misura prevista dal bando è stata denominata “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale” ed ha come obiettivo quello di contribuire a sviluppare un welfare di prossimità, sostenendo sperimentazioni di innovazione sociale che sappiano valorizzare le connessioni territoriali espresse dai "Distretti della Coesione Sociale" sotto forma di ATS (Associazioni Temporanee di Scopo composte da soggetti pubblici), per rendere così maggiormente incisiva e stabile l’innovazione sociale prodotta.

Il Distretto di Coesione Sociale Cuneo Sud-Est ha individuato il CSSM come Ente capofila. Con DD n. 134/A1508A del 23 febbraio 2018 il suddetto ambito territoriale ha appreso di essere stato ammesso alla seconda fase del bando, con la presentazione di un progetto maggiormente dettagliato. In data 01/10/2018 è stato pertanto pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente un avviso pubblico per la selezione di partners privati per l’attività di co-progettazione, finalizzata alla stesura di un progetto. I partner selezionati, che hanno sottoscritto l’impegno a costituirsi in ATS qualora il progetto verrà finanziato, sono i seguenti: Cooperativa Animazione Valdocco e l’Associazione Orizzonti di Vita Onlus, ai quali si aggiungono i Partner pubblici: Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta Langa Cebana e Alta Valle Bormida e l’ASL CN1 (distretto CN sud-est). Il partenariato ha concordato la costruzione di un gruppo ristretto di progettazione, coordinato dal C.S.S.M., che ha portato alla predisposizione del progetto sulla base del formulario richiesto dal bando. Il progetto è stato inviato alla Regione Piemonte in data 18 dicembre 2018.

Il progetto, predisposto a partire dal mandato degli Amministratori del DCS CN Sud-Est, ha come target prevalente le persone in condizioni di fragilità socio-sanitaria e intende promuovere azioni nell’ambito di n. 2 macro aree:

1. Creazione di una Governance condivisa nell’ambito del D.C.S. CN Sud-Est in riferimento al target di progetto;
2. Azioni di promozione di servizi di domiciliarità e prossimità da sviluppare in collaborazione con le comunità locali.

Il progetto prevede un tempo di realizzazione di n. 18 mesi e si attende un esito in primavera, presumibilmente tra marzo ed aprile p.v., da parte della Regione Piemonte.

Politiche migratorie

Nel corso dell’anno 2017, n. 13 comuni del territorio di riferimento hanno formalizzato la volontà di aderire alla rete **S.P.R.A.R.** delegando al CSSM la predisposizione e gestione del progetto.

IL CSSM ha pertanto predisposto ed indetto, secondo le modalità previste dalla normativa, una procedura di selezione dell’ente attuatore da coinvolgere nella co-progettazione e gestione delle attività ed, infine, elaborato un progetto che ha ottenuto totale finanziamento (Decreto Ministeriale n. 20458 del 28/12/2017).

Dal 1 marzo 2018, come previsto dal progetto, è stata distaccata n. 1 unità di personale assistente sociale, individuata anche quale responsabile di progetto. L’avvio dell’accoglienza è avvenuto dal 11/04/2018 ed al 05/02/19 sono stati attivati 121 posti su 154 previsti, di cui 91 quelli effettivamente occupati.

A seguito dell’approvazione del **Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113**, i Comuni aderenti, supportati dal C.S.S.M., si sono mobilitati al fine di preservare la clausola di salvaguardia, prevista dal quadro normativo precedente, interessando alla situazione del monregalese, nella fase dei lavori di conversione in legge del Decreto, i parlamentari territorialmente eletti (invio comunicazione in data 9/11/2018). Di fatto, il Decreto è

stato convertito in Legge senza affrontare la tematica. I Comuni aderenti al progetto (salvo il Comune di Roburent, che nel frattempo è stato commissariato), pertanto, si sono rivolti alla Prefettura in data 11/01/2019 chiedendo un incontro con il Prefetto.

L'incontro è avvenuto in data 6/02/19. In tale occasione, il Prefetto ha confermato la volontà di mantenere fede all'impegno assunto con i Comuni che hanno aderito allo S.P.R.A.R., dichiarando che questi ultimi saranno esclusi dal prossimo bando prefettizio relativo all'accoglienza C.A.S. e che i C.A.S. attualmente presenti nei Comuni coinvolti saranno chiusi compatibilmente con le tempistiche necessarie alla ricollocazione degli ospiti.

3. Collocazione geografica, conformazione del territorio e popolazione

3.1 Territorio

Il territorio comprende 28 Comuni compresi in 5 aree territoriali:



Comune	Superficie in Km ^q	Altitudine slm
Mondovì	87,26	395
Carrù	26,01	364
Bastia	11,97	294
Clavesana	17,15	300
Magliano	32,63	403
Piozzo	14,25	327
Rocca de' Baldi	26,32	414
Totale distretto	128,33	
Dogliani	35,85	295
Belvedere Langhe	4,96	639
Bonvicino	7,24	502
Farigliano	16,43	263
Lequio Tanaro	12,08	328
Somano	11,69	516
Totale distretto	88,25	
San Michele	18,25	444
Briaglia	6,22	546
Monasterolo C.	7,26	770
Montaldo M.	23,74	800
Niella Tanaro	15,57	371
Pamparato	35,09	816
Roburent	29,87	788

Torre Mondovì	18,52	460
Vicoforte	25,45	598
Totale distretto	179,97	
Villanova	28,39	526
Frabosa Soprana	48,00	891
Frabosa Sottana	37,63	641
Pianfei	15,11	503
Monastero Vasco	17,45	574
Roccaforte	84,85	574
Totale distretto	231,43	
Totale generale	715,24	

3.2 Struttura demografica

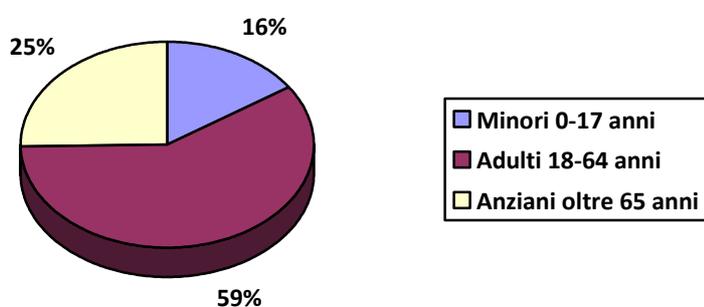
La popolazione residente sul territorio del Consorzio al 31.12.2017 è quantificata in n. 63.462 abitanti distribuiti in 28 Comuni, di cui soltanto uno con popolazione superiore alle 20.000 unità, quattro comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 6.000 unità e ben ventitré comuni con popolazione inferiore alle 2.500 unità (di cui tredici sotto le 1.000 unità).

Di seguito si riporta il trend della popolazione nell'ultimo triennio:

Comune	2016	2017	2018
Mondovì	22.524	22.457	22.419
Tot. Distretto Mondovì	22.524	22.457	22.419
Carrù	4.472	4.430	4.386
Bastia M.vì	673	654	667
Clavesana	836	823	804
Magliano Alpi	2.247	2.207	2.231
Piozzo	998	1.000	980
Rocca de' Baldi	1.673	1.639	1.622
Tot. Distretto Carrù	10.899	10.753	10.690
Dogliani	4.793	4.729	4.691
Belvedere Langhe	363	369	365
Farigliano	1.757	1.755	1.774
Bonvicino	100	97	99
Somano	343	343	328
Lequio Tanaro	771	752	743
Tot. Distretto Dogliani	8.127	8.045	8.000
San Michele M.vì	1.957	1.956	1.933
Briaglia	313	307	305
Monasterolo C.tto	79	84	84
Montaldo M.vì	562	571	566
Niella Tanaro	1.045	1.035	1.009
Pamparato	300	299	296
Roburent	499	501	493
Torre Mondovì	488	487	476

Vicoforte	3.155	3.151	3.190
Tot. Distretto San Michele M.vì	8.398	8.391	8.352
Villanova M.vì	5.826	5.839	5.838
Frabosa Soprana	732	754	752
Frabosa Sottana	1.672	1.640	1.653
Monastero Vasco	1.308	1.291	1.292
Pianfei	2.197	2.152	2.131
Roccaforte M.vì	2.143	2.140	2.143
Tot. Distretto Villanova M.vì	13.878	13.816	13.809
TOTALE	63.826	63.462	63.270

Al 31.12.2018 la popolazione residente risulta così composta:



Distretto	Fasce d'età								
	Minori da 0 a 17 anni			Adulti da 18 a 64 anni			Anziani oltre 65 anni		
	totale	di cui extracomunitari		totale	di cui extracomunitari		totale	di cui extracomunitari	
Mondovì	3.645	512	14,05%	13.239	1.455	10,99%	5.573	120	2,15%
Carrù	1.809	149	8,24%	6.269	567	9,04%	2.675	43	1,61%
Dogliani	1.256	148	11,78%	4.739	462	9,75%	2.050	53	2,59%
San Michele M.vì	1.186	110	9,27%	4.832	400	8,28%	2.373	28	1,18%
Villanova M.vì	2.223	105	4,72%	8.286	513	6,19%	3.307	26	0,79%
TOTALE	10.119	1.024	10,12%	37.365	3.397	9,09%	15.978	270	1,69%

Fonti: dati comunali popolazione residente al 31/12/2018 e dati ISTAT

3.3. Indici demografici¹

A completamento si forniscono, di seguito, alcuni indici di riferimento:

Indici	Distretto di Mondovì	Distretto di Carrù	Distretto di Dogliani	Distretto di San Michele Mondovì	Distretto di Villanova Mondovì	TOTALE CSSM	Provincia di Cuneo	Regione Piemonte
Vecchiaia ²	188	187,6	245,4	436	212,5	253,9	178,1	201,3
Dipendenza ³	61,4	64,1	60,9	72,8	59,5	63,7	59,8	60,8
Ricambio ⁴	118,5	142,6	128,4	319	144,6	170,6	132,6	147,6
Struttura popolazione ⁵	129,3	147,8	145,8	181,1	142,1	149,2	138,5	150,9
Carico figli donna feconda ⁶	25,3	24,1	24,6	23,6	24,9	24,5	23,6	22,2
Natalità ⁷	7,8	8,5	6,7	4,7	6,7	6,9	8	7
Mortalità ⁸	11,5	18,3	20,9	14,3	12,8	15,6	12	12,2

3.4. Dinamica del mercato del lavoro

Nel 2016 il mercato del lavoro in Piemonte, dopo anni di andamento negativo, e la forte ricaduta registrata nel triennio 2012-14, prosegue la ripresa avviata nel 2015, con un aumento degli occupati e un calo delle persone in cerca di occupazione, come dimostra la contrazione di un punto percentuale del tasso di disoccupazione.

Il mercato del lavoro in provincia di Cuneo, che rispetto al contesto regionale ha anticipato la ripresa nel 2014, nell'ultimo anno risulta tuttavia in controtendenza, con un aumento del tasso di disoccupazione di un punto percentuale.

Questo dato sembra attribuirsi principalmente ad una contrazione delle persone inattive, registrato nel 2016, di quasi 5.000 unità, la maggior parte delle quali confluite in una ricerca attiva del lavoro. Il fenomeno, esistente anche a scala nazionale, riguarda principalmente le donne.

Fonte dati: Dossier socio economico ottobre 2017 con aggiornamenti a dicembre 2017 della Fondazione CRC

¹ Dati ISTAT al 1 gennaio 2018. Elaborazione Tuttitalia.it

² Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

³ Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

⁴ Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

⁵ Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

⁶ È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

⁷ Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti. Si calcola sul periodo 1 gennaio – 31 dicembre e pertanto il dato è riferito all'anno 2017.

⁸ Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti. Si calcola sul periodo 1 gennaio – 31 dicembre e pertanto il dato è riferito all'anno 2017.

4. Altri Enti del territorio

4.1. Distretto Sanitario Cuneo Sud Est

L'Atto Aziendale dell'A.S.L. CN1, approvato con la Deliberazione del Direttore Generale n. 259 del 10.11.2015 e recepito dalla Giunta Regionale con D.G.R. 53-2487 del 23.11.15, riduceva i Distretti dell'A.S.L. CN1 da n. 6 a n. 4.

Nell'area di interesse del C.S.S.M., in particolare, l'Articolo 15 del predetto Atto Aziendale prevedeva la "fusione" dei Distretti "di Mondovì" (bacino di 30 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 64.037) e "di Ceva" (bacino di 34 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 22.448) dando vita al nuovo Distretto "Sud Est".

L'avvio del Distretto Sud Est è stato previsto con Deliberazione A.S.L. CN1 n. 318 del 22.12.15 a decorrere dall'01.05.2016.

Nel corso dell'anno 2018 la sede legale del Distretto è stata trasferita presso l'Ospedale Regina Montis Regalis.

Presso il nosocomio monregalese è stata trasferita buona parte dell'attività sanitaria distrettuale (NDCC, UVG, Guardia Medica, etc.) ed è stato creato un unico punto di accesso alle prestazioni sanitarie di base:

- Sportello polifunzionale con orario continuato dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 17,00;
- Centro prelievi Unico da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 9,30;
- Ambulatorio infermieristico dalle ore 14,30 alle ore 15,30.

Sul territorio del Distretto sanitario Cuneo Sud-Est è mantenuta l'apertura degli ambulatori infermieristici tutte le mattine, in specifica fascia oraria, per effettuare medicazioni e terapie iniettive, prelievi, Hemogluco-test (Hgt), gestione sistemi impiantati ed altre prestazioni, nei comuni di:

- Carrù: lunedì, martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 9,30; mercoledì e giovedì dalle ore 7 alle ore 8,30 (esami del sangue) e dalle ore 9,30 alle ore 10,30;
- Dogliani: da lunedì a venerdì dalle ore 11,30 alle ore 12,30, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 7 alle ore 8,30 (esami del sangue);
- San Michele M.vì: da lunedì a venerdì dalle ore 11 alle ore 12, il mercoledì dalle ore 7,30 alle ore 9 (esami del sangue);
- Villanova M.vì: da lunedì a venerdì dalle ore 11,30 alle ore 12,30 (per quest'ultimo non è prevista la prestazione del prelievo, dirottata su Mondovì).

Sono, inoltre, mantenute alcune aperture degli Sportelli sanitari nei succitati Comuni. Nello specifico:

- Carrù: lunedì dalle ore 13,30 alle ore 16,30; mercoledì dalle ore 8,00 alle ore 11,30; giovedì dalle ore 8,00 alle ore 10,00; venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30
- Dogliani: lunedì dalle ore 8,00 alle ore 11,30; martedì dalle ore 8,00 alle ore 12,30; mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 16,30; giovedì dalle ore 11,30 alle ore 13,00
- San Michele Mondovì: mercoledì dalle ore 8,15 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle ore 16,30; venerdì dalle ore 8,15 alle ore 12,30
- Villanova Mondovì: martedì dalle ore 8,15 alle ore 12,30; giovedì dalle ore 8,15 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle ore 16,30.

Presso tali sportelli è possibile procedere con l'iscrizione al servizio sanitario nazionale, la scelta e la revoca del M.M.G. o del P.L.S., il pagamento delle prestazioni specialistiche, l'assistenza integrativa e protesica.

Anche i Servizi Specialistici, D.S.M. e Ser.D., nel corso del 2018 hanno cambiato sede: il D.S.M. è stato trasferito presso l'Ospedale Regina Montis Regalis, il Ser.D., invece, è stato ubicato presso lo stabile sito in via Torino n. 2, sopra la Medicina Legale.

Per ciò che concerne le attività socio-sanitarie, la coincidenza di due EE.GG. sul territorio di riferimento del Distretto sanitario rappresenta una peculiarità. Le équipes sono ormai strutturate in modo speculare, nel rispetto delle normative vigenti (centralina cure domiciliari, unità valutative, nucleo ospedaliero).

4.2. Unioni di Comuni

Al fine di adempiere alla normativa vigente i Comuni facenti parte del Consorzio per i Servizi Sociali del Monregalese (C.S.S.M.) hanno così costituito le Unioni di Comuni di seguito indicate:

- Unione Montana Valli Monregalesi: Comuni di Monastero di Vasco, Montaldo, Pamparato, Roburent, Torre Mondovì;
- Unione Montana del Monte Regale: Comuni di Vicoforte, San Michele Mondovì, Niella Tanaro, Briaglia, Monasterolo Casotto;
- Unione Montana Mondolè: Comuni di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Pianfei, Villanova Mondovì, Roccaforte Mondovì.

Nell'ambito dell'area cebana, che insiste sullo stesso territorio del medesimo distretto sanitario, si possono individuare altresì le seguenti Unioni di Comuni:

- Unione Montana Alta Val Tanaro: Comuni di Alto, Bagnasco, Briga Alta, Caprauna, Garessio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola;
- Unione Montana di Comuni delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida: Comuni di Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Lesegno, Lisio, Mombasiglio, Montezemolo, Priero, Roascio, Rocca Cigliè, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, Torresina, Viola.

Si segnala che sul territorio cebano la funzione del servizio sociale è demandata all'Unione Montana di Comuni delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida per tutto il territorio.

4.3. Centro di Formazione Professionale Cebano Monregalese

Con Deliberazione n. 16 del 19/09/2002, l'Assemblea Consortile ha stabilito di aderire alla Società Consortile "Centro Formazione Professionale Cebano-Monregalese", acquistando una quota della Società Consortile, per un valore nominale di € 516,46, dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo.

Tra i 41 soci della società consortile, oltre al C.S.S.M., figurano l'Unione Montana delle Valli Monregalesi, l'Unione Montana Val Tanaro, l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida, i Comuni di Mondovì, Carrù, Villanova Mondovì, Ceva, Garessio, Ormea e Priola e l'ASL CN1 oltre a Cooperative ed imprese del territorio.

5. Sedi territoriali del C.S.S.M.

5.1. Distretto di Mondovì

La città di Mondovì costituisce una sede territoriale a sé stante, con una superficie di 87,26 Km² ed una popolazione di 22.457 abitanti.

La città ha la peculiarità di essere distribuita su più livelli e rioni: Piazza, Breo, Carassone, Borgato, Altipiano, Ferrone e Borgo Aragno.

Fanno parte del territorio di Mondovì anche le frazioni di S. Anna Avagnina, Merlo, Breolungi, San Giovanni dei Govoni, Gratteria, Rifreddo, Pascomonti, S. Biagio, S. Quintino e Pogliola.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

DISTRETTO DI MONDOVI'	2015	2016	2017
Persone residenti	22.497	22.524	22.457
Persone in carico al servizio	n.r.	n.r.	2.618
% persone assistite su residenti	/	/	11,7%
Anziani residenti	5.456	5.516	5.573
Anziani in carico al servizio	n.r.	n.r.	792
% persone assistite su residenti	/	/	14%
Minori residenti	3.714	3.676	3.645
Minori in carico al servizio	n.r.	n.r.	535
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	31
% persone assistite su residenti	/	/	15%
Adulti residenti	13.327	13.332	13.239
Adulti in carico al servizio	n.r.	n.r.	1.291
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	169
% persone assistite su residenti	/	/	10%

Sul distretto di Mondovì è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico due volte a settimana, il martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 ed il mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. destina al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di Mondovì sono i seguenti:

TIPOLOGIA ATTIVITA'	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x

Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di Mondovì sono presenti le seguenti strutture:

➤ Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
MONDOVI'	Istituto S.Teresa	Via Giolitti, 21 – Mondovì	Ente religioso	10 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Montis Regalis	Via Giolitti, 6 – Mondovì	Ente religioso	15 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Mons. Bruno	Via Nallino, 6 – Mondovì	Ente religioso	22 Presidio socio-assistenziale registrato
	Istituto Sacra Famiglia	Via Ortigara – Mondovì	IPAB in trasformazione "azienda pubblica"	115 di cui: 80 RSA 35 R.A.

➤ Presidi per minori

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
MONDOVI'	Casa famiglia Santa Maria della Gioia	Via del tiro a segno - Mondovì	Associazione Papa Giovanni XXIII	4

➤ Presidi per disabili

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
MONDOVI'	"La Vignola" (presidio semiresidenziale)	Via Porta di Vasco, 24 - Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10
	"La Vignola" (presidio residenziale)	Via Porta di Vasco, 24 - Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10 + 2 pronta accoglienza
	Cascina Nibal" (presidio semiresidenziale)	Via Loc. Beila – Strada dei Comini, 9 - Mondovì	Cooperativa INTERACTIVE	20
	Centro di Residenzialità Notturna "Cascina Nibal" (presidio residenziale)	Via Loc. Beila – Strada dei Comini, 9 - Mondovì	Cooperativa INTERACTIVE	10 + 2 pronta accoglienza

Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo "Mondovì 1" – MONDOVI'	
Scuola Infanzia	Breo Borgato
	Borgo Ferrone
	Pian Della Valle
	Piazza
Scuola Primaria	Breo
	Borgo Ferrone
	Piazza

	Carassone
Scuola Secondaria di Primo Grado	Breo
	Piazza
Istituto Comprensivo "Mondovi 2" – MONDOVI'	
Scuola Infanzia	Il Grillo Parlante
	Fr. Rifreddo
	Fr. S.Anna Avagnina
	Fr. Breolungi
Scuola Primaria	Altipiano
	Borgo Aragno
	Fr. Breolungi
	Fr. S.Anna Avagnina
Scuola Secondaria di Primo Grado	Altipiano
Istituto di Istruzione Superiore "Cigna-Baruffi-Garelli" – MONDOVI'	
Istituto Tecnico Industriale	Mondovi'
I.P.S.I.A. "Garelli"	Mondovi'
I.T.C.G. "G. Baruffi"	Mondovi'
Istituto Istruzione Superiore "Giolitti-Bellisario" – MONDOVI'	
I.P.S. Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera	Mondovi'
I.P.S.S.Commerciali "Bellisario"	Mondovi'
Istituto Tecnico Agrario	Mondovi'
Liceo "Vasco - Beccaria - Govone" – MONDOVI'	
Licei: Classico - Ling. - Scient. - Scienze Umane e opz. Econ. Soc. - Sportivo	Mondovi'

5.2. Distretto di Carrù

Il Distretto comprende i comuni di Carrù, Bastia, Clavesana, Magliano Alpi, Piozzo e Rocca de' Baldi, con una superficie totale di 128,33 Km² ed una popolazione di 10.753 abitanti.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

DISTRETTO DI CARRU'	2015	2016	2017
Persone residenti	10.888	10.899	10.753
Persone in carico al servizio	n.r.	n.r.	936
% persone assistite su residenti	/	/	8,7%
Anziani residenti	2.681	2.689	2.675
Anziani in carico al servizio	n.r.	n.r.	339
% persone assistite su residenti	/	/	13%
Minori residenti	1.856	1.855	1.809
Minori in carico al servizio	n.r.	n.r.	190
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	12
% persone assistite su residenti	/	/	11%
Adulti residenti	6.351	6.355	6.269
Adulti in carico al servizio	n.r.	n.r.	407
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	67
% persone assistite su residenti	/	/	6%

Sul distretto di Carrù è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico due volte a settimana, il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.00 ed il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. offre al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di Carrù sono i seguenti:

TIPOLOGIA ATTIVITA'	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x
Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di Carrù sono presenti le seguenti strutture:

- Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
CARRU'	Infermeria ospedale Carrù	Via Ospedale, 15 – Carrù	Fondazione da gennaio 2019	90 di cui: 60 R.S.A 20 R.A. 10 R.A.A.
	Casa di riposo ex ospedale	Via Carboneri, 1 – Piozzo	Comunale	25 di cui: 23 R.A. 2 R.A.A.
	Casa di riposo Villa S. Chiara	Via Langhe, 456 - Magliano Alpi	Società Villa Santa Chiara	25 R.A.
	Casa dell'Alba Rosa	Via Carrù, 35 – Piozzo	Ente religioso	40 R.A.
	Fondazione Gallo	Via C. Gastaldi, 22 - Rocca de Baldi	Fondazione	57 di cui: 42 RSA 15 R.A.

Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo "Oderda Perotti" – CARRU'	
Scuola Infanzia	Carru'
	Bastia Mondovi'
	Clavesana
	Magliano Alpi
	Rocca De' Baldi
Scuola Primaria	Carru'
	Bastia Mondovi'
	Clavesana
	Magliano Alpi
	Rocca De' Baldi
Scuola Secondaria di Primo Grado	Carru'
	Rocca De' Baldi
Istituto Comprensivo "Einaudi" - DOGLIANI	
Scuola Infanzia	Piozzo
Scuola Primaria	Piozzo

5.3. Distretto di Dogliani

Il Distretto comprende i comuni di Dogliani, Belvedere Langhe, Farigliano, Bonvicino, Somano e Lequio Tanaro, con una superficie totale di 88,25 Km² ed una popolazione di 8.045 abitanti.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

DISTRETTO DI DOGLIANI	2015	2016	2017
Persone residenti	8.132	8.127	8.045
Persone in carico al servizio	n.r.	n.r.	852
% persone assistite su residenti	/	/	10,6%
Anziani residenti	2.061	2.073	2.050
Anziani in carico al servizio	n.r.	n.r.	298
% persone assistite su residenti	/	/	15%
Minori residenti	1.292	1.280	1.256
Minori in carico al servizio	n.r.	n.r.	153
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	12
% persone assistite su residenti	/	/	12%
Adulti residenti	4.779	4.774	4.739
Adulti in carico al servizio	n.r.	n.r.	401
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	48
% persone assistite su residenti	/	/	8%

Sul distretto di Dogliani è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico tre volte a settimana, il lunedì dalle ore 14.30 alle 16.30, il martedì dalle ore 8.30 alle ore 10.30 ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 (presso il comune di Farigliano).

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. offre al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di Dogliani sono i seguenti:

TIPOLOGIA ATTIVITA'	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x
Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di Dogliani sono presenti le seguenti strutture:

➤ Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
DOGLIANI	Casa di riposo e soggiorno	Via Fornace – Farigliano	Comunale	40 RSA
	Casa di riposo opera S. Giuseppe	Via XXXI Luglio – Dogliani	Ente religioso	21 R.A.A.
	“Residenza Sacra famiglia”	P.za Belvedere Dogliani	Consorzio Sinergie sociali	40 RSA (in trasformazione con modifica titolo nel 2019)
	RSA Biarella	Loc. Biarella – Dogliani	Società Kos- care	80 R.S.A. di cui: 20 NAT
	Ospedale civico di Dogliani Sacra Famiglia	V. Ospedale, 1 - Dogliani	Coop Sereni orizzonti 1	50 RSA
	Casa di riposo “Don Comino”	Via Capoluogo,1 - Lequio Tanaro	Coop Sereni orizzonti 1	32 di cui: 30 R.S.A. 2 R.A.A.

➤ Comunità protette

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
DOGLIANI	Soggiorno Villa S. Margherita	Lequio Tanaro c/o RSA DON COMINO	Sereni Orizzonti 1 S.p.A.	20
	Comunità Club House	Loc. Spinardi - Farigliano	Società cooperativa sociale Inter-active	20 + 2 (pronta accoglienza)

Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo "Einaudi" - DOGLIANI	
Scuola Infanzia	Dogliani
	Farigliano
Scuola Primaria	Dogliani
	Farigliano
	Lequio Tanaro
Scuola Secondaria di Primo Grado	Dogliani
	Farigliano

5.4. Distretto di San Michele Mondovì

Il Distretto comprende i comuni di San Michele Mondovì, Briaglia, Monasterolo Casotto, Montaldo di Mondovì, Niella Tanaro, Pamparato, Roburent, Torre Mondovì e Vicoforte, con una superficie totale di 179,97 Km² ed una popolazione di 8.391 abitanti.

Il territorio, a carattere collinare e montano, comprende prevalentemente comuni di piccole dimensioni.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

DISTRETTO DI SAN MICHELE MONDOVI'	2015	2016	2017
Persone residenti	8.453	8.398	8.391
Persone in carico al servizio	n.r.	n.r.	728
% persone assistite su residenti	/	/	8,7%
Anziani residenti	2.326	2.343	2.373
Anziani in carico al servizio	n.r.	n.r.	302
% persone assistite su residenti	/	/	13%
Minori residenti	1.242	1.204	1.186
Minori in carico al servizio	n.r.	n.r.	145
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	16
% persone assistite su residenti	/	/	12%
Adulti residenti	4.885	4.851	4.832
Adulti in carico al servizio	n.r.	n.r.	281
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	52
% persone assistite su residenti	/	/	6%

Sul distretto di San Michele Mondovì è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico due volte a settimana, il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 17.00 ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. offre al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di San Michele Mondovì sono i seguenti:

TIPOLOGIA ATTIVITA'	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x
Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di San Michele M.vì sono presenti le seguenti strutture:

- Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
SAN MICHELE M.VI'	Casa di riposo parrocchiale	Via XX Settembre, 38 - Niella Tanaro	Ente religioso	39 R.A.(in trasformazione con la creazione di 10 posti RSA)
	Istituto "Garelli e Sciandra"	Via Villa, 115 - Pamparato	Comunale	10 R.A.
	Casa di riposo "San Michele Arcangelo"	Via Rocche, 4 - San Michele M.vì	Cooperativa PRO.GES (volutazione totale)	n. 72 di cui: 20+4 R.S.A. 48 R.A. (che verranno poi ulteriormente trasformati in RSA)
	Casa di Riposo "S.Giuseppe"	Via Galliano, 2 - Vicoforte M.vì	IPAB privatizzata	72 di cui: 30 RSA 42 R.A.
	Residenza Assistenziale M. Salvatico	Via del Castello, 3 - Roburent	Coooperativa	11 R.A.

Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo – SAN MICHELE MONDOVI'	
Scuola Infanzia	Niella Tanaro
	S.Michele Mondovi'
	Torre Mondovi'
	Vicoforte
	Roburent - San Giacomo
Scuola Primaria	Montaldo Mondovi'
	Niella Tanaro
	Pamparato Serra
	San Michele Mondovi'
	Torre Mondovi'
	Vicoforte
Scuola Secondaria di Primo Grado	San Michele Mondovi'
	Vicoforte
	Pamparato Serra

5.5. Distretto di Villanova Mondovì

Il Distretto comprende i comuni di Villanova Mondovì, Frabosa Sottana, Frabosa Soprana, Monastero Vasco, Pianfei e Roccaforte Mondovì, con una superficie totale di 231,43 Km² ed una popolazione di 13.816 abitanti.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

DISTRETTO DI VILLANOVA MONDOVI'	2015	2016	2017
Persone residenti	13.823	13.878	13.816
Persone in carico al servizio	n.r.	n.r.	984
% persone assistite su residenti	/	/	7,1%
Anziani residenti	3.218	3.310	3.307
Anziani in carico al servizio	n.r.	n.r.	426
% persone assistite su residenti	/	/	13%
Minori residenti	2.357	2.218	2.223
Minori in carico al servizio	n.r.	n.r.	145
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	20
% persone assistite su residenti	/	/	7%
Adulti residenti	8.248	8.350	8.286
Adulti in carico al servizio	n.r.	n.r.	413
<i>di cui disabili</i>	n.r.	n.r.	72
% persone assistite su residenti	/	/	5%

Sul distretto di Villanova Mondovì è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico due volte a settimana, il martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.30 ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. offre al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di Villanova Mondovì sono i seguenti:

TIPOLOGIA ATTIVITA'	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x
Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di Villanova M.vì sono presenti le seguenti strutture:

➤ Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
VILLANOVA M.VI'	Residenza assistenziale - "Villa Andrea"	Lurisia – Roccaforte M.vì	Società Villa Andrea	40 RSA
	Casa di riposo "Don Rossi"	Via Bessone, 2 – Villanova M.vì	IPAB privatizzata	46 di cui: 20 R.S.A. 24 R.A. 2 R.A.A.
	Casa di riposo "Maria Serra"	Via Roma - Frabosa Soprana	Ente religioso	25 di cui: 10 R.A. 15 R.A.A.
	Residenza Assistenziale "Casa di Mosè"	Piazza Vittorio Emanuele - Pianfei	Comunale	25 R.A.
	Istituto Suore Missionarie della Passione	P.zza S. Caterina – Villanova M.vì	Ente religioso	12 Presidio socio-assistenziale registrato

➤ Presidi per minori

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
VILLANOVA M.VI'	Comunità alloggio Hobbes	Via Beinette - Pianfei	Società Cooperativa Valdocco a resp. limitata	8 + 2 pronta accoglienza
	Collegino Milena	Via delle Terme 48 - Roccaforte – Lurisia	Persona giuridica privata riconosciuta con DGR 132/28858 del 18.10.93	31 (per disabili adulti, medio-gravi, gravissimi)

Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo – VILLANOVA MONDOVI'	
Scuola Infanzia	Frabosa Soprana
	Frabosa Sottana
	Villanova M.Vi'
	Monastero Vasco
Scuola Primaria	Frabosa Soprana
	Frabosa Sottana
	Roccaforte M.Vi'
	Villanova M.Vi'
	Villanova Branzola
	Villanova Pasco
Monastero Vasco	
Scuola Secondaria di Primo Grado	Villanova M.Vi'
Istituto Comprensivo "Mondovì 2" – MONDOVI'	
Scuola Primaria	Pianfei
Scuola Secondaria di Primo Grado	Pianfei

5.6. Sportello PASS

Oltre ai punti di accesso ubicati presso le sedi territoriali dei Distretti, è attivo presso l'Ospedale Regina Montis Regalis il P.A.S.S.: Punto di Accesso ai Servizi Socio Sanitari. Tale sportello, aperto a tutti i cittadini residenti sul territorio di riferimento del C.S.S.M., fornisce informazioni in merito a tutti i servizi erogati dal Consorzio dei servizi socio-assistenziali del Monregalese e dall'ASL CN1-Distretto sanitario Cuneo Sud-Est.

I principali servizi offerti sono ascolto, orientamento e informazione ai cittadini in ordine a: cure domiciliari, contributi a sostegno della domiciliarità, fornitura di protesi, ausili e presidi, servizi di teleassistenza e telesoccorso, agevolazione nei percorsi di dimissione ospedaliera, inserimento in strutture residenziali.

Lo sportello è aperto al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Relativamente all'annualità 2017, i passaggi allo Sportello PASS sono stati n. 490. Nella tabella sottostante vengono dettagliati gli accessi sulla base della residenza della persona interessata.

ANNO 2017	
DISTRETTO	N. ACCESSI
Carrù	36
Dogliani	34
Mondovì	234
San Michele M.Vì	87
Villanova M.Vì	99
Totale	490

6. Dati Attività

I sottostanti dati di attività sono rilevati dal Rendiconto della Gestione - Anno 2017.

ANNO 2017												
UTENZA IN CARICO:	MONDOVI'		CARRU'		DOGLIANI		SAN MICHELE		VILLANOVA		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Servizio sociale professionale	1630	42,25%	607	15,73%	593	15,37%	418	10,83%	610	15,81%	3858	100,00%
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	38	35,19%	12	11,11%	10	9,26%	17	15,74%	31	28,70%	108	100,00%
Attività istruttorie tutele e curatele	6	17,14%	10	28,57%	5	14,29%	7	20,00%	7	20,00%	35	100,00%
Affidamenti familiari	17	34,00%	6	12,00%	1	2,00%	9	18,00%	17	34,00%	50	100,00%
Affidamenti preadottivo e a rischio giuridico	4	66,67%	1	16,67%	0	0,00%	1	16,67%	0	0,00%	6	100,00%
Adozioni	4	50,00%	2	25,00%	0	0,00%	0	0,00%	2	25,00%	8	100,00%
Assistenza economica	106	53,81%	44	22,34%	10	5,08%	15	7,61%	22	11,17%	197	100,00%
Integrazioni rette minori	12	50,00%	6	25,00%	0	0,00%	2	8,33%	4	16,67%	24	100,00%
Richieste inserimento in presidio per anziani	77	30,92%	52	20,88%	46	18,47%	36	14,46%	38	15,26%	249	100,00%
Inserimenti lavorativi	43	50,00%	12	13,95%	12	13,95%	9	10,47%	10	11,63%	86	100,00%
Integrazioni rette anziani non auto	7	31,82%	0	0,00%	2	9,09%	7	31,82%	6	27,27%	22	100,00%
Integrazioni rette anziani auto	5	26,32%	6	31,58%	1	5,26%	4	21,05%	3	15,79%	19	100,00%
Servizio di assistenza domiciliare	173	41,99%	57	13,83%	55	13,35%	37	8,98%	90	21,84%	412	100,00%
Educativa territoriale minori/adulti	26	41,94%	11	17,74%	3	4,84%	5	8,06%	17	27,42%	62	100,00%
Educativa territoriale disabili minori/adulti	23	35,38%	8	12,31%	9	13,85%	9	13,85%	16	24,62%	65	100,00%
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	27	39,13%	4	5,80%	11	15,94%	10	14,49%	17	24,64%	69	100,00%
Centri residenziali per disabili a gestione diretta	8	25,00%	5	15,63%	8	25,00%	3	9,38%	8	25,00%	32	100,00%
Inserimenti in centri residenziali esterni per disabili	11	25,58%	10	23,26%	5	11,63%	10	23,26%	7	16,28%	43	100,00%

7. Progetti

Qui di seguito vengono elencati tutti i progetti attivi e/o attivati nel corso dell'anno 2018. La prima tabella elenca i progetti per i quali il capofila è il C.S.S.M.. Nella seconda tabella, invece, sono riportati i progetti all'interno dei quali in C.S.S.M. ha avuto ruolo di partner con una breve descrizione relativa alle attività svolte dall'Ente.

7.1. C.S.S.M. Capofila

PROGETTO	PROGETTO FINANZIATO DA	DISTRETTI COINVOLTI	AMBITO DI AZIONE	CAPOFILA	COFINANZIAMENTO ENTE
HOME CARE PREMIUM 2017	I.N.P.S.	C.S.S.M.	Non Autosufficienza	C.S.S.M.	No
IN-OUT	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Disabilità	C.S.S.M.	Cofinanziamento tramite personale in staff e trasferimenti economici ad associazioni partner
INTRECCI SOLIDALI	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Esclusione Sociale	C.S.S.M.	Cofinanziamento tramite personale in staff e contributi economici
LUNA	Comune di Dogliani - San Giacomo Foundation	Dogliani	Minori	C.S.S.M.	No
S.P.R.A.R.	Ministero dell'Interno e 13 Comuni C.S.S.M.	13 Comuni - C.S.S.M.	Stranieri	C.S.S.M.	No
WECARE	Regione Piemonte su Fondi Europei F.S.E.	da definire	Anziani	C.S.S.M.	Cofinanziamento tramite personale in staff

7.2. C.S.S.M. Partner

PROGETTO	PROGETTO FINANZIATO DA	DISTRETTI COINVOLTI	AMBITO DI AZIONE	CAPOFILA	RUOLO CSSM	COFINANZIAMENTO ENTE
ABITARE	Caritas Italiana	C.S.S.M.	Esclusione Sociale	Caritas Diocesana	Partner - partecipazione alla governance del progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff
APP	Fondazione C.R.C.	Mondovì	Minori	Pastorale Giovanile	Partner - partecipazione alla governance del progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff
ASSISTENTI FAMILIARI - NET CARE	Regione Piemonte su Fondi Europei F.S.E.	C.S.S.M.	Anziani	Consorzio Monviso Solidale	Coordinamento e gestione operativa per le azioni di competenza sul territorio - gestione amministrativa per tutto il DCS Cuneo Sud Est	No
BANDO O.S.O. (OGNI SPORT OLTRE)	Fondazione VODAFONE	C.S.S.M.	Disabilità	Coop. Insieme a Voi	Partner	No
CONSAPEVOL-MENTE	Fondazione C.R.C.	Mondovì	Minori	Comune di Mondovì	Partner	No
CORPO DANNEGGIATO	Fondazione C.R.C.	Mondovì	Adolescenza	Comune di Mondovì	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte delle azioni progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff
DONNE VITTIME DI VIOLENZA	Regione Piemonte D.G.R. 39, D.G.R. 38, D.G.R. 14	C.S.S.M.	Donne e Minori	C.S.A.C.	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte delle azioni progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff
DONNE VITTIME DI VIOLENZA "PROGETTO FAMIGLIE E TUTELA DI GENERE - AZIONE A SOSTEGNO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA"	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Donne e Minori	C.S.A.C.	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte delle azioni progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff

PROGETTO	PROGETTO FINANZIATO DA	DISTRETTI COINVOLTI	AMBITO DI AZIONE	CAPOFILA	RUOLO CSSM	COFINANZIAMENTO ENTE
FAMI MULTIAZIONE AZIONE 2	Regione Piemonte su Fondo F.A.M.I.	C.S.S.M. (mediazione a chiamata)	Stranieri	Regione Piemonte	Partner attuatore -gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	No
		Mondovì e Dogliani (attività di prevenzione realizzate in collaborazione con altri progetti)				
GREEN CIRCUS	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Minori	L'Albero del Macramé	Partner	No
IF	Fondazione C.R.C.	Mondovì	Minori	Pastorale Giovanile	Partner - partecipazione alla governance del progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff
INCONTRI ALLO SPECCHIO – STORIE DI ACCONCIATURE E BELLEZZA SENZA TEMPO”	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Adolescenza	C.F.P.	Partner	No
INFANZIA 0-5 CRC	Fondazione C.R.C.	Mondovì	Minori	Coop. Insieme A Voi	Governance e percorsi di formazione a favore degli operatori	Cofinanziamento tramite personale in staff
INTEREG ALCOTRA - PITEM	Fondi Europei INTEREG ALCOTRA	Da individuare un territorio montuoso del C.S.S.M. (ipotesi S. Michele M.vì)	Adolescenza	Regione Piemonte	Soggetto attuatore del partner ASL CN1	No
LA PANCHINA	Fondazione C.R.C.	Villanova M.vì	Minori	Comune di Villanova Mondovì	Partner - attività di coordinamento e lavoratori	Cofinanziamento tramite personale in staff e tramite laboratori attraverso servizio educativo esternalizzato
LASF	Regione Piemonte	C.S.S.M.	Adolescenza	C.F.P.	Partner partecipazione Equipe didattico-educativa	Cofinanziamento tramite personale in staff

PROGETTO	PROGETTO FINANZIATO DA	DISTRETTI COINVOLTI	AMBITO DI AZIONE	CAPOFILO	RUOLO CSSM	COFINANZIAMENTO ENTE
MASNA 2018	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Minori Stranieri Non Accompagnati	Consorzio Monviso Solidale	Gestione operativa e amministrativa per le azioni di competenza	Cofinanziamento tramite personale in staff
POLARIS	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M. (MAP e prese in carico)	Adolescenza	Casa di carità Arti e Mestieri	Coordinamento attività su territorio C.S.S.M.	Cofinanziamento tramite personale in staff
		Mondovì (attività di prevenzione)				
POVERTA' EDUCATIVE - INFANZIA 0-6 GDP	Fondo ACRI "con i bambini"	Mondovì e Villanova M.vì	Minori	Coop. Insieme A Voi	Governance e coordinamento attività specifiche sul territorio	Cofinanziamento tramite personale in staff
POVERTA' EDUCATIVE - NUOVE GENERAZIONI - PARI E DISPARI	Fondo ACRI "Con i bambini"	Mondovì, San Michele M.vì, Villanova M.vì e Carrù	Minori	Coop. Emanuele	Governance e coordinamento attività specifiche sul territorio	Cofinanziamento tramite personale in staff
RE.I.	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	C.S.S.M.	Esclusione Sociale	Unione Montana delle Valli Mongia Cevetta Langa Cebana	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	No
SCUOLA AL CENTRO	M.I.U.R. su Fondi PON-FSE	Mondovì	Minori	I.C. 1 Mondovì	Partner	No
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale	C.S.S.M.	Minori	Provincia di Cuneo	Governance e coordinamento attività specifiche sul territorio	Trasferimento economico alla Provincia
SPORTABILITA'	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Disabilità	Associazione Aiki Shuren Dojo.	Partner	No
SPORTABILITA'	Fondazione C.R.T.	C.S.S.M.	Disabilità	Associazione Dioniso	Partner	No
WELCHOME IN FARMING	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Esclusione Sociale	Cooperativa Naturalmente	Partner	No

8. Assetto organizzativo e risorse

8.1. Patrimonio: situazione attuale

8.1.1. Beni immobili

Sedi presidi handicap	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Centro diurno socioterapeutico "L'Alveare"	C.so Milano 36 - Mondovì	Mq. 1055,90	Comune di Mondovì concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Nucci Banfi"	Piazza Belvedere 1 – Borgata Castello - Dogliani	Mq. 700	Comune di Dogliani concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Sirio"	Via Divisione Cuneense, 1 - Villanova	Mq. 300	Comune di Villanova concesso in uso al C.S.S.M.
R.A.F. "L'Aquilone"	Via Galliano,1 - Bastia	Mq. 1397.19	Comune di Bastia concesso in uso al C.S.S.M.

Sedi territoriali	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Mondovì	Passerella Gherbiana – Corso Statuto, 13 – Mondovì	Mq. 375 (su 316.24 del C.S.S.M. – Delib. C.C. Mondovì 85 del 18.04.83)	Comune di Mondovì a destinazione vincolata
Mondovì	Corso Statuto, 2/b - Mondovì	Mq. 152	In locazione da privati
San Michele	P.zza Nielli,23 – San Michele	Mq.25,66	Comune di San Michele
Villanova	Via Don Rossi, 1 - Villanova	Mq.17,21	Comune di Villanova
Carrù	Via Ospedale n. 18 – Carrù	Mq. 346,39	Comune di Carrù - contratto di comodato d'uso con A.S.L. e C.S.S.M.
Dogliani	Via Savona, 45 - Dogliani	Mq. 45,00	Ospedale Civico Fondazione Sacra Famiglia Dogliani
Sede Legale	Corso Statuto n. 13 Mondovì	Mq. 370 complessivi	In locazione da Comune di Mondovì
Archivio	Caserma Giuseppe Galliano Mondovì Piazza	Mq. 100 circa	Locale messo a disposizione dal Comune di Mondovì

Sportelli	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Servizio sociale professionale anziani – Pass	Via San Rocchetto - Mondovì	Mq . 15	ASL CN1

8.1.2. Dotazioni strumentali ed informatiche

I servizi consortili hanno in dotazione le attrezzature informatiche necessarie a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente, in particolare gli uffici amministrativi sono dotati di strumenti informatici che consentono di ottemperare alla normativa vigente.

L'Ente è dotato di una complessa rete aziendale che finora è stata gestita tramite il Servizio Informatico in convenzione con l'ASL CN1; nel corso del triennio il Consorzio dovrà separarsi dalla rete informatica dell'A.S.L. CN 1 su richiesta dell'Azienda Sanitaria stessa. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 25.02.2019 è stata recepita tale istanza e specificate le modalità e le tempistiche della separazione dell'infrastruttura (fisica e logica) concordate tra il C.S.S.M. e l'A.S.L. CN 1.

La dotazione standard, che riguarda le postazioni di lavoro che per loro natura richiedono l'utilizzo stabile di attrezzature informatiche, è composta da:

- un personal computer, con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio (internet explorer, posta elettronica, applicativi Office, ecc.);
- un telefono connesso alla centrale telefonica;
- una stampante e/o un collegamento alla stampante/fotocopiatore di rete a servizio di tutte le postazioni di lavoro di un determinato ufficio e/o area di lavoro/servizio.

In tale situazione si procede alla realizzazione di postazioni conformi alla suddetta dotazione standard da porre a servizio non di singole postazioni di lavoro ma di più utenti.

Per la sicurezza del sistema:

- sono assegnate password personali specifiche per l'accesso alla rete, alle singole procedure applicative ed alla casella personale di posta elettronica;
- su ogni postazione di lavoro è attivo un sistema di screen;
- viene effettuato il backup giornaliero e mensile dei server.

Di regola l'individuazione delle specifiche strumentazioni a servizio delle diverse aree di lavoro è effettuata in collaborazione da parte del servizio CED dell'ASL CN 1 in convenzione, secondo principi di efficacia ed economicità, tenendo conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (materiali di consumo, pezzi di ricambio, manutenzione);
- dell'esigenza di standardizzare la tipologia di attrezzature.

Presso la sede legale, in apposita saletta chiusa e climatizzata, riposto in un armadio RACK è in uso n. 1 server fisico dotato di software di virtualizzazione. I dati depositati sul server sono salvati ad orari schedulati (preferibilmente notturni) su supporti esterni.

I computer portatili in dotazione ai Servizi in nessun caso possono costituire postazione di lavoro fissa. Gli apparecchi portatili sono assegnati ai Consegatari dei beni, individuati per ogni sede operativa, che ne sono responsabili. I computer portatili in dotazione non possono essere portati fuori sede se non per motivate esigenze di servizio autorizzate dal Consegatario dei beni.

Il Consorzio non è dotato di personale dipendente con professionalità specifica per il servizio informatico, pertanto per la gestione si avvale del Servizio Informatico dell'ASL CN in convenzione e di una ditta esterna in appalto.

I dipendenti sono tenuti a comunicare, trasmettere le consuete procedure, i malfunzionamenti o guasti affinché lo stesso possa intervenire.

Si elencano le dotazioni strumentali ed informatiche attualmente inventariate:

Dotazione al 31.12.2018	Sede legale	Sedi distrettuali	Centri diurni e RAF disabili
Personal computer	n. 26 PC fissi di cui 1 di scorta n. 4 P.C. portatili	n. 32 PC fissi di cui 4 di scorta n. 1 PC portatile n. 2 tablet	n. 9 PC n. 2 PC portatile
Fotocopiatrici	n. 1 fotocopiatore	n.1 fotocopiatore	n. 1 fotocopiatore
	n.1 multifunzioni di rete		
Fax	n. 1 kit fax per fococopiatore		
Altre dotazioni informatiche ed apparecchiature	n.4 modem	n. 1 modem	
	n. 1 terminale rilevazione presenze	n. 6 terminali rilevazione presenze	n. 3 terminali rilevazione presenze
	n. 1 videoproiettore	n. 1 videoproiettore	
	n. 1 macchina fotografica digitale	n. 1 lavagna luminosa	n. 3 videocamere
	n. 8 masterizzatori		n. 3 masterizzatori
	n. 11 stampanti laser bianco e nero	n. 8 stampanti laser di cui n.3 con scanner	n. 5 stampanti
	n.2 router		n. 2 router ISDN
		n. 1 modem-firewall	n. 1 modem-firewall
	n. 1 nas 12TB 4HD	n.4 Hub	
	n. 1 armadio Rack		
	n. 1 gruppo continuità	n.1 navigatore satellitare	
	n. 3 server		
	n. 3 schede di rete		n. 1 hard disk esterno
	n. 4 switch	n. 4 switch	n. 1 Switch
			n. 1 monitor touch screen
		n. 2 tastiera espansa	
		n. 1 schermo tattile non vedenti	

8.1.3. La telefonia fissa e mobile

Telefonia fissa

I telefoni attualmente in uso presso la Sede Legale sono collegati al centralino dell'ASL CN 1 "Cisco IP Phone 7911" che fattura direttamente al C.S.S.M. le spese sostenute.

Il servizio di fonia in tecnologia WLR per i centri diurni e le linee ISDN BRI SIMPLEX per i distretti di Carrù, Mondovì Breo, San Michele e Villanova Mondovì sono forniti da FASTWEB S.p.a. a seguito di adesione alla Convenzione SCR Piemonte n. 2-2010.

Nel corso dell'anno 2019 codesto Ente migrerà verso la Convenzione Consip "Telefonia Fissa 5" attivata in data 03/10/2018, in quanto risulta essere l'unica convenzione attiva per i servizi di fonia e le tariffe risultano vantaggiose per l'Ente.

Telefonia mobile

Al 31.12.2018 il C.S.S.M. ha in dotazione n. 18 linee attive di telefonia mobile, di cui:

- n. 1 per l'attività di coordinamento;
- n. 17 per il Servizio Territoriale.

Gli apparecchi sono stati assegnati in relazione alla funzione ricoperta su richieste formulate dal Direttore e dai Responsabili di Servizio.

La rete aziendale mobile comporta indubbi vantaggi per l'efficienza della macchina consortile in quanto consente immediatezza di comunicazione tra i vari soggetti (amministratori e personale dipendente), con estrema facilitazione delle comunicazioni e, conseguentemente, di operare scelte in tempi e modalità decisamente più veloci e complete di quanto consentito dai precedenti sistemi di comunicazione.

L'uso del telefono cellulare può essere concesso quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedano pronta e costante reperibilità o quando sussistano particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possano essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia e posta elettronica da postazione permanente.

L'interpretazione letterale della legge sembrerebbe limitare l'uso delle apparecchiature di telefonia mobile al solo personale di servizio che debba assicurare pronta e costante reperibilità. Nel presente piano viene data una interpretazione più estensiva e funzionale della mera interpretazione letterale della legge. Questo anche in considerazione dell'importanza crescente che le comunicazioni hanno assunto nella trasversalità di compiti e funzioni.

Resta inteso che gli apparecchi assegnati dall'Ente devono essere utilizzati soltanto per ragioni di servizio ed in caso di effettiva necessità. Le relative spese, in tali casi, sono ovviamente a totale carico dell'Ente.

A titolo esemplificativo sono da considerarsi per esigenze di servizio le telefonate fatte:

- nell'ambito della rete aziendale (mobile e fissa);
- all'interno dei rapporti istituzionali;
- con organi di altre amministrazioni pubbliche di ogni ordine e grado;
- con le aziende, le imprese, le associazioni, i privati che gestiscono rapporti diretti con l'Amministrazione Consortile;
- con le organizzazioni associative;
- con le aziende private con le quali l'Ente ha consolidato un rapporto di lavoro;

Si ritiene inoltre di poter assegnare ai Responsabili di servizio/Referenti per i rispettivi servizi un numero di apparecchi cellulari ad "uso collettivo" da utilizzare a favore del personale dipendente che presti attività lavorativa fuori sede, o che svolga mansioni o su più sedi territoriali, in orari particolari o sia soggetto a reperibilità non legata alla specifica persona.

Il numero di apparecchi ad uso collettivo da assegnare a ciascun Servizio sarà definito in relazione alla tipologia dell'attività e delle competenze funzionali assegnate, nonché dalla dimensione-ampiezza della struttura.

Per i telefoni cellulari ad uso "collettivo", assegnati ai Responsabili di servizio/Referenti, non sarà in nessun caso consentito l'utilizzo per scopi personali.

Il gestore per la telefonia mobile del Consorzio è attualmente TIM nell'ambito della Convenzione Consip "Telefonia Mobile 6" con passaggio da vecchia Convenzione CONSIP "Telefonia mobile5" a nuova Convenzione CONSIP "Telefonia Mobile 6", con determinazione n.245 del 8/06/2015, sempre con gestore Telecom Italia mMobile.

L'attuale gestore emette le fatture con l'indicazione del traffico suddiviso per chiamate verso TIM, chiamate verso rete fissa, chiamate verso altri operatori e servizio SMS.

8.1.4. Le autovetture di servizio

Il C.S.S.M. ha a disposizione n. 11 mezzi di proprietà, con date di immatricolazione che vanno dal 2004 al 2006 e n. 16 mezzi a noleggio tramite le vigenti convenzioni Consip, attualmente assegnate ai consegnatari dei beni e tutte indistintamente utilizzabili dai dipendenti.

Sede	Noleggio/ Proprietà	Auto	Targa	Immatricolaz.	Km percorsi anno 2017	Km percorsi anno 2018	Km al 31/12/2018
Carrù	Proprietà	Fiat Seicento	CT129EH	23/02/2005	2.524	3.508	77.106
Carrù	Arval	Fiat Panda 4X4	FE213WE	2016	6.810	9.292	20.124
Carrù	Arval	Fiat Panda 1200	FF751GE	2016	9.725	12.699	24.395
Carrù	Arval	Fiat Panda 1200	FF754GE	2016	11.351	10.598	24.027
Dogliani	Proprietà	Fiat Seicento	CT128EH	23/02/2005	3.699	5.815	91.185
Dogliani	Proprietà	Fiat Seicento	CY766HX	23/02/2006	7.264	8.394	80.156
Dogliani	Arval	Fiat Panda 4X4	FE190WE	29/06/2016	8.001	9.281	20.490
Mondovì	Proprietà	Fiat Seicento	CT130EH	23/02/2005	4.033	3.268	67.037
Mondovì	Proprietà	Fiat Seicento	CT132EH	23/02/2005	1.784	3.715	88.849
Mondovì	Proprietà	Fiat Panda	CT294EG	20/12/2004	16.140	11.151	143.458
Mondovì	Proprietà	Fiat Seicento	CY764HX	23/02/2006	4.151	4.987	72.601
Mondovì	Proprietà	Fiat Seicento	CY765HX	23/02/2006	6.458	5.742	53.337
Mondovì	ALD	Fiat Panda 1200	FE151ST	2016	8.698	10.492	21.843
Mondovì	ALD	Fiat Panda 1200	FE152ST	2016	11.018	11.724	25.879
Mondovì	ALD	Fiat Panda 1200	FE154ST	2016	7.675	6.953	17.034
Mondovì	Arval	Suzuki	FF288LP	2016	7.985	6.685	17.280
Mondovì	Arval	Fiat Panda 4X4	FF987LG	2016	13.020	12.487	26.564
Mondovì	Arval	Fiat Panda 4X4	FF988LG	2016	7.388	10.821	20.615
Pass Mondovì	ALD	Fiat Panda 1200	FE156ST	2016	4.675	3.820	10.944
San Michele	Proprietà	Fiat Seicento	CW363EX	27/07/2005	1.946	5.155	69.582
San Michele	Arval	Fiat Panda 4X4	FE217WE	29/06/2016	15.617	15.689	35.383
San Michele	Arval	Fiat Panda 1200	FF299DY	2016	14.565	11.066	29.548
Villanova M.	Proprietà	Fiat Panda	CT131EH	23/02/2005	7.811	6.093	121.822
Villanova M.	Proprietà	Fiat Panda 4X4	CY813HR	22/02/2006	13.029	9.751	126.665
Villanova M.	Arval	Fiat Panda 4X4	FE189WE	29/06/2016	11.483	15.414	28.514
Villanova M.	Arval	Fiat Panda 1200	FF008DY	2016	6.850	9.141	17.767
Villanova M.	Arval	Fiat Panda 1200	FF831LG	2016	6.579	8.156	15.799

Inoltre l'Ente ha in dotazione n. 3 pulmini di proprietà attrezzati per disabili, presso i tre centri diurni a gestione diretta:

Sede	Noleggio/ Proprietà	Auto	Targa	Immatricolaz.	Km percorsi anno 2017	Km percorsi anno 2018	Km al 31/12/2018
Mondovì	Proprietà	Fiat Ducato	CZ064WZ	19/12/2005	5.433	6.873	73.870
Dogliani	Proprietà	Ford Transit Kombi	EK996SV	19/01/2012	2.586	4.400	24.398
Villanova M.	Proprietà	Ford Transit Kombi	BR267AF	24/01/2001	4.150	4.468	84.930

Le auto attualmente assegnate ai Consegdatari dei beni devono essere tutte indistintamente utilizzabili da tutti i dipendenti di ogni servizio.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio.

La fornitura del carburante, per tutte le auto Consortili, avviene utilizzando l'apposita carta abbinata alla targa dell'automezzo.

La suddetta tessera, abbinata al singolo automezzo, è dotata di banda magnetica a cui è associato un determinato codice segreto (PIN) ed è inoltre utilizzabile presso l'intera rete italiana dei punti di vendita del distributore convenzionato.

Al momento del rifornimento del carburante il dipendente è tenuto a compilare la "scheda carburante", da predisporre a cura dell'Ufficio Economato, contenente le seguenti indicazioni:

- data del rifornimento;
- targa del mezzo;
- costo del carburante al litro;
- importo totale del rifornimento;
- Km. Percorsi alla data del rifornimento;
- stazione di rifornimento;
- nominativo del dipendente alla guida e settore di appartenenza.

Gli scontrini devono essere consegnati, con cadenza mensile, all'Ufficio SISA che provvederà ad effettuare gli opportuni controlli sui consumi di ogni automezzo e sulla correttezza della fatturazione emessa dal fornitore.

In nessun caso è autorizzato l'utilizzo dell'automezzo di servizio al di fuori dell'orario di lavoro, al di fuori del turno di reperibilità, delle esigenze straordinarie debitamente autorizzate o al di fuori delle chiamate di emergenza o per eventi calamitosi.

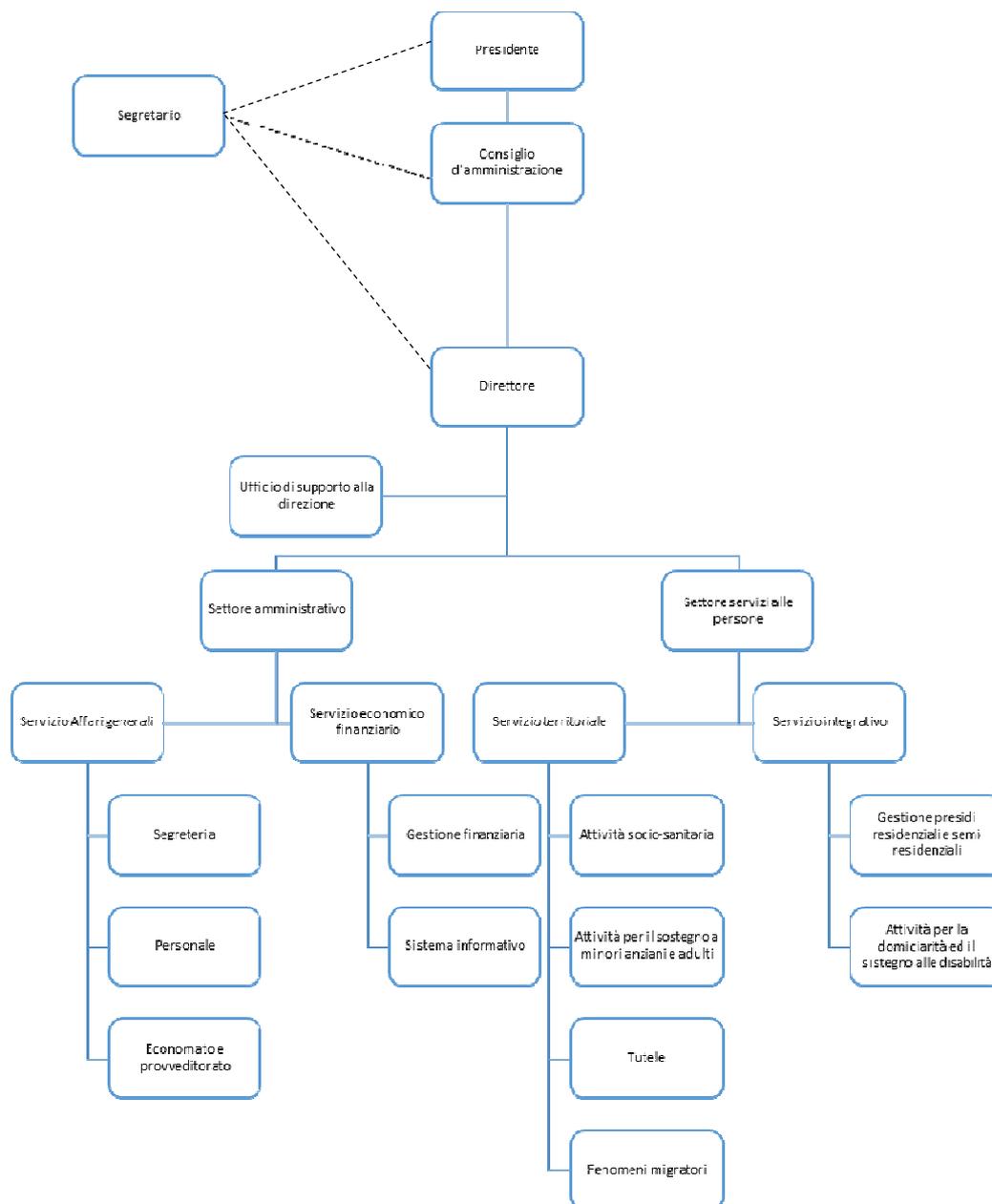
Gli assegnatari delle auto sono tenuti a curare:

- la manutenzione periodica delle auto (previa comunicazione all'Ufficio SISA della manutenzione da effettuare);
- le riparazioni per eventuali incidenti o danni occorsi alle autovetture (previa tempestiva comunicazione dell'accaduto sia all'Ufficio SISA che all'Ufficio Segreteria);
- l'effettuazione dei collaudi e delle revisioni periodiche;
- la pulizia ed il decoro dell'automezzo.

I consegnatari, infatti, dovranno adottare provvedimenti finalizzati ad ottimizzare l'utilizzazione delle auto consentendo la massima fruibilità delle auto tra il personale complessivo dell'Ente.

8.2. Assetto organizzativo e risorse umane

8.2.1. Organigramma dell'ente



8.2.2. Personale per categoria giuridica (dotazione organica e personale in servizio)

CAT.	POSTI IN D.O.	UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2016		UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2017		UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2018	
		T. indeterminato	T.determinato	T. indeterminato	T.determinato	T.indeterminato	T.determinato
A	1						
B	35	29 di cui 8 PT		28 di cui 8 PT		28 di cui 8 PT 1B3 giuridico PT fuori DO	
C	26	20 di cui 6 PT	3 di cui 2 PT	21 di cui 5 PT	2 di cui 1 PT	22 di cui 7 PT	1
D	21	18 di cui 3 PT	2	20 di cui 3 PT		19 di cui 3 PT	3
D3	2	1		1		1	
Dirigente	1	1 incarico art 110, DLgs.267/2000 c1		1 incarico art 110, DLgs.267/2000 c1		1 incarico art 110, DLgs 267/2000 c1 DLgs	

Totale personale al 31.12.2016

A tempo indeterminato n. 68 di cui 17 P.T.
A tempo determinato n. 5 di cui 2 PT
Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n. 1

Totale personale al 31.12.2018

A tempo indeterminato n. 70 di cui 18 P.T.
A tempo determinato n. 5 di cui 1 PT
Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n. 1

Totale personale al 31.12.2017

A tempo indeterminato n. 70 di cui 16 P.T.
A tempo determinato n. 2 di cui 1 PT
Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n. 1

Nell'anno 2018, in attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, si è addivenuti, con decorrenza dal 01.01.2018, alla copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato mediante la stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 20 comma 1 del D.Lgs. 75/2017, di n. 2 incarichi di Istruttore Amministrativo, cat. C, di cui uno part time al 50%, come già previsti nel Piano Programma 2017/2019, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2/2017 e successiva integrazione e autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni n. 54/2017 e n. 65/2017. Nel corso dell'anno, nel rispetto dei vincoli e dei criteri indicati dall'Assemblea Consortile nel Piano Programma 2018/2020 e dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 52/2018, sono state avviate le procedure per il conferimento di un incarico a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D. Al fine di superare il precariato e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato sono state dapprima esperite, con esito negativo, le procedure per la stabilizzazione del rapporto di lavoro della ex Dipendente con il profilo professionale di Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, che risultava in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 75/2017, dopodichè le procedure di reclutamento di cui al D.Lgs. 165/2001. La procedura di mobilità volontaria esterna avviata ai sensi dell'articolo 30 del sopra citato Decreto Legislativo ha sortito esito positivo e si è addivenuti alla cessione del contratto con decorrenza dal 14.01.2019.

Al fine di garantire la continuità dei Servizi, nel corso dell'anno 2018, sono stati conferiti i seguenti incarichi a termine:

- n. 1 Esecutore Amministrativo, cat. B3 giuridico, fuori dotazione organica, a tempo parziale (50%) per la gestione amministrativa dei Progetti, periodo 22.01.2018 – 21.07.2019, prorogabile;
- n. 1 Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno per la realizzazione della parte gestionale del Progetto "Home Care Premium 2017" finanziato dall'Inps, periodo 01.02.2018 – 31.12.2018. A seguito delle dimissioni volontarie rassegnate dalla Dipendente con decorrenza dal 28.02.201 si è provveduto al conferimento di un nuovo incarico a termine a far data

dal 16.04.2018 al 31.12.2018 e successiva proroga fino al 30.06.2019. L'incarico è terminato il 31.12.2018 per dimissioni volontarie rassegnate dalla Lavoratrice;

- n. 1 Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno, assegnato al Servizio Sociale Ospedaliero in relazione alla "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale CN1 e gli Enti gestori dei servizi sociali nel territorio di riferimento per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria", con decorrenza dal 01.02.2018 al 31.12.2020, il cui costo verrà rimborsato dall'ASL CN1 in virtù della Convenzione in essere;
- n. 1 Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno per la realizzazione del Progetto SPRAR, con decorrenza dal 01.03.2018 al 31.12.2020, il cui costo verrà rimborsato dai Comuni aderenti al Progetto. A seguito delle dimissioni volontarie rassegnate dalla Dipendente con decorrenza dal 10.08.2018 si è provveduto al conferimento di un nuovo incarico a termine a far data dal 04.12.2018 al 31.12.2020;
- N. 1 Istruttore Amministrativo, cat. C, a tempo pieno per la gestione amministrativa del Progetto SPRAR, con decorrenza dal 19.03.2018 al 31.12.2020, il cui costo verrà rimborsato dal Ministero. L'incarico si è concluso in data 16.09.2018 per dimissioni volontarie rassegnate dalla Dipendente.
- N. 1 Istruttore Amministrativo, cat. C, a tempo pieno con decorrenza dal 02.11.018 al 31.10.2019 per la sostituzione di personale assente ai sensi dell'articolo 39 del C.C.N.L. Funzioni Locali datato 21.05.2018, senza retribuzione e con diritto alla conservazione del posto.

8.3. Strumenti di programmazione negoziata e convenzioni

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Durata
Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale CN 1 e gli enti gestori dei servizi sociali del territorio di riferimento per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria per il triennio 2018-2020.	A.S.L. CN 1 e Enti gestori dei Servizi Sociali	Periodo 01.01.2018-31.12.2020
Convenzione tra il dipartimento di salute mentale A.S.L. CN 1 ed il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese per la gestione coordinata ed integrata delle attività sanitarie a rilievo socio – assistenziale relativa all'area salute mentale anni 2018-2020.	A.S.L. CN 1	Periodo 01.01.2018-31.12.2020
Convenzione tra azienda sanitaria A.S.L. CN 1 e Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) per la separazione fisica e logica della rete informatica dall' A.S.L. CN 1.	A.S.L. CN 1	Scaduta il 31/12/2018. In fase di definizione.
Convenzione biennale per la gestione del servizio di assistenza domiciliare permanente (telesoccorso e teleassistenza). Periodo 01.01.2017 – 31.12.2019.	Croce Rossa Italiana – Sottocomitato di Mondovì.	Periodo 01.01.2017 – 31.12.2019
Adesione Protocollo d'intesa tra Provincia di Cuneo e Enti locali, consorzi, soggetti pubblici, enti del privato sociale e parti sociali per la promozione, l'elaborazione, la gestione di progetti di Servizio Civile Nazionale Volontario.	Provincia di Cuneo	Valida sino al 2020.
Contratto per la definizione dei rapporti tra A.S.L. CN 1 e C.S.S.M. per la gestione dei Centri Diurni Socio Terapeutici denominati Centro Diurno "L'Alveare" di Mondovì, Centro Diurno "Nucci Banfi" di Dogliani, Centro Diurno "Sirio" di Villanova Mondovì e della struttura residenziale per disabili denominato "L'Aquilone" di Bastia Mondovì per il biennio 2017-2018.	A.S.L. CN 1	Rinnovata per il biennio 2019-2020.
Accordo di rete tra C.P.I. di Mondovì-Ceva – C.F.P. Cebano-Monregalese – C.S.S.M. – Istituti comprensivi.	C.F.P. Cebano-Monregalese, Istituti Comprensivi di Villanova Mondovì - Mondovì – Dogliani, Centro per l'Impiego Mondovì-Ceva	Rinnovata per anno scolastico 2018/2019.
Interventi relativi ai minori non riconosciuti alla nascita e/o esposti all'abbandono. Proroga convenzione con gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali a livello provinciale	Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese Consorzio Monviso Solidale Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali delle Valli Grana e Maria A.S.L. CN 2 Bra – S.O.C. Servizi Sociali Consorzio Socio-Assistenziale Alba – Langhe – Roero	Periodo 01.01.2018-31.12.2019
Convenzione per l'attività dell'equipe sovrazonale per le adozioni nazionali ed internazionali tra gli enti	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese di Cuneo,	Periodo 01.01.2017-31.12.2020

gestori dei servizi sociali del territorio dell'A.S.L. CN 1 di Cuneo.	Consorzio Monviso Solidale di Fossano, Consorzio per i servizi Socio Assistenziali delle Valli Grana e Maira di Dronero, Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida di Ceva.	
Tutela materno infantile. Progetto Riparazione. Attività di utilità sociale per minori soggetti a provvedimenti penali. Approvazione convenzione per l'attuazione del progetto.	Caritas Diocesana Mondovì Casa di Riposo "Mons. Eula" di Roccaforte Comune di Mondovì Comune di Niella Tanaro	Periodo 01.01.2016 – 31.12.2019
Accordo per l'attuazione del Progetto Home Care Premium 2017 per la gestione di progetti e interventi di assistenza domiciliare per i dipendenti e pensionati pubblici, per i loro coniugi, per parenti e affini di primo grado non autosufficienti.	I.N.P.S. – gestione ex Inpdap	Periodo 01.01.2019 – 30.06.2019
Corso di formazione per operatori socio-sanitari (O.S.S. 1.000 ore). Approvazione accordo.	Centro di Formazione Cebano Monregalese (C.F.P.)	Anno formativo 2018/2019.
Convenzione tra il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese e la Cooperativa "Animazione Valdocco" per l'accoglienza di minori in situazione di emergenza sociale presso le Comunità per minori "Hobbes" e "Alfa Apodis".	Cooperativa Animazione Sociale Valdocco	Rinnovata per il periodo 01/01/2019 – 31/12/2019.
Accordo di collaborazione con ASL CN 1 per prestazioni professionali in qualità di Medico Competente ai sensi del D.Lgs 81/2008 da parte del Dr. Alessandro Rapa.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1	Rinnovato per il periodo 01/01/2019 – 31/12/2019.
Convenzione tra Azienda Regionale A.S.L. CN 1 e C.S.S.M. per la fornitura del servizio di prevenzione e protezione e della formazione di cui al D.lgs 81/08 anno 2017.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1	Rinnovato per il periodo 01/01/2019 – 31/12/2019.
Approvazione schema contratto tra A.S.L. CN 1, C.S.S.M. e Presidi socio sanitari per anziani. Biennio 2017-2018.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1, Presidi Socio sanitari destinati alla residenzialità anziani non autosufficienti	Rinnovata per il biennio 2019-2020.
Protocollo d'intesa tra il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, il Consorzio Monviso Solidale, il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese, il Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe Roero, l'A.S.L. CN 1, l'A.S.L. CN 2, l'A.O. Santa Croce e Carle, i Comuni di Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, la Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Mondovì O.N.L.U.S. "L'Orecchio di Venere", l'Associazione	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, il Consorzio Monviso Solidale, il Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe Roero, l'A.S.L. CN 1, l'A.S.L. CN 2, l'A.O. Santa Croce e Carle, i Comuni di Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano,	Periodo 01/03/2018 – 28/02/2021

Mai+sole”, l’Associazione Scuole tecniche San Carlo, l’Associazione Telefono Donna Cuneo, la Coop. Fiordaliso soc. coop. Sociale O.N.L.U.S., il centro studi documentazione pensiero femminile, finalizzato alla continuità dell’iscrizione del C.A.V. N. 10/A all’Albo Regionale dei centri anti violenza (ai sensi della D.G.R. 6 febbraio 2017, n. 8-4622).	la Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Mondovì O.N.L.U.S. “L’Orecchio di Venere”, l’Associazione Mai+sole”, l’Associazione Scuole tecniche San Carlo, l’Associazione Telefono Donna Cuneo, la Coop. Fiordaliso soc. coop. Sociale O.N.L.U.S., il Centro Studi Documentazione Pensiero Femminile.	
Contratto con il Comune di Mondovì per la gestione del C.D. socio terapeutico “L’Alveare”. Periodo 2015-2017-	Comune di Mondovì	In fase di rinnovo.
Convenzione con Comune di Dogliani per gestione C.D. per disabili “Nucci Banfi”. Periodo 2017-2019.	Comune di Dogliani	Periodo 01.01.2017-31.12.2019
Convenzione con Comune di Villanova Mondovì per gestione C.D. per disabili “Sirio”. Periodo 2017-2019.	Comune di Villanova Mondovì	Periodo 01.01.2017-31.12.2019
Prevenzione del disagio economico. Approvazione accordo con la Caritas Diocesana	Caritas Diocesana Mondovì	Rinnovata dal 01/01/2019 al 31/12/2019.
Progetto "Emergenza casa 7". Edizione 2018. Adesione ed approvazione bozza di convenzione.	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; i Comuni di: Alba, Borgo San Dalmazzo, Boves, Bra, Busca, Caraglio, Cervasca, Ceva, Cuneo, Dronero, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Sommariva del Bosco e Verzuolo; le Caritas Diocesane e Interparrocchiali ed i Consorzi Socio Assistenziali della Provincia di Cuneo	Scaduta il 31.01.2019 In fase di rinnovo.
Affidamento del servizio di tesoreria 2017-2021. Approvazione bozza di convenzione.	Banca Regionale Europea - Agenzia di Mondovì Breo	Periodo 01.01.2017-31.12.2021
Approvazione bozza di convenzione con la Federazione Provinciale Coldiretti Cuneo per il biennio 2017-2018.	Federazione Provinciale Coldiretti Cuneo	Rinnovata dal 01/01/2019 al 31/12/2019.
Reddito di Inclusione (REI) – PON Inclusione. (Titolo II – Convenzione quadro con l’Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida.	Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida.	PON: periodo 2016-2019; Piano Contrasto alla Povertà: 2018-2020
Convenzione quadro ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. fra l’Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta-Langa Cebana- Alta Valle Bormida e il Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese per la gestione associata, a titolo sperimentale, di alcuni servizi nell’ambito della funzione fondamentale “Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall’art. 118 quarto comma della Costituzione”	Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida.	Valida dal 31/01/2019 al 31/12/2021.
Accordo territoriale per l’integrazione delle persone	Enti gestori dei servizi socio	Periodo 2019-2021.

disabili nel sistema scolastico, formativo e lavorativo tra Enti gestori dei servizi socio assistenziali, l'Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1, le agenzie formative e le scuole superiori di Cuneo – periodo 2019-2021.	assistenziali, l'Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1, le agenzie formative e le scuole superiori di Cuneo.	
Accordo di collaborazione per l'attuazione del progetto "Radiocafe" con l'Unione Montana della Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida.	Unione Montana della Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida.	Periodo dal 31/10/2018 al 31/10/2020

VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

1. Quadro generale di previsione delle entrate

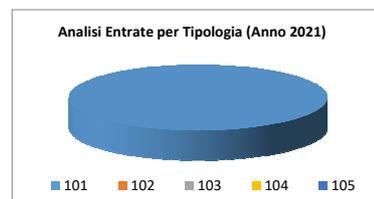
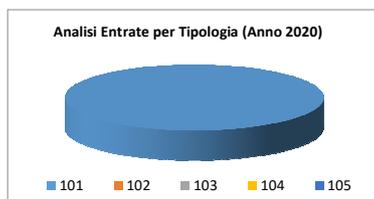
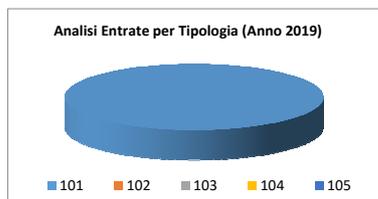
Le risorse di cui il Consorzio può disporre per finanziare le proprie spese, vengono reperite per il 93% da trasferimenti correnti da parte di altre Pubbliche Amministrazioni, solo per il restante 7% trattasi di entrate extratributarie. Le entrate sono l'asse portante del bilancio, trattandosi di risorse che devono essere reperite nel corso dell'esercizio per finanziare sia le spese di funzionamento che le spese per le attività specifiche dei servizi sociali. Questo sistema di finanziamento è insito nella natura stessa del Consorzio, in quanto Ente strumentale voluto dai Comuni per gestire in forma associata la funzione socio-assistenziale e le attività socio-sanitarie. Il Consorzio è dunque soggetto alle determinazioni concordate tra più Enti finanziatori sia per quanto attiene le disponibilità finanziarie sia per l'individuazione degli obiettivi strategici da perseguire.

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione competenza	di	86.723,47	85.370,36	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione competenza	di	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione competenza	di	1.334.643,48	532.094,37	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione competenza	di	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2019		previsione di cassa		0,00	1.500.615,90		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	3.139.915,65	previsione competenza	di	8.442.824,44	9.396.478,10	9.020.810,57	6.314.065,01
			previsione di cassa		10.684.797,09	11.808.054,82		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	175.215,58	previsione competenza	di	568.886,66	558.246,82	558.246,82	558.246,82
			previsione di cassa		785.107,04	666.871,69		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	0,00	previsione competenza	di	10.370,40	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		10.370,40	0,00		
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione competenza	di	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
			previsione di cassa		7.000.000,00	7.000.000,00		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione competenza	di	2.856.500,00	2.934.500,00	2.934.500,00	934.500,00
			previsione di cassa		2.856.500,00	2.934.500,00		
	TOTALE TITOLI	3.315.131,23	previsione competenza	di	18.878.581,50	19.889.224,92	19.513.557,39	14.806.811,83
			previsione di cassa		21.336.774,53	22.409.426,51		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	3.315.131,23	previsione competenza	di	20.299.948,45	20.506.689,65	19.513.557,39	14.806.811,83
			previsione di cassa		21.336.774,53	23.910.042,41		

1.1. Analisi delle singole tipologie di entrata

1.1.1. Trasferimenti correnti

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	9.395.744,10	9.020.232,57	6.313.565,01
		cassa	11.806.164,82		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	500,00	500,00	500,00
		cassa	500,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	234,00	78,00	0,00
		cassa	390,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.000,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO			9.396.478,10	9.020.810,57	6.314.065,01
			11.808.054,82		



1.1.1.1. Trasferimenti ministeriali

Il Ministero dell'Interno finanzia il progetto S.P.R.A.R. per le annualità 2019 e 2020.

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Progetto S.P.R.A.R.	€ 2.494.895,68	€ 2.494.991,63	

1.1.1.2. Trasferimenti regionali

La Regione Piemonte concorre al finanziamento del sistema con il Fondo indistinto e con progetti specifici.

La Regione non si pronuncia ad inizio anno sulle risorse comportando complessità previsionale sul triennio considerato, con difficoltà a garantire, in sede di previsione, la qualità e quantità dei servizi erogati.

Per il triennio sono stati iscritti a bilancio i contributi regionali nelle cifre comunicate per l'anno 2018, € 913.037,34 per il fondo per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali nell'importo, ed € 86.339,10 per le competenze ex provincia.

In particolare, si elencano i trasferimenti regionali allocati nel triennio per contributi finalizzati:

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
EX O.P. - Quota finalizzata per integrazioni rette dimessi ex O.P. e L. 833	€ 112.936,11	€ 114.266,71	€
Interventi socio-sanitari a sostegno anziani	€ 157.412,38	€ 157.412,38	€
Progetti per la disabilità	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€
Dopo di noi	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€
Centri famiglie	€ 635,29	€ -	€ -
DGR 39/09 anziani	€ 335.328,40	€ 335.328,40	€
Contributo Adozioni difficili	€ 3.474,11	€ 3.474,11	€

We care	€ 144.015,50	€ 144.015,50	€ -
Dgr 56/10 disabili	€ 116.716,66	€ 116.716,66	€
Bando vita indipendente	€ 80.000,00	€ 70.000,00	€
Riepilogo	€ 1.245.518,45	€ 1.236.213,76	€

1.1.1.3. Trasferimenti da comuni

La quota richiesta ai Comuni, titolari della funzione socio assistenziale, per il triennio è pari alla quota pro-capite anno 2018 di € 25,00, aggiornata al numero degli abitanti di ogni Comune alla data del 31.12.2018, che verrà aggiornato annualmente, salvo quanto previsto dallo Statuto per i comuni capo-distretto.

La quota pro-capite di € 25,00 comprende sia la quota ordinaria che la quota per il trasferimento delle attività ex Provincia a favore dei minori non riconosciuti.

Comuni	Residenti al 31.12.2018	N. quote per l'anno 2019	QUOTA PROCAPITE ANNO 2019 CON ABITANTI AL 31.12.2018 (€ 25,00)	QUOTA PROCAPITE ANNO 2020 DA AGGIORNARE IN BASE AL NUMERO ABITANTI AL 31.12.2019	QUOTA PROCAPITE ANNO 2020 DA AGGIORNARE IN BASE AL NUMERO ABITANTI AL 31.12.2020
Mondovì	22.419	26.759	€ 668.975,00	€ 668.975,00	€ 668.975,00
Carrù	4.386	4.605	€ 115.125,00	€ 115.125,00	€ 115.125,00
Bastia Mondovì	667	667	€ 16.675,00	€ 16.675,00	€ 16.675,00
Clavesana	804	804	€ 20.100,00	€ 20.100,00	€ 20.100,00
Magliano Alpi	2.231	2.231	€ 55.775,00	€ 55.775,00	€ 55.775,00
Piozzo	980	980	€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00
Rocca de' Baldi	1.622	1.622	€ 40.550,00	€ 40.550,00	€ 40.550,00
Totale distretto di Carrù	10.690	10.909	€ 272.725,00	€ 272.725,00	€ 272.725,00
Dogliani	4.691	4.926	€ 123.150,00	€ 123.150,00	€ 123.150,00
Belvedere Langhe	365	365	€ 9.125,00	€ 9.125,00	€ 9.125,00
Farigliano	1.774	1.774	€ 44.350,00	€ 44.350,00	€ 44.350,00
Bonvicino	99	99	€ 2.475,00	€ 2.475,00	€ 2.475,00
Somano	328	328	€ 8.200,00	€ 8.200,00	€ 8.200,00
Lequio Tanaro	743	743	€ 18.575,00	€ 18.575,00	€ 18.575,00
Totale distretto di Dogliani	8.000	8.235	€ 205.875,00	€ 205.875,00	€ 205.875,00
San Michele Mondovì	1.933	2.030	€ 50.750,00	€ 50.750,00	€ 50.750,00
Briaglia	305	305	€ 7.625,00	€ 7.625,00	€ 7.625,00
Monasterolo Casotto	84	84	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00
Montaldo Mondovì	566	566	€ 14.150,00	€ 14.150,00	€ 14.150,00
Niella Tanaro	1.009	1.009	€ 25.225,00	€ 25.225,00	€ 25.225,00
Pamparato	296	296	€ 7.400,00	€ 7.400,00	€ 7.400,00
Roburent	493	493	€ 12.325,00	€ 12.325,00	€ 12.325,00
Torre Mondovì	476	476	€ 11.900,00	€ 11.900,00	€ 11.900,00
Vicoforte	3.190	3.190	€ 79.750,00	€ 79.750,00	€ 79.750,00
Totale distretto di S.Michele	8.352	8.449	€ 211.225,00	€ 211.225,00	€ 211.225,00
Villanova Mondovì	5.838	6.130	€ 153.250,00	€ 153.250,00	€ 153.250,00
Frabosa Soprana	752	752	€ 18.800,00	€ 18.800,00	€ 18.800,00
Frabosa Sottana	1.653	1.653	€ 41.325,00	€ 41.325,00	€ 41.325,00
Monastero Vasco	1.292	1.292	€ 32.300,00	€ 32.300,00	€ 32.300,00
Pianfei	2.131	2.131	€ 53.275,00	€ 53.275,00	€ 53.275,00
Roccaforte Mondovì	2.143	2.143	€ 53.575,00	€ 53.575,00	€ 53.575,00
Totale distretto di Villanova	13.809	14.101	€ 352.525,00	€ 352.525,00	€ 352.525,00
Totale	63.270	68.453	€ 1.711.325,00	€ 1.711.325,00	€ 1.711.325,00

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto del C.S.S.M., ciascun Comune provvederà al trasferimento delle quote di propria competenza:

- 1^a rata entro il 31 gennaio 2019, prorogata al 28.02.2019
- 2^a rata entro il 15 aprile 2019
- 3^a rata entro il 15 luglio 2019
- 4^a rata entro il 15 ottobre 2019.

I Comuni consorziati si faranno carico di un contributo straordinario per la separazione delle reti (fisica e logica) dall'ASL CN 1 per la prima annualità, come da richiesta dell'A.S.L. CN 1 recepita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 25.02.2019.

Comuni	Residenti al 31.12.2018	N. quote per l'anno 2019	CONTRIBUTO STRAORDINARIO (€ 0,43)
Mondovì	22.419	26.759	€ 11.506,37
Carrù	4.386	4.605	€ 1.980,15
Bastia Mondovì	667	667	€ 286,81
Clavesana	804	804	€ 345,72
Magliano Alpi	2.231	2.231	€ 959,33
Piozzo	980	980	€ 421,40
Rocca de' Baldi	1.622	1.622	€ 697,46
Totale distretto di Carrù	10.690	10.909	€ 4.690,87
Dogliani	4.691	4.926	€ 2.118,18
Belvedere Langhe	365	365	€ 156,95
Farigliano	1.774	1.774	€ 762,82
Bonvicino	99	99	€ 42,57
Somano	328	328	€ 141,04
Lequio Tanaro	743	743	€ 319,49
Totale distretto di Dogliani	8.000	8.235	€ 3.541,05
San Michele Mondovì	1.933	2.030	€ 872,90
Briaglia	305	305	€ 131,15
Monasterolo Casotto	84	84	€ 36,12
Montaldo Mondovì	566	566	€ 243,38
Niella Tanaro	1.009	1.009	€ 433,87
Pamparato	296	296	€ 127,28
Roburent	493	493	€ 211,99
Torre Mondovì	476	476	€ 204,68
Vicoforte	3.190	3.190	€ 1.371,70
Totale distretto di S.Michele	8.352	8.449	€ 3.633,07
Villanova Mondovì	5.838	6.130	€ 2.635,90
Frabosa Soprana	752	752	€ 323,36
Frabosa Sottana	1.653	1.653	€ 710,79
Monastero Vasco	1.292	1.292	€ 555,56
Pianfei	2.131	2.131	€ 916,33
Roccaforte Mondovì	2.143	2.143	€ 921,49
Totale distretto di Villanova	13.809	14.101	€ 6.063,43
Totale	63.270	68.453	€ 29.434,79

Il Comune di Mondovì si farà carico delle spese per la gestione del Centro Diurno disabili con risorse proprie aggiuntive nei limiti di spesa previsti dalla convenzione. Inoltre cofinanzierà il progetto "Corpo danneggiato" per l'anno 2019 per € 7.560,00.

Il Comune di Dogliani finanzia il progetto "Luna" per l'anno 2019 per un importo pari a € 10.000,00.

Inoltre, sono stati previsti a bilancio, come entrate dai Comuni, i rimborsi per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati inseriti nel sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, a valere sul fondo di cui alla L. 190/2014, art. 1, comma 181-182 (Legge di Stabilità 2015) per i minori stranieri non accompagnati.

I comuni aderenti al progetto "S.P.R.A.R." finanzieranno la spesa per l'incarico ad una Assistente sociale dedicata al progetto 2019-2020 pari a € 34.383,17 per anno. Il Comune di Pianfei contribuirà per il 2019-2020 alla spesa per i trasporti per € 3.073,04 per anno.

1.1.1.4. I trasferimenti dalle Aziende Sanitarie

Il C.S.S.M. gestisce prevalentemente, servizi dell'area sociosanitaria compresi nei Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.).

La convenzione per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria è stata approvata nel mese di novembre 2017 per il triennio 2018/2020, la convenzione con il Dipartimento di salute mentale è stata rinnovata nel mese di marzo 2018.

Le risorse iscritte nel triennio sono destinate come specificato nello schema sotto riportato, ma dovranno essere verificate e variate sulla base delle rendicontazioni effettuate, a seguito dell'andamento della spesa per le varie tipologie di intervento:

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Interventi socio-sanitari per presidi a gestione diretta con disabilità	€ 1.621.732,00	€ 1.621.732,00	€ 1.621.732,00
Interventi territoriali	€ 654.398,07	€ 654.398,07	€ 654.398,07
Salute mentale	€ 60.474,00	€ 60.474,00	€ 60.474,00
Riepilogo	€ 2.368.431,97	€ 2.368.431,97	€ 2.368.431,97

E' stata previsto il trasferimento da parte dell'A.S.L. Cn1 del rimborso delle spese di gestione dei locali che sono stati adibiti ai servizi di luogo neutro e di integrazione con l'azienda sanitaria per l'area adolescenti per la tutela ed il rispetto della privacy dei minori, ai sensi della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 29.01.2018.

ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
€ 6.621,19	€ 6.646,19	€ 6.646,19

1.1.1.5. Entrate da INPS per progetti finalizzati

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Progetto HCP	€ 134.880,00	€ 134.880,00	€ 134.880,00

1.1.1.6. Entrate da Consorzi

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Consorzio CIS per rimborso retta utente	€ 2.801,20	€ 2.801,20	€ 2.801,20
Consorzio Monviso Solidale per progetto Fami	€ 5.775,52	€ 5.775,51	
Consorzio Monviso Solidale per progetto Masnà	€ 2.827,50		
Consorzio Monviso Solidale per progetto Assistenti familiari	€ 12.032,00	€ 12.032,00	
Consorzio Monviso Solidale per rimborso retta utente	€ 5.380,56	€ 5.380,56	€ 5.380,56

1.1.1.7. Entrate da Unioni di Comuni

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Unione montana di Ceva per Progetto PON e Fondo povertà	€ 277.505,49		

1.1.1.8. Entrate da Fondazioni per progetti finalizzati

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Contributo Fondazione CRC per progetto In - Out	€ 51.750,00	€ 12.750,00	

1.1.1.9. Entrate da Famiglie

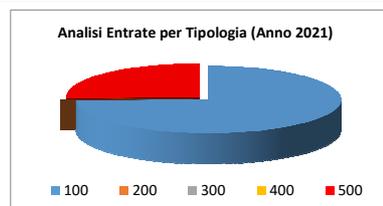
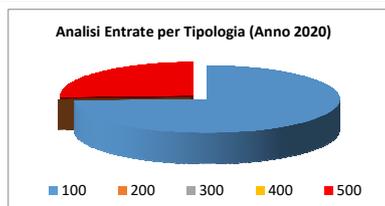
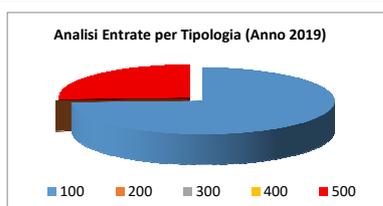
	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Donazioni per disabili	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00

1.1.1.10. Entrate da imprese

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Cooperativa per il progetto La grandezza dei piccoli	€ 234,00	€ 78,00	

1.1.2. Entrate extratributarie

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	co	414.844,25	414.844,25	414.844,25
		cas	507.615,79		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
300	Interessi attivi	co	10,00	10,00	10,00
		cas	10,07		
400	Altre entrate da redditi da capitale	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	co	143.392,57	143.392,57	143.392,57
		cas	159.245,83		
TOTALI TITOLO			co	558.246,82	558.246,82
			cas	666.871,69	



1.1.2.1. Contribuzione da parte degli utenti

Nelle tabelle sotto riportate sono indicate le tariffe di compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi.

Rette di frequenza ai centri diurni socioterapici per disabili

A) Frequenza "giornata intera"

Quota utente giornata intera	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità
Con pasto e trasporto	11 €	7 €	4 €
in caso di assenza con pasto e trasporto	8 €	6 €	3 €
Inserimento con solo trasporto	5 €	2,50 €	1 €
In caso di assenza con solo trasporto	3,60 €	2,10 €	0,75 €
Inserimento con solo pasto	6 €	3 €	2 €
In caso di assenza con solo pasto	4,40 €	2,60 €	1,50 €
Inserimento senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €
In caso di assenza senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €

B) Frequenze "mezza giornata"

Quota utente mezza giornata	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità
Con pasto e un trasporto	8,50 €	5,40 €	3,10 €
in caso di assenza con pasto e un trasporto	6,20 €	4,60 €	2,30 €

Inserimento con solo un trasporto	2,50 €	1,25 €	0,50 €
In caso di assenza	1,80 €	1,00 €	0,40 €
Inserimento con solo pasto	6 €	3 €	2 €
In caso di assenza	4,40 €	2,60 €	1,50 €
Inserimento senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €
In caso di assenza senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €

Inserimento in presidio residenziale Raf /Rsa per disabili

Reddito individual	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità	In presenza di altri redditi, oltre a quelli derivanti da pensione di invalidità civile/accompagnamento, la quota di compartecipazione dell'utente si determina:
Quota giornaliera compartecipazione utente	23 €	15 €	8 €	quota giornaliera determinata secondo la tabella di cui al punto A) + altri redditi mensili /30= quota di compartecipazione utente

Servizio di assistenza domiciliare (anziani)

FASCIA DI REDDITO	Ticket orario dal 1.01.2011
Fino a € 310,00 mensili	1,00 €
Fino a € 413,00 mensili	2,50 €
Fino a € 516,00 mensili	4,00 €
Oltre a € 516,00 mensili	6,00 €

Situazioni segnalate dal Servizio di Psichiatria o inserite A.D.I. o con interventi di valore inferiore ai 10 € nel trimestre, sono esenti dal pagamento del servizio.

Nel bilancio triennio sono state previste entrate a carico utenti per i servizi:

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Contribuzione per i servizi in strutture residenziali e semiresidenziali per disabili	€ 353.944,25	€ 353.944,25	€ 353.944,25
Compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare	€ 45.600,00	€ 45.600,00	€ 45.600,00

Inoltre l'Asl TO4 rimborserà la quota sanitaria per un utente inserito presso il Centro diurno Sirio di Villanova Mondovì pari a € 6.974,80 per ogni anno del triennio.

1.1.2.2. Entrate varie

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Diritti di segreteria	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Rimborso dal Ministero dell'interno per la spesa relativa all'imposta sul valore aggiunto, ai sensi del D.P.R. n. 33 dell'8 gennaio 2001	€ 18.989,87	€ 18.989,87	€ 18.989,87
Iva sui servizi commerciali	€ 83.500,00	€ 83.500,00	€ 83.500,00
Rimborsi ed entrate varie	€ 2.410,00	€ 2.410,00	€ 2.410,00
Servizio sociale professionale ospedaliero	€ 31.827,90	€ 31.827,90	€ 31.827,90

1.1.3. Entrate in c/capitale

Non sono previste entrate in conto capitale.

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
100	Tributi in conto capitale	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
200	Contributi agli investimenti	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
500	Altre entrate in conto capitale	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
	TOTALI TITOLO	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		

1.1.4. Entrate da accensione di prestiti

Non sono previste entrate da accensione di prestiti.

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
100	Emissione di titoli obbligazionari	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
200	Accensione Prestiti a breve termine	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
400	Altre forme di indebitamento	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		
	TOTALI TITOLO	co	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		

1.1.5. Entrate da anticipazione di tesoreria

Tipologia		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
	cassa	7.000.000,00		
TOTALI TITOLO	comp	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
	cassa	7.000.000,00		

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Lo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2019 relativo alla anticipazione di Tesoreria è pari ad € 7.000.000,00.

L'art. 1, comma 906 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata nel limite dei quattro dodicesimi del totale dei primi tre titoli dell'entrata accertata con il Rendiconto della gestione 2017 così come sotto indicato e come previsto dalle disposizioni di legge (art. 222 del D.Lgs. 267/2000 TUEL).

Anticipazione di Cassa: Verifica capacità	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-
Trasferimenti correnti	€ 6.466.371,89
Entrate extratributarie	€ 534.248,68
Totale primi tre titoli di entrata	€ 7.000.620,57
<i>Limite massimo 4/12 ai sensi dell'articolo 1, comma 906 della legge n. 145 del 30.12.2018 - Legge di bilancio 2019</i>	<i>€ 2.333.540,19</i>

Il flusso delle spese è continuo, mentre le entrate consortili dipendono dai versamenti dei maggiori Enti finanziatori (Regione, Comuni ed ASL CN1), pertanto non ricevendo versamenti regolari si creano, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60.

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata solo in caso di particolare urgenza e necessità, per ovviare a momentanee deficienze di cassa dovute ai possibili sfasamenti temporali fra la fase di riscossione delle entrate, in particolare dei trasferimenti da parte della Regione Piemonte, e quella dei pagamenti delle spese e dopo che siano state utilizzate le eventuali disponibilità accantonate per vincolo di destinazione nei limiti consentiti dall'art. 195 del D.Lgs. n. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

L'importo riportato in bilancio è contenuto nel limite massimo consentito anche se, secondo i principi contabili del D. Lgs. 118/2011, poiché le movimentazioni del conto anticipazioni di tesoreria devono essere effettuate con cadenza giornaliera, l'importo complessivo delle movimentazioni in corso d'anno potrebbe portare alla necessità di aumentare lo stanziamento oltre tale limite. Resta fermo, comunque, il fatto che l'entità massima di esposizione finanziaria ad anticipazione in un dato momento non potrà superare il limite sopra riportato.

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata secondo le regole che la disciplinano:

- art. 222 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. che definisce la modalità di richiesta al Tesoriere dell'anticipazione, il limite massimo di indebitamento e la decorrenza degli interessi passivi
- art. 195 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. che regola le modalità di utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate
- punto 10 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D. Lgs 118/2011 e s.m.i. il quale chiarisce le modalità ed i limiti dell'utilizzo delle somme vincolate a cui deve attenersi il Tesoriere.

1.1.6. Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
100	Entrate per partite di giro	co	2.921.500,00	2.921.500,00	921.500,00
		cas	2.921.500,00		
200	Entrate per conto terzi	co	13.000,00	13.000,00	13.000,00
		cas	13.000,00		
TOTALI TITOLO		co	2.934.500,00	2.934.500,00	934.500,00
		cas	2.934.500,00		

Tratandosi di partite di giro, tali entrate non producono effetti sulla gestione triennale del bilancio.

Ai sensi del principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria i servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

1.2. Il Fondo pluriennale vincolato

Nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento nuovo, peculiare e fondamentale è costituito dal "fondo pluriennale vincolato", essenziale per garantire l'applicazione del principio della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità. Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un "un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata".

E' lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti.

Fondo pluriennale vincolato	
Fondo Contrattazione decentrata integrativa	€ 77.953,89
Indennità di risultato Direzione	€ 7.416,47
Riepilogo anno 2019	€ 85.370,36

1.3. L'avanzo di amministrazione

Al bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019, è stata applicata quota parte dell'avanzo di amministrazione vincolato provvisorio determinato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 del 30.01.2019, nello specifico:

	Importo	Riferimenti di bilancio
Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità anziani	€ 10.035,75	Missione 12 – programma 3
Interventi socio-sanitari a favore di anziani non autosufficienti	€ 168.844,23	Missione 12 – programma 3
Interventi per disabili	€ 196.548,69	Missione 12 – programma 2
Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità disabili	€ 8.472,55	Missione 12 – programma 2
Progetto Dopo di noi	€ 92.844,05	Missione 12 – programma 2
Progetto Una famiglia per una famiglia	€ 50,00	Missione 12 – programma 1
Progetto Masnà	€ 900,00	Missione 12 – programma 1
Interventi L.R. 1/2004	€ 54.399,10	Missione 12 – programma 1
Riepilogo 2019	€ 532.094,37	

PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE

Linee d'azione

Premessa

Il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha radicalmente cambiato la contabilità pubblica, adottando un sistema unico di classificazione delle entrate e delle spese ed esigendone effettivamente una programmazione pluriennale e coordinata con quella adottata dallo Stato e dagli Enti territoriali di area vasta (Regione e Città metropolitana). Sia la programmazione sia la gestione devono inoltre attenersi a principi rigorosamente e dettagliatamente definiti dalla legge stessa, e pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il punto 4.3 del principio della programmazione definisce i documenti di programmazione degli strumenti enti strumentali in contabilità finanziaria:

- a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
- b) il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
- c) Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- d) Le variazioni di bilancio;
- e) Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

L'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Il Piano Programma rappresenta pertanto il principale documento di programmazione del Consorzio.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Il Piano Programma, ai sensi del vigente Regolamento di contabilità, deve:

- avere un orizzonte temporale almeno triennale e collegato al bilancio di previsione;
- avere una struttura ed un contenuto articolati per programmi e missioni;
- effettuare l'analisi del contesto esterno ed interno, evidenziando le caratteristiche del territorio e della situazione socio-economica in cui opera l'Ente;
- contenere una valutazione generale dei flussi finanziari di entrata e delle principali variabili che caratterizzano la gestione economico-finanziaria dell'Ente;
- prevedere una sezione dedicata all'esplicitazione degli obiettivi che caratterizzano la programmazione del triennio, raccordata con la struttura del bilancio per missioni e programmi in cui è articolato il bilancio dell'ente;
- contenere una sezione dedicata agli strumenti di programmazione di settore pertinenti.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Si elencano le missioni ed i programmi del C.S.S.M.:

		Missioni di bilancio	Programmi di bilancio	
Amministrazione e servizi generali	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali
			02	Segreteria generale
			03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			08	Statistica e sistemi informativi
			10	Risorse umane
			11	Altri servizi generali
	20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
	60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni finanziarie
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi e partite di giro	
Servizi al cittadino	12	Diritti sociali e politiche sociali	01	Interventi per l'infanzia e i minori
			02	Interventi per la disabilità
			03	Interventi per gli anziani
			04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Obiettivi strategici

Le seguenti linee programmatiche sono finalizzate a dare attuazione, alla luce dei principi fondamentali stabiliti dalla legge quadro 328/00, alla legge regionale 1/04.

Obiettivo Strategico	Descrizione	Missioni Collegate
<p>1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.</p>	<p>L'analisi dei dati relativa alle attività svolte dal Consorzio evidenzia come non vi sia piena omogeneità nell'erogazione delle prestazioni nei diversi ambiti territoriali del Consorzio. Ciò deriva da situazioni logistiche: i distretti presentano differenze, anche significative, in ordine alle dimensioni della struttura, alle peculiarità territoriali ed ai bisogni cui rispondere. Occorre quindi garantire il medesimo livello di erogazione dei servizi, in termini sia di intensità che di frequenza, su tutto il territorio consortile a parità di bisogni. Per perseguire questo obiettivo si intende operare in una logica di superamento di eventuali episodicità delle prestazioni erogate, assicurando continuità ai servizi offerti. A tal fine si vuole procedere attraverso l'elaborazione di risposte flessibili, differenziate, adeguate ai diversi contesti, personalizzare gli interventi in modo da garantire ai residenti le stesse opportunità.</p>	<p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>
<p>2. Programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, omogeneamente distribuiti sul territorio, definendone le modalità operative, le forme di organizzazione e di coordinamento, nonché i criteri gestionali.</p>	<p>L'obiettivo è quello di partire dalle modalità erogative innovative dei servizi, già sperimentate nei progetti, per ridefinire e mutuare le positive esperienze in ulteriori ambiti di attività. Occorre individuare quali servizi ed attività presentano maggiori punti di debolezza ed al tempo stesso condizioni per costituire aree di intervento su cui sviluppare quei processi innovativi sperimentati con successo nei progetti. Si intende individuare delle modalità operative standard al fine di rendere trasparente il rapporto con il cittadino/utente ed al tempo stesso individuare procedure di monitoraggio delle prestazioni erogate. Una tale modalità di lavoro è utilizzabile in ogni ambito dei servizi; in quelli erogati direttamente dal Consorzio (in cui può consentire di meglio valutare i risultati raggiunti) ed in quelli appaltati (in cui potrebbe favorire il controllo sull'attività delle cooperative). Occorre mettere a punto interventi di orientamento organizzativo e gestionali del servizio sostenibili, che tengano in debito conto le situazioni di partenza rispetto ad un risultato cui tendere in termini evolutivi. E' quindi ragionevole ritenere che portare a sistema idee e modelli sperimentati nei progetti, "Intrecci solidali" per citarne uno, produca innovazione sociale perché con tali modalità si danno risposte efficaci ed alternative a quelle tradizionali, ai bisogni sociali ed al tempo stesso si creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. Innovazioni che sono buone per la comunità ed accrescono le possibilità di azione per la comunità stessa.</p>	<p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>
<p>3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.</p>	<p>Una delle maggiori difficoltà che si incontrano per promuovere il benessere e prevenire il verificarsi di fenomeni di devianza derivano dall'assenza di adeguato confronto tra i diversi soggetti presenti sul territorio. Lo scambio ed il passaggio delle necessarie informazioni, se effettuate in tempo utile, può</p>	<p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>

	consentire di avviare iniziative di prevenzione ed evitare interventi di riparazione quando il danno si è già verificato. Per raggiungere l'obiettivo occorre intraprendere iniziative di connessione, di informazione e di scambio per costruire collaborazioni, affrontare e gestire il disagio acquisendo consapevolezza delle risorse e dei vincoli con cui ciascun soggetto si deve confrontare. Definire e formalizzare modalità strutturate di comunicazione periodica e costanti nel tempo può consentire di costruire convergenze tra i diversi attori del sistema e superare le difficoltà prodotte dal doversi confrontare con la multiformità dei punti di vista e interessi, di attese diversificate e differenti rappresentazioni di ciò che per ciascun soggetto sarebbe utile fare per risolvere i problemi. Occorre altresì sostenere i processi di co-costruzione sociale che, sul piano operativo, discendono dalle convergenze individuate sui problemi sociali.	
4. Valorizzare il ruolo delle istituzioni nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei servizi resi.	Il Consorzio opera in un contesto in cui sono presenti altri enti, titolari di propri funzioni e servizi: le strutture sanitarie, gli Enti Locali, le istituzioni scolastiche, ... Affinché le risposte che il CSSM dà ai bisogni sociali siano effettivamente corrette è necessario che non sia autoreferenziale e quindi che operi in stretta relazione con gli altri soggetti che hanno competenze in materia. Acquisire in fase di programmazione il contributo di questi soggetti, da un lato offre il vantaggio di non avere duplicazione e sovrapposizioni di interventi, dall'altro consente di acquisire reciproca conoscenza e di meglio individuare le azioni da porre in essere. Il coinvolgimento degli Enti istituzionali nella programmazione può consentire, inoltre, di riattualizzare le finalità del servizio sociale, rappresentare i problemi prioritari che risultano più facilmente affrontabili se si acquisisce una conoscenza diretta delle azioni intraprese ed effettuate in modo tale da elaborare tutti i dati disponibili utili, altresì, per la verifica dei risultati conseguiti.	12. Diritti sociali e politiche sociali
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	Nella gestione di servizi, che vedono coinvolti nella loro realizzazione più soggetti, si incontrano inevitabilmente difficoltà e disfunzioni, alla determinazione delle quali concorrono anche complessità territoriali e specificità delle situazioni, vengono quindi a verificarsi sovrabbondanza o vuoto di comunicazione, sovrapposizione o esclusione di interventi. Occorre pertanto superare le criticità e valorizzare il ruolo di questi soggetti. Promuovere il pieno coinvolgimento del terzo settore e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio nella pianificazione, nell'attuazione e nel monitoraggio degli interventi attraverso la definizione del problema, l'indicazione degli obiettivi, l'esplicitazione dei processi, il ruolo di ciascun attore nelle interazioni ottimizza e rende più efficaci gli interventi, rafforza l'azione di coordinamento e di controllo che spetta ai Servizi. Inoltre il rafforzamento dei legami con questi soggetti facilita l'intercettazione dei bisogni ed il raggiungimento di situazioni (cittadini / persone) che necessitano di aiuto, non sempre manifeste e	12. Diritti sociali e politiche sociali

	conosciute dai Servizi.	
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	L'integrazione socio-sanitaria è tema centrale della politica della Regione Piemonte che con l'Atto di indirizzo del 22.07.2017 definisce l'integrazione socio-sanitaria come asse strategico su cui declinare l'azione politica della Regione e ciò anche in attuazione dell'art. 23 del D.Lvo n. 147 del 15.09.2017 che prevede la costituzione di ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro. Pur in assenza di un quadro normativo definito appare opportuno operare per incrementare l'integrazione dei servizi socio-sanitari ottimizzando l'uso delle risorse, rendendoli flessibili e rispondenti alle diverse realtà territoriali, al fine di assicurare un'articolazione omogenea sul territorio consortile garantendo certezza di accesso a chi ne ha bisogno.	12. Diritti sociali e politiche sociali
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	Poiché è essenziale prima di progettare un intervento sviluppare un'adeguata conoscenza del problema sul quale si vuole intervenire, occorre conoscere in modo approfondito i problemi ed i bisogni della popolazione residente nel territorio consortile ed, in particolare, in ciascuno dei suoi distretti. La migliore conoscenza di ogni contesto, nei suoi aspetti sociali ed economici, potrà essere conseguita attraverso l'analisi delle fonti disponibili (statistiche Istat, dati comunali, relazioni, piano programma, piano sanitario...) ed, eventualmente, anche attraverso indagini mirate, di tipo quantitativo e di tipo qualitativo. Un contributo significativo potrà essere dato dagli interlocutori, istituzionali e non, presenti sul territorio, che conoscono bene la realtà in cui operano. Dati che potranno integrare e contestualizzare quanto rilevato dagli assistenti sociali presenti sul territorio. L'analisi dei bisogni emergenti dai dati acquisiti permetterà di individuare le priorità su cui intervenire e definire le opportune strategie di intervento. La conoscenza dei bisogni della popolazione residente nei vari distretti potrà consentire una programmazione più mirata, capace di offrire servizi sempre più rispondenti alle reali esigenze della popolazione. L'obiettivo è quello di sviluppare i servizi ed i progetti in base all'evolversi dei bisogni della popolazione nei vari contesti del nostro territorio.	12. Diritti sociali e politiche sociali
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali.	Il Consorzio, quale ente strumentale dei Comuni preposto alla gestione operativa dei servizi che gli sono stati delegati, realizza le politiche sociali sul territorio, nei diversi contesti, con le comunità locali e con l'intervento delle molteplici realtà istituzionali e sociali. Le problematiche da affrontare ed alle quali rispondere richiedono quindi la collaborazione dei diversi attori che hanno responsabilità istituzionali o sociali, presenti sul territorio. Un ruolo particolare spetta alla relazione con i Comuni che sono i primi portatori di bisogni che il Consorzio dovrà soddisfare. Occorre quindi strutturare canali diretti di informazione, comunicazione e partecipazione atti a realizzare una ancora più fattiva collaborazione che consenta di poter puntualmente attivare il confronto sulle singole situazioni e supportare gli Enti anche in ambiti di attività non strettamente pertinenti	12. Diritti sociali e politiche sociali

	all'oggetto consortile (nuove emergenze ipotesi gestione assistenza specialistica di cui alla L. 104/92, emergenze abitative dei nuclei familiari con minori, progetti personalizzati adulti fragili, accoglienza e promozione/attuazione di iniziative sperimentale di soggetti, beneficiari prestazioni di natura assistenziale, che si rendono disponibili allo svolgimento di attività di utilità sociale,...).	
9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati.	A tutti i cittadini residenti sul territorio va assicurato il diritto ad un'informazione completa ed accurata sui servizi erogati dal Consorzio. Questa è la condizione per potervi accedere in caso di bisogno, ed è, altresì, un modo per consentire alla generalità dei cittadini di avere maggiore conoscenza e consapevolezza dei problemi sociali e dei servizi presenti sul territorio. La partecipazione dei cittadini alla verifica della qualità dei servizi erogati è elemento utile e necessario all'Amministrazione alla valutazione dei risultati raggiunti, è, inoltre, strumento di coinvolgimento e di inclusione. Occorre quindi assegnare centralità al tema dell'informazione, tenendo anche conto delle peculiarità delle diverse aree del territorio consortile, superando ostacoli logistici per far sì che tutti i cittadini possano essere informati su quali servizi eroga il Consorzio, in che modo possono chiederne l'attivazione e dove lo possono richiedere. La valorizzazione del giudizio dei cittadini sulla valutazione della qualità dei servizi richiede che si individuino strumenti e modalità attraverso i quali agli stessi vengano fornite tutte le informazioni necessarie per consentire un giudizio consapevole.	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione 12. Diritti sociali e politiche sociali
10. Sviluppare una coerente strategia di comunicazione interna ed esterna effettuata in modo costante, coordinato ed integrato.	Il ruolo della comunicazione, di per sé molto rilevante nella produzione di servizi poiché erogati con il concorso di più unità operative e figure professionali che interagiscono fra loro, diventa cruciale in una fase caratterizzata da grandi evoluzioni, sia di tipo sociale sia di tipo normativo, che hanno incidenza sull'attività dell'Ente. Occorre quindi verificare quanto siano funzionali e rispondenti alle esigenze i canali e le modalità di comunicazione in uso e sviluppare una comunicazione interna fondata su un'ampia informazione sulle attività ed i processi lavorativi che si svolgono nella struttura consortile capace di rispondere ai bisogni organizzativi degli Uffici e degli operatori. Una buona comunicazione interna favorisce il senso di appartenenza degli operatori e ne facilita il coinvolgimento, contribuisce inoltre in modo significativo a rendere qualitativamente omogenea l'erogazione dei servizi. Allo stesso modo, in ragione della centralità che riveste la comunicazione sia per l'organizzazione che per la relazione, vanno analizzate modalità e strumenti della comunicazione esterna per poter definire quali utilizzare e come utilizzarli nel dialogo con gli interlocutori esterni all'Ente: utenti, istituzioni, associazioni, Perciò per ognuno dei soggetti ai quali il Consorzio si rivolge, la comunicazione dovrà essere adeguata, comprensibile, possibilmente condivisa, finalizzata allo scopo che si vuole raggiungere. In questo modo potrà supportare adeguatamente il raggiungimento di obiettivi quali la trasparenza dell'attività gestionale, l'efficienza	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione 12. Diritti sociali e politiche sociali

	nell'erogazione dei servizi ed il rilancio degli stessi sul territorio.	
11. Attuare la riorganizzazione del servizio	La revisione del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi è stato un passaggio necessario per porre le basi ad un miglioramento ed adeguamento della struttura; adesso, partendo dai principi dello stesso, occorre porre in essere le azioni concrete in linea con le indicazioni regolamentari. L'obiettivo è rendere l'organizzazione più efficiente superando la frammentazione dei processi e le eccessive settorializzazioni attraverso una revisione delle modalità operative ispirata a criteri di funzionalità volti a integrare competenze e creare sinergie. Occorre assicurare centralità al lavoro sul territorio, con un'equa distribuzione delle risorse, per rendere i servizi più efficaci e rispondenti ai bisogni delle comunità.	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
12. Promuovere la cultura della legalità e della trasparenza.	Promuovere la cultura della legalità e della trasparenza è, per legge, un obiettivo comune a tutte le pubbliche amministrazioni ed è finalizzato a perseguire ed a dare concreta attuazione alla prospettiva adottata dal legislatore a partire dalla L.190/2012 che affianca al tradizionale approccio repressivo una nuova funzione di prevenzione e contrasto amministrativo alla corruzione intendendosi per tale non soltanto quella ascrivibile al reato penale ma ad una nozione diversa e più ampia che comprende tutta la cosiddetta maladministration. Nel Piano Anticorruzione occorrerà prevedere degli obiettivi specifici che, oltre al rispetto degli obblighi normativi, promuovano una cultura dell'organizzazione orientata alla trasparenza ed alla legalità prevedendo, ove possibile, formalizzazione di procedure e procedimenti ed il raggiungimento di ulteriori livelli di trasparenza, oltre a quelli minimi di legge, che tengano conto dei caratteri e dei rischi specifici dell'ambito di intervento dei servizi gestiti dal Consorzio. La pubblicità dei criteri erogativi dei servizi e delle prestazioni deve essere uno degli strumenti per rendere trasparenti i diritti che tutti i cittadini residenti sul territorio del Consorzio hanno.	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

Quadro generale dell'azione - Contesto finanziario

Stante la situazione contingente, si rileva come, nel triennio in considerazione, costituirà obiettivo trasversale dell'intera struttura del C.S.S.M. un'azione di generale contenimento della spesa che, non deve essere intesa come mera operazione di taglio dei servizi, ma bensì come razionalizzazione ed ottimizzazione degli stessi. In tale ottica, occorrerà prevedere almeno una fase infra-annuale di monitoraggio dell'andamento della spesa.

Obiettivi operativi

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Missioni/programmi collegati
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	12 Diritti sociali e politiche sociali 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Dal punto di vista finanziario, assicurare prioritariamente con le risorse stabili gli interventi consolidati, destinando agli ulteriori interventi solo le risorse non continuative.	12 Diritti sociali e politiche sociali 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
2. Programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, omogeneamente distribuiti sul territorio, definendone le modalità operative, le forme di organizzazione e di coordinamento, nonché i criteri gestionali.	A. Individuare gli ambiti di attività in cui sperimentare le nuove modalità di erogazione dei servizi.	12 Diritti sociali e politiche sociali 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.	A. Definire modalità strutturate di confronto periodiche nel tempo.	12 Diritti sociali e politiche sociali 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità
	B. Individuare ambiti in cui sperimentare forme di co-progettazione sociale.	12 Diritti sociali e politiche sociali 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
4. Valorizzare il ruolo delle istituzioni nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei servizi resi.	A. Coinvolgere gli Enti istituzionali del territorio, in particolare i Comuni, nella fase di definizione degli obiettivi programmatici dell'Ente.	12 Diritti sociali e politiche sociali 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	12 Diritti sociali e politiche sociali 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	A. Definire modalità per individuare le prestazioni da erogare nel rispetto del budget	12 Diritti sociali e politiche sociali 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Consolidare le sperimentazioni di integrazione con i S.S. di Ceva in vista dell'applicazione del D.Lgs 147/17 al fine di ottimizzare le risorse.	12 Diritti sociali e politiche sociali 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Missioni/programmi collegati
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	A. Definire una diversa modalità di analisi dei bisogni da raccordarsi con gli elementi disponibili presso anche altri soggetti.	12 Diritti sociali e politiche sociali 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	12 Diritti sociali e politiche sociali 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M..	12 Diritti sociali e politiche sociali 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Supportare i comuni nella gestione delle attività di loro competenza che abbiano rilievo con i nostri Servizi.	12 Diritti sociali e politiche sociali 02 Interventi per la disabilità 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati.	A. Garantire attraverso il sito internet consortile la disponibilità di tutte le informazioni di interesse dei cittadini.	12 Diritti sociali e politiche sociali 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 02 Segreteria generale
	B. Individuare modalità per garantire la partecipazione dei cittadini al gradimento dei servizi erogati.	12 Diritti sociali e politiche sociali 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	C. Individuare modalità sperimentali di informazione ai cittadini specialmente presso i comuni più piccoli utili a superare le difficoltà di accesso alle sedi di erogazione dei servizi.	12 Diritti sociali e politiche sociali 03 Interventi per gli anziani
10. Sviluppare una coerente strategia di comunicazione interna ed esterna effettuata in modo costante, coordinato ed integrato.	A. Individuare le modalità per erogare una comunicazione multicanale verso i cittadini e i fruitori di servizi.	12 Diritti sociali e politiche sociali 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Migliorare gli strumenti di condivisione delle informazioni all'interno della struttura.	12 Diritti sociali e politiche sociali 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 02 Segreteria generale
11. Attuare la riorganizzazione del servizio	A. Definire una proposta di riorganizzazione dei servizi capace di rendere l'organizzazione più efficiente e funzionale.	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 02 Segreteria generale
12. Promuovere la cultura della legalità e della trasparenza.	A. Definire all'interno del piano anticorruzione le misure organizzative utili a promuovere la cultura della legalità e della trasparenza.	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 02 Segreteria generale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione - Descrizione

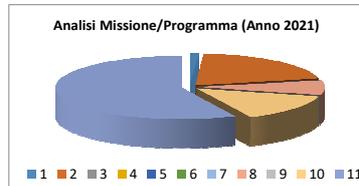
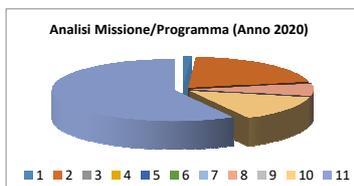
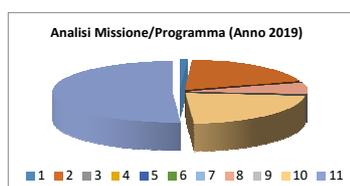
La missione 01 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Missioni di bilancio	Programmi di bilancio
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 08. Statistica e sistemi informativi 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali

Risorse finanziarie complessive

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Organi istituzionali	comp	6.770,74	6.770,74	6.770,74
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.847,92		
2	Segreteria generale	comp	139.147,80	132.798,80	132.798,80
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	142.479,10		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	44.191,71	41.404,42	48.684,42
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	66.796,19		
10	Risorse umane	comp	161.848,62	86.483,09	89.823,09
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	173.938,53		
11	Altri servizi generali	comp	367.978,42	369.733,38	368.825,78
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	385.724,11		
TOTALI MISSIONE		comp	719.937,29	637.190,43	646.902,83
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	780.785,85		



Obiettivi strategici - Missione 1

<i>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>		
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Programmi di bilancio collegati
9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati	A. Garantire attraverso il sito internet consortile la disponibilità di tutte le informazioni di interesse dei cittadini	02 Segreteria generale
10. Sviluppare una coerente strategia di comunicazione interna ed esterna effettuata in modo costante, coordinato ed integrato	B. Migliorare gli strumenti di condivisione delle informazioni all'interno della struttura	02 Segreteria generale
11. Attuare la riorganizzazione del servizio	A. Definire una proposta di riorganizzazione dei servizi capace di rendere l'organizzazione più efficiente e funzionale	02 Segreteria generale
12. Promuovere la cultura della legalità e della trasparenza	A. Definire all'interno del piano anticorruzione le misure organizzative utili a promuovere la cultura della legalità e della trasparenza	02 Segreteria generale

Attività consolidate da garantire e sviluppare

<i>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Organi istituzionali	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.	Segreteria e supporto agli Organi Istituzionali dell'Ente per il funzionamento degli stessi.
02. Segreteria generale	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori.	Centralino e relazioni con il pubblico. Protocollo, archivio e corrispondenza.
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Coordinamento e monitoraggio della programmazione finanziaria, della gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente. Gestione dei rapporti con il Tesoriere e con il Revisore dei Conti a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.	Programmazione economico finanziaria. Rendicontazione economico finanziaria. Verifica degli equilibri di bilancio. Supporto amministrativo contabile. Gestione e monitoraggio delle entrate. Gestione contabile e fiscale. Gestione dei rapporti con il Tesoriere e con il Revisore dei Conti.
08. Statistica e sistemi informativi	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto per la manutenzione e l'assistenza informatica di tutto l'Ente, per la gestione dei	Sistema informativo socio-assistenziale.

	documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82).	
10. Risorse umane	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.	Gestione giuridica del personale. Gestione economica del personale. Gestione del trattamento economico accessorio. Adempimenti in materia di tutela della salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro.
11. Altri servizi generali	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Trattasi di attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'Ente e per la corretta e funzionale gestione del patrimonio.	Gestione cassa economale. Provveditorato. Appalti, contratti e convenzioni. Assicurazioni per dipendenti, amministratori e utenti. Applicazione del GDPR UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. Inventari. Gestione del patrimonio. Gestione delle utenze.
Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio		
<p>L'ordinaria attività istituzionale è fondamentale per l'efficiente funzionamento del Consorzio e dovrà essere garantita con la massima attenzione alla trasparenza e al contenimento dei costi.</p> <p>Si dovrà puntare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – a garantire le attività amministrativo- contabili di supporto all'attività complessiva dell'Ente – al costante aggiornamento delle procedure volte a migliorare il funzionamento della macchina consortile e a rispondere alle esigenze dell'Ente per il raggiungimento dei propri obiettivi – al regolare aggiornamento normativo relativo alle procedure amministrativo-contabili – alla dematerializzazione dei procedimenti, riducendo il consumo di carta – all'aggiornamento, revisione dei regolamenti consortili. 		

Risorse umane

Risorse umane da impiegare

CATEGORIA GIURIDICA	DIREZIONE		SEGRETERIA		SERVIZI GENERALI	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A						
B					2 di cui 1 PT	
C			1	1	5 di cui 1 PT	
D					2	
D3						
Dirigente		1 incarico ex art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000				

Fondi ed accantonamenti

Missione 20 Fondi ed accantonamenti - Descrizione

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Missioni di bilancio	Programmi di bilancio
20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva 02. Fondo svalutazione crediti 03. Altri fondi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Trattasi di accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si trovano obbligatoriamente almeno tre Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità.

MISSIONE 20 Fondi ed accantonamenti														
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire												
01. Fondo di riserva	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.	<p>Lo stanziamento del Fondo di riserva di competenza deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti, la soglia minima è innalzata alla percentuale dello 0,45% quando l’Ente è in anticipazione di cassa.</p> <p>Nel presente bilancio l’importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Importo</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2019</td> <td>€ 47.282,53</td> <td>0,45%</td> </tr> <tr> <td>2020</td> <td>€ 42.919,71</td> <td>0,45%</td> </tr> <tr> <td>2021</td> <td>€ 30.788,67</td> <td>0,45%</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Importo	%	2019	€ 47.282,53	0,45%	2020	€ 42.919,71	0,45%	2021	€ 30.788,67	0,45%
		Anno	Importo	%										
2019	€ 47.282,53	0,45%												
2020	€ 42.919,71	0,45%												
2021	€ 30.788,67	0,45%												
		<p>Lo stanziamento del Fondo di riserva di cassa deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (totale generale spese di bilancio).</p> <p>Nel presente bilancio l’importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Importo</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2019</td> <td>€ 47.479,62</td> <td>0,2%</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Importo	%	2019	€ 47.479,62	0,2%						
Anno	Importo	%												
2019	€ 47.479,62	0,2%												

02. Fondo crediti dubbia esigibilità	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.	<p>Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2020 e, in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: l'85% nel 2019 e il 95% nel 2020.</p> <p>Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).</p> <p>Il D.Lgs. 118/2011 ha stabilito un rigoroso metodo di calcolo degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (o difficile esazione), basato sull'analisi quinquennale degli accertamenti non riscossi.</p> <p>Nel presente bilancio l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:</p> <table border="1" data-bbox="911 741 1355 887"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Importo</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2019</td> <td>€ 19.833,41</td> <td>85%</td> </tr> <tr> <td>2020</td> <td>€ 22.166,75</td> <td>95%</td> </tr> <tr> <td>2021</td> <td>€ 23.333,42</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Importo	%	2019	€ 19.833,41	85%	2020	€ 22.166,75	95%	2021	€ 23.333,42	100%
Anno	Importo	%												
2019	€ 19.833,41	85%												
2020	€ 22.166,75	95%												
2021	€ 23.333,42	100%												
02. Altri fondi	Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.	Non sono previsti altri fondi nel bilancio finanziario 2019-2021.												
Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio														
<p>Il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa saranno gestiti nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..</p> <p>I dettagli relativi al FCDE saranno trattati nella nota integrativa al bilancio di previsione 2019-2021.</p> <p>Il fondo crediti di dubbia esigibilità sarà gestito seguendo le indicazioni previste nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.</p>														

Risorse finanziarie

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Fondo di riserva	comp	47.282,53	42.919,71	30.788,67
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	47.479,62		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	19.833,41	22.166,75	23.333,42
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	67.115,94	65.086,46	54.122,09
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	47.479,62		

Anticipazioni finanziarie

Missione 60 Anticipazioni finanziarie - Descrizione

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missioni di bilancio	Programmi di bilancio
60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazioni di tesoreria

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Restituzione anticipazioni di tesoreria	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.	L'anticipazione di fondi viene concessa dal Tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. Sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi. Gli interessi decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione di cui all'articolo 210 del TUEL e sono state inserite a bilancio 2019-2021 nell'importo annuo pari a € 15.000,00 addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria.
Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio		
L'anticipazione di tesoreria verrà gestita nel rispetto delle norme che la disciplinano:		
<ul style="list-style-type: none"> - art. 222 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. che definisce la modalità di richiesta al Tesoriere dell'anticipazione, il limite massimo di indebitamento (tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente) e la decorrenza degli interessi passivi; - art. 195 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. che regola le modalità di utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate ; - punto 10 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D. Lgs 118/2011 e sm.i. il quale chiarisce le modalità ed i limiti dell'utilizzo delle somme vincolate a cui deve attenersi il Tesoriere. 		

Risorse finanziarie

Programma		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	7.015.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	7.018.646,76		
TOTALI MISSIONE	comp	7.015.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	7.018.646,76		

Servizi per conto terzi

Missione 99 Servizi per conto terzi - Descrizione

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missioni di bilancio	Programmi di bilancio
99. Servizi per conto terzi	01. Servizi per conto terzi e Partite di giro

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Servizi per conto terzi e Partite di giro	Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.	<p>Tratandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione triennale del bilancio.</p> <p>Ai sensi del principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria i servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.</p> <p>La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.</p>
Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio		
<p>Le partite di giro ed i servizi per conto terzi sono gestiti con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste ed ai sensi dell'art. 168 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i...</p> <p>Rientra nella fattispecie la restituzione delle somme vincolate ai sensi del punto 10 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D. Lgs 118/2011 e sm.i. il quale chiarisce le modalità ed i limiti dell'utilizzo delle somme vincolate a cui deve attenersi il Tesoriere.</p>		

Risorse finanziarie

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	2.934.500,00	2.934.500,00	934.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.934.825,77		
2	Anticipazioni per il finanziamento del	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	2.934.500,00	2.934.500,00	934.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.934.825,77		

Servizi al cittadino

Missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - Descrizione

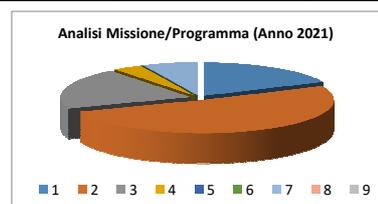
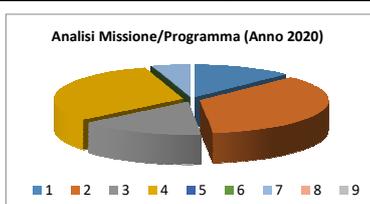
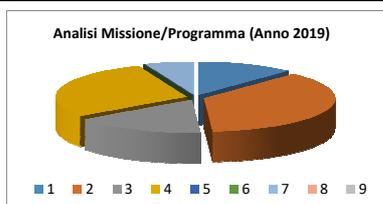
La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Vengono svolte tutte le attività amministrative e finanziarie per il funzionamento dell'attività complessiva dell'ente, le attività di supporto agli organi istituzionali ed ogni altra attività volta a garantire la regolare operatività gestionale nelle diverse articolazioni.”

Missione di bilancio	Programmi di bilancio	
Diritti sociali e politiche sociali	01	Interventi per l'infanzia e i minori
	02	Interventi per la disabilità
	03	Interventi per gli anziani
	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Risorse finanziarie complessive

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.166.616,40	1.116.803,66	1.116.823,66
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.248.336,28		
2	Interventi per la disabilità	comp	3.614.664,48	3.168.001,99	3.155.115,14
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.953.808,83		
3	Interventi per gli anziani	comp	1.577.543,62	1.388.333,64	1.235.844,88
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.668.210,24		
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	2.818.979,25	2.763.590,56	225.771,46
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.102.050,60		
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	592.332,67	425.050,65	422.731,77
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	655.282,56		
TOTALI MISSIONE			comp	8.861.780,50	6.156.286,91
			fpv	0,00	0,00
			cassa	11.627.688,51	



Programma 01. Interventi per l'infanzia e i minori

1. Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Programmi di bilancio collegati
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	01 Interventi per l'infanzia e i minori
	B. Dal punto di vista finanziario assicurare prioritariamente con le risorse stabili/ricorrenti gli interventi ordinari. Non finanziare con risorse stabili iniziative che non si consolidano.	01 Interventi per l'infanzia e i minori
3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.	A. Definire modalità strutturate di confronto periodiche nel tempo.	01 Interventi per l'infanzia e i minori
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	01 Interventi per l'infanzia e i minori
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M..	01 Interventi per l'infanzia e i minori

2. Attività consolidate da garantire e sviluppare

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Interventi per l'infanzia e i minori	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Contributi a sostegno del reddito e finalizzati a bisogni specifici. Educativa territoriale minori. Affidamenti familiari residenziali, diurni e support family minori, adozioni difficili. Inserimenti residenziali di minori. Assistenza e tutela di minori non riconosciuti alla nascita e ai minori esposti. Adozioni. Centro per le Famiglie. Mediazione familiare. Luogo neutro e incontri protetti. Promozione e sensibilizzazione alla solidarietà. Attività per Donne vittime di violenza. Interventi per minori nei rapporti

	all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento perb minori e per le comunità educative per minori.	con l'Autorità giudiziaria. Progetti finanziati.
--	--	--

Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio

Le finalità del programma “*Interventi per l’infanzia e i minori*” promosse dal Consorzio sono:

- garantire un adeguato livello di benessere dei minori inseriti nei propri ambiti di vita, supportando le famiglie nella loro essenziale funzione educativa e favorendo lo sviluppo di positive dinamiche socio-relazionali;
- garantire lo sviluppo psicofisico dei minori ponendo in essere, su mandato dei competenti organi giudiziari, progressivi livelli di protezione, tutela e cura;
- promuovere il lavoro di rete con le risorse del territorio per fare sinergia, valorizzare le iniziative e le disponibilità della comunità locale al fine di disporre di offerte diversificate che possano rispondere in modo appropriato alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie anche attraverso la partecipazione a specifici progetti
- sperimentare nuove modalità di erogazione dei servizi mediante progetti sperimentali garantendone ampia ed omogenea diffusione;
- promuovere la massima diffusione e messa a conoscenza dei servizi e delle iniziative rivolte all'utenza mediante i canali di informazione di volta in volta individuati (stampa, sito internet, etc..).

3. Risorse finanziarie

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.166.616,40	1.116.803,66	1.116.823,66
		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		cassa	1.248.336,28		

4. Risorse umane

Risorse umane da impiegare

CATEGORIA GIURIDICA	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A		
B		
C	3 di cui 1 PT	
D	5	
D3		
Dirigente		

Programma 02. Interventi per la disabilità

1. Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Programma di bilancio collegato
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	02 Interventi per la disabilità
	B. Dal punto di vista finanziario assicurare prioritariamente con le risorse stabili/ricorrenti gli interventi ordinari. Non finanziare con risorse stabili iniziative che non si consolidano.	02 Interventi per la disabilità
3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.	A. Definire modalità strutturate di confronto periodiche nel tempo.	02 Interventi per la disabilità
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	02 Interventi per la disabilità
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	A. Definire modalità per individuare le prestazioni da erogare nel rispetto del budget	02 Interventi per la disabilità
	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	02 Interventi per la disabilità
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M..	02 Interventi per la disabilità
	B. Supportare i comuni nella gestione delle attività di loro competenza che abbiano rilievo con i nostri Servizi.	02 Interventi per la disabilità

2. Attività consolidate da garantire e sviluppare

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
02. Interventi per la disabilità	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di	Segretariato sociale e Servizio Sociale Professionale Servizi per la domiciliarità (assistenza domiciliare, servizio di educativa, contributo a sostegno della domiciliarità). Affidamenti familiari disabili adulti: contributi alle famiglie affidatarie. Servizio Inserimenti Lavorativi. Interventi educativi scolastici ed extrascolastici per disabili sensoriali (ex Provincia). Inserimenti residenziali in presidio a gestione diretta o esterna.

	trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.	Inserimenti semiresidenziali in presidi a gestione diretta (“Nucci Banfi” Dogliani, “Sirio” Villanova e “L’Alveare” Mondovì) o esterna (Cascina Nibal, La Vignola). Strutture logistiche per la semiresidenzialità (utenze, manutenzione, pulizia, mensa e trasporto). Progetti finanziati (Vita indipendente, Home Care premium, Dopo di Noi, In Out).
--	---	---

Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio

Le finalità del programma “*Interventi per la disabilità*” promosse dal Consorzio sono le seguenti:

- promuovere l’autodeterminazione e l’autonomia delle persone con disabilità;
- favorire la piena inclusione e la partecipazione effettiva delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita,
- sostenere interventi negli ambiti relativi alla mobilità, all’informazione e alla comunicazione in condizioni di uguaglianza con le altre persone;
- gestire i servizi di semiresidenzialità e di residenzialità in modo da garantire idonea condizione di vita a coloro che non possono permanere presso il proprio domicilio, in stretto raccordo con i servizi sanitari;
- sperimentare nuove modalità di erogazione dei servizi mediante progetti sperimentali garantendone ampia ed omogenea diffusione;
- promuovere la massima diffusione e messa a conoscenza dei servizi e delle iniziative rivolte all’utenza mediante i canali di informazione di volta in volta individuati (stampa, sito internet, etc..).

3. Risorse finanziarie

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
2	Interventi per la disabilità	comp	3.614.664,48	3.168.001,99	3.155.115,14
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.953.808,83		

4. Risorse umane

Risorse umane da impiegare

CATEGORIA GIURIDICA	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A		
B	10	
C	12 di cui 4 PT	
D	3	1
D3		
Dirigente		

Programma 03. Interventi per gli anziani

1. Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Programma di bilancio collegato
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	03 Interventi per gli anziani
	B. Dal punto di vista finanziario assicurare prioritariamente con le risorse stabili/ricorrenti gli interventi ordinari. Non finanziare con risorse stabili iniziative che non si consolidano.	03 Interventi per gli anziani
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	03 Interventi per gli anziani
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	A. Definire modalità per individuare le prestazioni da erogare nel rispetto del budget	03 Interventi per gli anziani
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	03 Interventi per gli anziani
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M..	03 Interventi per gli anziani
9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati.	C. Individuare modalità sperimentali di informazione ai cittadini specialmente presso i comuni più piccoli utili a superare le difficoltà di accesso alle sedi di erogazione dei servizi.	03 Interventi per gli anziani

2. Attività consolidate da garantire e sviluppare

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
03. Interventi per gli anziani	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Servizi per la domiciliarità (cure domiciliari, assistenza domiciliare, domiciliarità leggera, contributi a sostegno della domiciliarità). Contributi economici e progetti specifici a favore dei cittadini anziani. Telesoccorso e accompagnamenti Support family anziani e

	erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.	volontariato solidale. Inserimenti residenziali. Progetti finanziati (Net Care, We Care - Silver Care, Home Care Premium).
--	---	--

Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio

Le finalità del programma “*Interventi per anziani*” consistono nella promozione:

- della domiciliarità mediante l'erogazione di interventi volti a mantenere l'autonomia della persona anziana, prioritariamente in un contesto familiare, e ad evitare e/o ridurre i rischi della non autosufficienza;
- del benessere psico-fisico-relazionale della persona anziana, privilegiando il diritto di scelta: la permanenza a domicilio o l'accompagnamento nell'inserimento residenziale, qualora tale soluzione sia necessaria o rifletta una precisa volontà dell'anziano; della massima autonomia possibile, sia nel contesto domiciliare che residenziale, in stretta connessione con la rete delle risorse presenti e attivabili sul territorio;
- della più ampia collaborazione con le reti formali e informali presenti sul territorio, con un incentivo allo sviluppo di attività di auto-aiuto e di domiciliarità leggera e “informale” (prassi di buon vicinato attivo);
- della sperimentazione di nuove modalità di erogazione dei servizi mediante progetti sperimentali garantendone ampia ed omogenea diffusione;
- della massima diffusione e messa a conoscenza dei servizi e delle iniziative rivolte all'utenza mediante i canali di informazione di volta in volta individuati (stampa, sito internet, etc..).

3. Risorse finanziarie

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
3	Interventi per gli anziani	comp	1.577.543,62	1.388.333,64	1.235.844,88
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.668.210,24		

4. Risorse umane

Risorse umane da impiegare

CATEGORIA GIURIDICA	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A		
B	15 di cui 6 PT	
C		1 PT (Progetto We Care)
D	5 di cui 3 PT	
D3		
Dirigente		

Programma 04. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

1. Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Programma di bilancio collegato
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	B. Dal punto di vista finanziario assicurare prioritariamente con le risorse stabili/ricorrenti gli interventi ordinari. Non finanziare con risorse stabili iniziative che non si consolidano.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
2. Programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, omogeneamente distribuiti sul territorio, definendone le modalità operative, le forme di organizzazione e di coordinamento, nonché i criteri gestionali.	A. Individuare gli ambiti di attività in cui sperimentare le nuove modalità di erogazione dei servizi.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.	B. Individuare ambiti in cui sperimentare forme di co-progettazione sociale.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M..	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

2. Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
04. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Misure di contrasto alla povertà e sussidi economici. Progetti per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri - S.P.R.A.R..
Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio		
Le finalità del programma "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale" consistono nel:		
<ul style="list-style-type: none"> • favorire la piena realizzazione di un percorso di autonomia della persona; • limitare la frammentazione delle reti sociali e, conseguentemente, promuovere e sviluppare reti di prossimità; • strutturare prassi e modalità di lavoro integrato tra le diverse agenzie, al fine di sviluppare nuovi modelli di intervento. • armonizzare le misure previste a livello locale con gli interventi derivanti da normative recenti • sperimentare nuove modalità di erogazione dei servizi mediante progetti sperimentali garantendone ampia ed omogenea diffusione; • promuovere la massima diffusione e messa a conoscenza dei servizi e delle iniziative rivolte all'utenza mediante i canali di informazione di volta in volta individuati (stampa, sito internet, etc..). 		

3. Risorse finanziarie

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
4	Interventi per i soggetti a rischio di	comp	2.818.979,25	2.763.590,56	225.771,46
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.102.050,60		

4. Risorse umane

Risorse umane da impiegare

CATEGORIA GIURIDICA	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A		
B		
C		1 (SPRAR)
D	3	1 (SPRAR)
D3		
Dirigente		

Programma 07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

1. Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Programma di bilancio collegato
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	B. Dal punto di vista finanziario assicurare prioritariamente con le risorse stabili/ricorrenti gli interventi ordinari. Non finanziare con risorse stabili iniziative che non si consolidano.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
4. Valorizzare il ruolo delle istituzioni nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei servizi resi.	A. Coinvolgere gli Enti istituzionali del territorio, in particolare i Comuni, nella fase di definizione degli obiettivi programmatici dell'Ente.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	A. Definire modalità per individuare le prestazioni da erogare nel rispetto del budget	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	B. Consolidare le sperimentazioni di integrazione con i S.S. di Ceva in vista dell'applicazione del D.Lgs 147/17 al fine di ottimizzare le risorse.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	A. Definire una diversa modalità di analisi dei bisogni da raccordarsi con gli elementi disponibili presso anche altri soggetti.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M..	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	B. Supportare i comuni nella gestione delle attività di loro competenza che abbiano rilievo con i nostri Servizi.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati.	A. Garantire attraverso il sito internet consortile la disponibilità di tutte le informazioni di interesse dei cittadini.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	B. Individuare modalità per garantire la partecipazione dei cittadini al gradimento dei servizi erogati.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
10. Sviluppare una coerente strategia di comunicazione interna ed esterna effettuata in modo costante, coordinato ed integrato.	A. Individuare le modalità per erogare una comunicazione multicanale verso i cittadini e i fruitori di servizi.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	B. Migliorare gli strumenti di condivisione delle informazioni all'interno della struttura.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

2. Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
7. Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Servizio civile Universale
Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio		
<p>Il programma in oggetto raggruppa tutti i temi che contribuiscono alla crescita e allo sviluppo della rete di welfare locale, nonché l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Vi rientrano l'accessibilità e la qualità dei servizi, la gestione delle politiche sociali e nello specifico del Servizio Sociale Professionale operante sul territorio, lo sviluppo di relazioni e di collaborazioni stabili e organiche in ambito socio sanitario tra Enti, istituzioni, organizzazioni ed associazioni coinvolte nella rete locale.</p> <p>Le finalità del programma "Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali" consistono nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare priorità di accesso ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali locali ai soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali; • garantire a ciascun cittadino che ne abbia titolo ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 1/2004 e che sia residente nell'ambito consortile il diritto di esigere – secondo le modalità e con i criteri previsti dai regolamenti del consorzio – le prestazioni sociali di livello essenziale di cui all'articolo 18 della legge regionale 1/2004 e le prestazioni socio-sanitarie di competenza consortile (LEA); • programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, stabilendone le forme di organizzazione e di coordinamento, i criteri gestionali e le modalità operative ed erogare i relativi servizi secondo i principi individuati dalla legge regionale 1/2004 al fine di realizzare un sistema di interventi omogeneamente distribuiti sul territorio. 		

3. Risorse finanziarie

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
7	Programamzione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	592.332,67	425.050,65	422.731,77
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	655.282,56		

4. Risorse umane

Risorse umane da impiegare

CATEGORIA GIURIDICA	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A		
B	1 PT	1 PT
C	1PT	
D	2	1 (Progetto HCP)
D3	1	
Dirigente		



Piano Programma 2019-2021

ALLEGATO "A"
PIANO TRIENNALE
DEI FABBISOGNI
DI PERSONALE
PER IL TRIENNIO 2019/2021

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019/2021

1. Il quadro generale della programmazione

L'art. 6 comma 2 del D.L.vo 165/2001, nel testo introdotto dal D.Lvo 75/2017, ha introdotto un nuovo strumento di programmazione delle assunzioni di personale, il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), che deve essere adottato, previa verifica di eventuali eccedenze di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance e sulla base delle linee di indirizzo emanate dalla Funzione Pubblica.

Il Ministero della Semplificazione e per la pubblica amministrazione ha emanato le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs 165/2001 e in conseguenza di tale emanazione occorre adeguare gli strumenti di programmazione delle risorse umane alla luce dei nuovi indirizzi legislativi che sono, tra l'altro, finalizzati al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione per darla confluire in un nuovo strumento dinamico quale dovrebbe essere il Piano dei Fabbisogni.

Il documento approvato ha definito una metodologia operativa di orientamento che deve essere adattata al contesto degli Enti locali i quali posso definire il proprio documento, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il Piano deve:

1. perseguire lo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili;
2. perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
3. prevedere l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle assunzioni obbligatorie;
4. indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Secondo le indicazioni delle Linee Guida è fondamentale:

- a) definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo;
- b) individuare le vere professionalità infungibili;
- c) non definire i fabbisogni solo secondo logiche di sostituzione ma attraverso una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino attraverso, ad esempio, le nuove tecnologie;
- d) utilizzare, nella redazione del PTFP, criteri che meglio indirizzino l'approvvigionamento e la distribuzione di personale, in quest'ultimo caso ricorrendo anche a forme di riconversione professionale volte a privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali e di core business piuttosto che di quelle di supporto o di back office.

Il concetto di fabbisogno di personale per essere declinato in concreto implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

1. **quantitativo**: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno standard per attività omogenee o per processi da gestire.
2. **qualitativo**: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Come sopra richiamato il D.Lgs. 75/2017 tende al superamento del concetto di dotazione organica che si è rivelato, nella maggior parte dei casi uno strumento poco flessibile, per sostituirla con uno strumento flessibile quale il PTFP finalizzato a rilevare le effettive esigenze dell'amministrazione in un dato contesto. In tale nuovo contesto la dotazione organica diviene non già un mero elenco di posti ma un valore finanziario corrispondente ad una "dotazione" di spesa potenziale. Per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta, però, quello previsto dalla normativa vigente senza possibilità di superamento del tetto di spesa.

Il quadro normativo di riferimento in materia di programmazione del fabbisogno di personale è completato dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001 che individua la programmazione quale presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento e dall'art. 91, comma I, del D.Lgs. 267/2000 che pone il vincolo della riduzione programmata delle spese di personale.

2. L'attuale situazione della dotazione organica del Consorzio

La dotazione organica del C.S.S.M., come rideterminata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 65 del 30.11.2017, conta 85 posti di cui, alla data del 01.03.2019, n. 71 coperti con rapporti di lavoro a tempo indeterminato e n. 1 coperto con un incarico ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000, conferito per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

La tabella seguente rappresenta la dotazione organica dell'Ente con l'indicazione dei posti previsti e di quelli coperti e non:

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	DOTAZIONE ORGANICA			
		Posti tempo pieno	Posti part time %	Coperti al 01.03.2019	Scoperti al 01.03.2019
Dirig	Direttore Socio assistenziale	1		1 (*)	0
D 3	Funzionario area socio assistenziale	2		1	1
D	Istruttore Direttivo area socio assistenziale	20		18	2
C	Educatore Professionale	18		15	3
C	Istruttore socio assistenziale	1		0	1

B	Esecutore OSS	27		23	4
B	Esecutore Cuoco	2		1	1
A	Operatore Ausiliario	0		0	0
D	Istruttore Direttivo	1		0	1
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	1		1	0
D	Istruttore Direttivo Contabile	1		1	0
C	Istruttore Amministrativo	4	1 al 50%	5 di cui 1 pt	0
C	Istruttore Contabile	2		2	0
B	Esecutore Applicato	4		4	0
TOTALE		85 di cui 1 pt		72 di cui 71 ruolo e un incarico ex art. 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000 (*)	13

La dotazione organica come sopra rappresentata non è più un dato realistico in quanto i vincoli in tema di assunzioni di personale rendono impossibile incrementare la dotazione organica del personale in servizio in modo da avvicinarsi alle suddette previsioni; inoltre le linee guida per la predisposizione del Piano triennale dei fabbisogni comportano che la stessa venga rideterminata in funzione dei limiti di spesa attualmente vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale.

In questo contesto tenendo conto della capacità assunzionale residua, come si evidenzierà più avanti, l'obiettivo strategico dell'amministrazione è quello di mantenere le risorse attualmente disponibili, recuperando la forza lavoro che si perderà nel triennio di vigenza del presente documento per pensionamento del personale dipendente, per eventuali mobilità esterne e/o dimissioni, valutando la possibilità di incrementare la dotazione organica attraverso la riduzione del ricorso a tempo determinato; la concreta attuazione del piano potrà ovviamente avvenire solo nel rispetto delle normative vigenti.

2.1 Le risorse umane disponibili

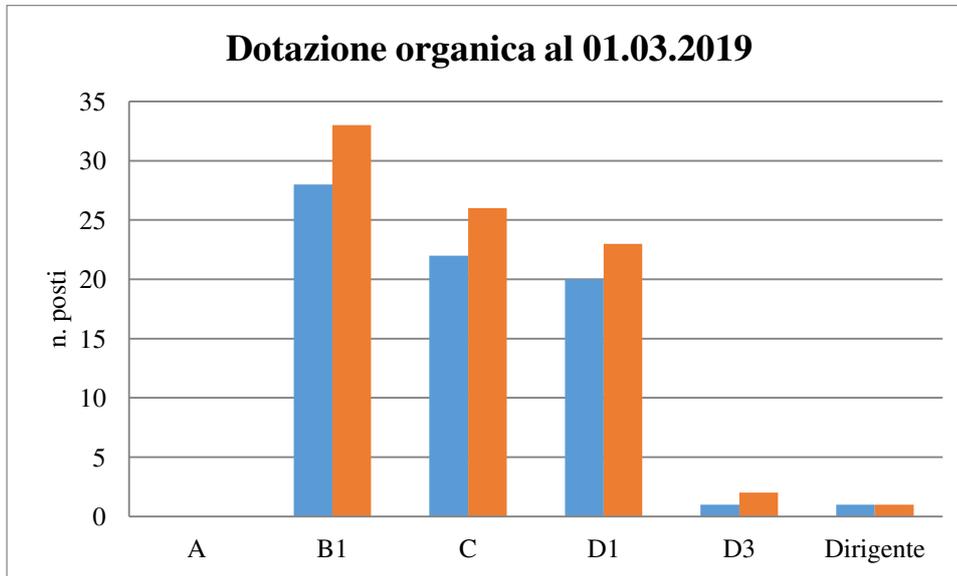
Il processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, non può prescindere anche un approfondimento in ordine alla disponibilità e gestione delle risorse umane.

I dati rappresentati nel presente paragrafo sono ricavati dal «Conto Annuale del personale 2017», aggiornati alla data del 01.03.2019.

Sono oggetto di analisi gli aspetti generali, sia di natura demografica, come il genere e l'età, sia di struttura, come la categoria professionale, l'anzianità di servizio, il settore di appartenenza.

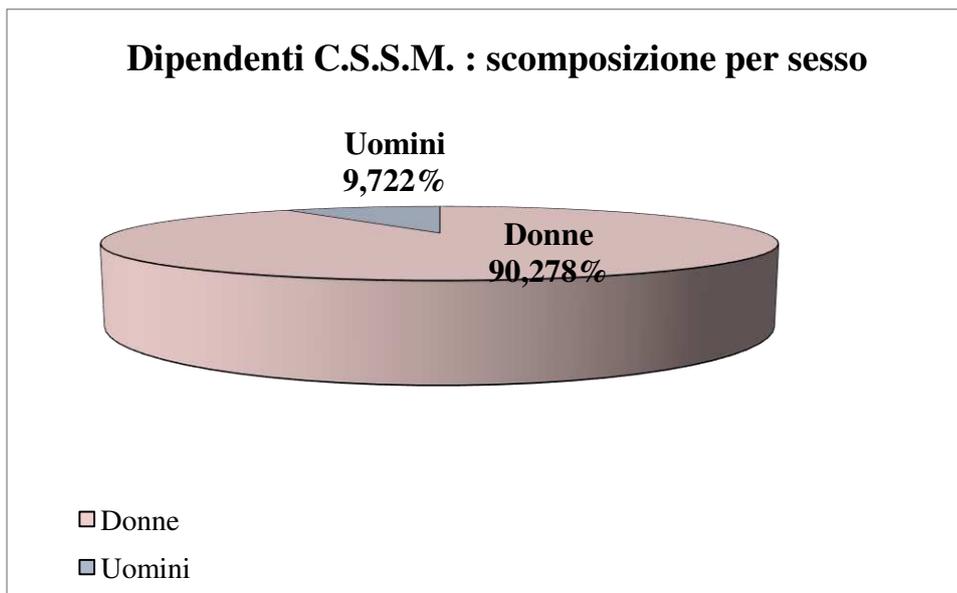
Particolare attenzione è dedicata al personale femminile e ai dati sul part-time, istituto richiesto e fruito in larga parte dalle donne.

Al 01.03.2019 la dotazione organica conta, come sopra evidenziato, 85 posti; i posti coperti sono 72, come rappresentato nel grafico seguente.



I posti scoperti sono suddivisi in tutte le categorie e sono numericamente più rilevanti nelle categorie B e C in cui, peraltro, è prevista la maggior parte della forza lavoro.

La presenza femminile costituisce il 90,28% essendo 65 i posti coperti da donne, quella maschile il 9,72% corrispondente a 7 posti, come rappresentato dal grafico che segue.



I servizi con il maggior numero di persone in servizio sono quelli dell'Area Professionale e nello specifico il Servizio Territoriale con 45 dipendenti pari al 59,21% del totale e il Servizio Integrativo

con 17 dipendenti, pari al 22,37% del totale. In entrambi i Servizi si registra una prevalenza femminile.

Considerando la distribuzione dei dipendenti suddivisi per classi di età, emerge che i dipendenti oltre i 40 anni di età arrivano a coprire il 84,72.% del totale del personale in ruolo; tra questi la componente femminile rappresenta il 88,52%, contro il 11,48% per quella maschile.

Fascia di età	Uomini	Donne	Totale	%
20 - 24	0	-	0	0,00%
25 - 29	0	1	1	
30 - 34	0	1	1	
35 -39	0	9	9	
40 - 44	2	15	17	
45 - 49	1	11	12	
50 - 54	2	12	14	
55 - 59	2	11	13	
60 - 64	0	5	5	
65 - 67	0	0	0	
Totale	7	65	72	100,00%

L'età media dei dipendenti si attesta a 47,90 anni. Solamente un dipendente su 72 risulta appartenere alla fascia d'età inferiore ai 30 anni e nessun dipendente rientra nella prima fascia d'età (20-24).

I dipendenti che fruiscono del part-time sono in numero di 18 (17 donne e 1 uomo), con quattro diverse articolazioni orarie.

Articolazione oraria	Uomini	Donne
18 ore/settimanali		5
20 ore/settimanali	1	
25 ore/settimanali		8
30 ore/settimanali		4
Totale	1	17

Per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti per titolo di studio, il 30,56% ha un diploma di scuola media superiore triennale o quinquennale, il 33,33% la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore, il 36,11% è laureato o ha un diploma universitario.

La tabella seguente riporta gli stessi dati stratificati per genere:

Titolo di studio	F	%	M	%	Totale	% totale
Scuola obbligo	23	%	1	%	24	%
Diploma	17	%	5	%	22	%
Laurea	25	%	1	%	26	%
Totali	65	100,0%	7	100,0%	72	100,0%

Si può osservare che le dipendenti donne sono per il 26,16% diplomate, per il 38,46% laureate e il restante 35,38% ha un titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo.

Dei dipendenti uomini, il 71,42% sono diplomati, il 14,29% hanno concluso la scuola dell'obbligo e per il 14,29% sono laureati.

La tabella seguente riassume, infine, la distribuzione dei dipendenti per categoria, titolo di studio e genere.

Categoria	Scuola obbligo		Diploma		Laurea		Totali		TOT
	F	M	F	M	F	M	F	M	
A									
B	23		2	2			25	2	27
C		1	14	3	5		19	4	23
D			1		19	1	21	1	22
Dirigenti					1				
Totali	23	1	17	5	25	1	65	7	72

Il grafico evidenzia una notevole prevalenza del genere femminile in tutte le categorie, risultano in servizio 65 donne a fronte di 7 uomini.

3. Il regime vincolistico per le assunzioni di personale

La programmazione in tema di risorse umane deve porsi l'obiettivo di conciliare le esigenze segnalate dai servizi consortili con il necessario rispetto della sostenibilità finanziaria e dei molteplici vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni.

La legislazione degli ultimi anni ha introdotto una disciplina estremamente restrittiva in materia di spesa di personale, con il chiaro obiettivo di introdurre meccanismi tesi a determinare una tendenziale riduzione della spesa, con un'inversione rispetto al passato.

La successione di norme degli ultimi anni ha dato vita ad un *corpus* normativo ampio ed articolato che, purtroppo, ha determinato per gli addetti notevoli difficoltà operative e che ha dato vita a numerose interpretazioni ministeriali e ad ancora più numerosi interventi interpretativi della Corte

dei Conti, di cui, per quanto tuttora d'interesse, occorre tenere conto in sede di programmazione del fabbisogno di personale.

Il C..S.S.M., rientrando tra gli enti che nel 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, trova le sue capacità assunzionali, così come sancito dall'articolo 1, comma 762 della Legge 18.12.2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) definite dall'articolo 1, comma 562 della Legge n. 296/2006, che consente la copertura integrale del tourn over del personale fermo restando il rispetto del tetto di spesa riferito all'anno 2008.

Preliminarmente all'avvio delle singole procedure di assunzione andrà sempre verificato il permanere delle condizioni per addivenire alle assunzioni stesse.

In concreto l'applicazione di detta norma comporta per il C.S.S.M. di rispettare quale tetto di spesa invalicabile quello relativo all'anno 2018 e pertanto la spesa di personale del Consorzio, al netto delle componenti escluse, deve attestarsi al di sotto del valore riepilogato nella seguente tabella:

SPESA DEL PERSONALE ANNO 2008 DATI DA RENDICONTO ANNO 2008	
Competenze fisse e accessorie per il personale dipendente, compresi gli oneri riflessi a carico ente. Dati desunti dal rendiconto della gestione anno 2008 (Int. 01) e (Int. 07), escluse le spese per la formazione e le missioni.	€ 2.452.932,47
Ticket restaurant Dati desunti dal rendiconto della gestione anno 2008	€ 27.444,22
Compensi ai CO.CO.CO., Medico competente, R.S.P.P.. Dati desunti dal rendiconto della gestione anno 2008	€ 25.066,92
Spesa sostenuta per il contratto di fornitura di lavoro temporaneo	€ /
A detrarre: Spesa per il personale di cui alla Legge n. 68/99	- € 13.283,60
TOTALE	€ 2.492.160,01

Il limite sopra indicato costituisce, pertanto, il valore massimo della spesa di personale che il C.S.S.M. potrebbe raggiungere.

Il valore sopra indicato è diverso dalla capacità assunzionale dall'esterno che costituisce, invece, la quota di spesa, parametrata alle cessazioni verificatesi negli anni, destinabile alla sostituzione del personale cessato.

Nella definizione di tale valore la mobilità, come meglio si vedrà al paragrafo 4.3, risulta neutra e, pertanto, le cessazioni relative alle mobilità autorizzate verso Enti terzi non liberano capacità assunzionali dall'esterno risultando possibile solo far ricorso ad acquisizione di personale tramite mobilità entrante da Enti soggetti a vincoli assunzionali.

3.1. La definizione della capacità assunzionale del Consorzio

Negli ultimi anni la possibilità di effettuare assunzioni, in qualunque forma e con qualsivoglia tipologia contrattuale, fatto salvo come visto il ricorso alla mobilità in neutralità finanziaria, è stata condizionata, oltre che dalla necessità di rispettare i vincoli generali di finanza pubblica, anche dal rispetto del tetto imposto alla spesa di personale costituito dal corrispondente ammontare dell'anno 2008, nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato intervenute nel precedente anno; si tratta dei limiti al cd. *turn-over* che negli ultimi anni sono stati variabili e che impongono al fine di ricostruire la capacità di spesa di verificare i limiti vigenti in ciascuno degli anni ancora utilizzabili per definire la capacità assunzionale.

A tal proposito la Corte dei Conti Sezione regionale del Molise con deliberazione n. 80/2016/PAR, richiamando anche l'interpretazione fornita dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con deliberazione n. 52/CONTR/10, ha enucleato il seguente principio di diritto:

a) I resti assunzionali come statuiti dall'articolo 1, comma 562 della Legge 296/2006 con l'espressione "nel precedente anno" sono da considerarsi riferiti alle "cessazioni intervenute *successivamente all'entrata in vigore della norma, anche in esercizi precedenti, rifluenti nell'anno precedente a quello nel quale si intende effettuare l'assunzione*".

Alla luce del suddetto criterio ai fini della programmazione per l'anno 2019 sarà possibile cumulare le capacità assunzionali verificatesi dall'anno 2010.

Al fine di riaccertare la capacità assunzionale del C.S.S.M., per l'anno 2019, si evidenzia quanto segue:

Anno	Profilo professionale/cat	Data fine rapporto	Causa cessazione	Sostituzione mediante assunzione dall'esterno di un dipendente S/NO	Note
2012	O.S.S., cat. B	03.05.2012	Pensionamento	NO	(CDA 52 del 17.07.2018) Posto coperto con mobilità: non incide sulla capacità assunzionale derivante dalle cessazioni degli anni precedenti NON UTILIZZATA
2013	Operatore Ausiliario, cat A	07.12.2013	Pensionamento	NO	Cessazione utile a valere da 2014 NON UTILIZZATA
2014	Educatore Professionale, cat. C	20.09.2014	Decesso in attività di servizio	NO	(CDA n. 47/2016) Posto coperto con mobilità: non incide sulla capacità assunzionale derivante dalle cessazioni degli anni precedenti NON UTILIZZATA
2018	Assistente Sociale, cat. D	06.06.2018	Dimissioni	NO	Cessazione utile a valere da 2019 NON UTILIZZATA
2018	Istruttore Assistenziale, cat. C	31.08.2018	Pensionamento	NO	Cessazione utile a valere da 2019 NON UTILIZZATA

Nel triennio 2019/2021, il C.S.S.M., a legislazione vigente, potrebbe quindi procedere, nel rispetto del tetto di spesa dell'anno 2018, a cinque assunzioni di personale nel limite delle cessazioni dei

rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente (n. 2), cumulata la capacità residua non utilizzata (n.3) nei limiti e con le modalità definite dalla legge così come interpretata dalla Corte di Conti, tenendo presente che sono considerate nuove assunzioni anche le reinternalizzazioni ed in generale qualunque forma di ingresso all'impiego a tempo indeterminato alle dipendenze e sotto la direzione dell'amministrazione nell'accezione indicata dall'art. 2094 c.c. In sede di attuazione del presente programma e dei suoi aggiornamenti annuali, per gli anni successivi al primo, occorrerà sempre preliminarmente verificare la compatibilità delle previsioni, alla luce delle cessazioni che si verranno effettivamente a verificare e degli eventuali resti occupazionali che non sia stato possibile utilizzare nell'anno precedente.

4. La definizione dei fabbisogni

Alla luce del quadro vincolistico sopra sia pur sommariamente riassunto è possibile procedere alla definizione dei fabbisogni del C.S.S.M. tenendo presente che le linee di indirizzo tendono *“a favorire cambiamenti organizzativi che superino i modelli di fabbisogno fondati sulle logiche delle dotazioni organiche storicizzate, a loro volta discendenti dalle rilevazioni di carichi di lavoro superate sul piano dell'evoluzione normativa e dell'organizzazione del lavoro e delle professioni.”*

La definizione del Piano dei fabbisogni passerà quindi attraverso le seguenti analisi: attuale assetto organizzativo ed ipotesi di revisione; la mobilità interna; la mobilità esterna; il possibile ricorso alle progressioni verticali; il reclutamento dall'esterno; il possibile ricorso al lavoro flessibile.

4.1. La revisione degli assetti organizzativi

L'articolo 6, comma 1 del D.Lgs. 165/2001 prevede che l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, deve essere conforme al piano triennale dei fabbisogni ed il successivo comma 2, richiama, tra l'altro, quale principio guida per la redazione del PTFP, il principio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche e quello dell'ottimale distribuzione delle risorse umane. Alla luce dei suddetti principi di organizzazione stabiliti dalla legge non è possibile considerare l'organizzazione come un assetto dato e non revisionabile tanto più che la dotazione organica attualmente prevista non è compatibile con l'obbligo del rispetto del tetto di spesa che rappresenta, nel quadro normativo vigente, la spesa potenziale massima destinabile al personale.

Le linee guida prevedono che si parta dai fabbisogni e dalle effettive necessità per definire l'organizzazione che si vuole conseguire per giungere all'ottimizzazione delle risorse; da ciò deriva che l'organizzazione non è un elemento rigido da cui ricavare il PTFP ma deve essere modellata in funzione delle effettive possibilità assunzionali.

L'analisi degli assetti organizzativi ai fine dell'eventuale ripensamento deve tener conto delle seguenti indicazioni ricavate dalle linee guida:

- a) concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici eliminando eventuali duplicazioni;
- b) conclusione di appositi accordi tra amministrazioni per l'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, ricorrendo anche a strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica e all'utilizzo congiunto delle risorse umane.

Nell'ambito di attuazione del presente Piano occorrerà valutare la possibilità di attuare interventi di ridefinizione degli assetti organizzativi sulla base dei suddetti criteri definiti nelle Linee Guida

In ogni caso occorrerà, prioritariamente, valutare la possibilità di operare delle scelte con riferimento a quei servizi in cui attualmente sono già in atto delle esternalizzazioni parziali, prevedendo procedure di mobilità interna e/o la non sostituzione del personale che andrà a cessare progredendo progressivamente verso la piena esternalizzazione. In secondo luogo occorrerà valutare la possibilità di concentrare il personale nelle funzioni non gestibili attraverso l'affidamento all'esterno valutando l'opportunità di ulteriori esternalizzazioni.

4.2. Mobilità interna

Al fine di definire il fabbisogno assunzionale dall'esterno occorrerà, preliminarmente, valutare il possibile ricorso a procedure di mobilità interna del personale che, a norma del vigente regolamento consortile, tengano “ ... conto, in quanto compatibili, delle richieste formalizzate dai singoli dipendenti e raccolte in apposito elenco annuale dal Servizio con competenze in materia di organizzazione e personale ...”. La mobilità interna dovrà essere “*esperita di norma su posizioni di uguale profilo professionale ovvero fra posizioni di medesima categoria giuridica, previo supporto, ove necessario, di apposito programma di formazione professionale*” e potrà anche rappresentare un fattore di crescita professionale.

Le domande di mobilità interna acquisite agli atti, potranno essere valutate, unitamente a quelle ulteriori che dovessero pervenire, in fase preliminare all'avvio delle procedure previste dal presente documento e per quei posti di cui si prevede l'assunzione dall'esterno. Qualora vengano riscontrate positivamente le domande pervenute la stessa sarà attuata nel momento in cui si potrà procedere alla copertura del posto che gli stessi lascerebbero vacante.

4.3. Mobilità esterna

Le assunzioni per mobilità effettuate da altri Enti soggetti a limitazioni in tema di assunzioni di personale sono, a regime, escluse dal vincolo percentuale della spesa destinabile alle nuove assunzioni.

L'attuazione di dette procedure è obbligatorio, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, prima dell'indizione delle procedure di assunzione a tempo indeterminato e può costituire a regime una modalità di acquisizione di personale oltre i limiti percentuali fissati dalla legge.

Il legislatore, nel quadro normativo vigente, ha inteso accordare alla mobilità, sia quella obbligatoria che quella su base volontaria, una priorità assoluta rispetto al reclutamento di nuovo personale, all'evidente scopo di contenere la spesa di personale di tutte le pubbliche amministrazioni e di consentire una redistribuzione delle risorse umane già disponibili all'interno della Pubblica Amministrazione.

Il ricorso a questo istituto è possibile esclusivamente nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle norme sul contenimento della spesa di personale.

Qualora la mobilità avvenga tra enti assoggettati a limitazioni alle assunzioni (e dal 2011 lo sono tutte le amministrazioni locali, sia soggette che non soggette a patto), la stessa non è da considerarsi quale nuova assunzione e quindi, come sopra evidenziato, non deve sottostare alle regole limitative del turn over. Analogamente un trasferimento di un dipendente per mobilità verso un ente sottoposto a

limitazioni in tema di assunzioni non si può considerare quale cessazione; la chiara previsione è contenuta nell'art. 1, comma 47, della legge finanziaria del 2005 ed è ribadita dall'art. 14 – comma 7 – del D.L. 95/2012 laddove è stabilito che “le cessazioni dal servizio per processi di mobilità ... non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over”. Con detta disposizione, il legislatore ha confermato l'orientamento interpretativo che le SS.RR. della Corte dei Conti avevano assunto con la deliberazione n. 53/2010/Contr, circa la c.d. «neutralità finanziaria» che deve conseguire dall'espletamento delle procedure di mobilità del personale, in relazione all'operatività dei vincoli assunzionali ai quali sono soggette le pubbliche amministrazioni locali.

La suddetta normativa se, da un lato, rende auspicabile l'acquisizione di personale attraverso mobilità da Enti soggetti a vincolo in quanto la stessa non incide sui plafond assunzionali, dall'altro, rende estremamente impattante sull'organizzazione l'autorizzare mobilità in uscita verso Enti soggetti a vincolo. In tale contesto, di norma, la mobilità in uscita dovrà essere valutata alla luce del Piano dei fabbisogni dell'Ente e potrà essere autorizzata:

- a) senza necessità di ulteriori preventive valutazioni, per quei posti collocati nei servizi per cui sia prevista una riduzione dei posti attualmente coperti;
- b) in caso di posti funzionali ai fabbisogni dell'Ente solo previa acquisizione di una risorsa in entrata attraverso mobilità ovvero solo qualora si riscontri in concreto la possibilità di sostituire il dipendente attraverso l'acquisizione della relativa capacità assunzionale dall'Ente richiedente e/o utilizzando quote di capacità residue incompatibili con le disponibilità finanziarie dell'Ente.

4.4. Progressioni interne (verticali)

L'articolo 22, comma 15, del D.Lgs. 75/2017 ha introdotto una particolare ipotesi di progressioni verticali che ha un validità temporale limitata e riferita al solo triennio 2018-2020.

Il nuovo istituto non è sostitutivo ma si aggiunge alla norma di cui all'articolo 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001 che disciplina le progressioni “verticali” prevedendo che *“le progressioni fra le aree avvengono tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'amministrazione di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso.”*

La norma di legge impone di consentire la progressione di carriera esclusivamente mediante la partecipazione a concorsi pubblici, con riserva di posti non superiore al 50% e, pertanto, perché un dipendente pubblico possa aspirare ad una progressione verticale, occorre che l'ente di appartenenza bandisca un concorso per almeno due posti e uno lo riservi al personale interno.

Il decreto Madia per gli anni 2018-2020 apre nuovi spazi alla progressione verticale, prevedendo presupposti e vincoli differenti rispetto alla norma a regime contenuta nell'articolo 52, comma 1-bis, del d.lgs 165/2001.

L'articolo 22, comma 15, del D.Lgs. 75/2017, dispone quanto segue: *“Per il triennio 2018-2020, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di*

posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tali procedure selettive prevedono prove volte ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l'eventuale superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati per l'accesso all'area superiore”.

Le progressioni verticali consentite dal D.Lgs. 75/2017 sono ammissibili nei limiti del 20% dei posti da ricoprire per ciascuna area; tale limite, in relazione ai dati delle cessazioni, non pare consentire spazi per procedure di questo tipo in quanto non vi è in nessuna categoria la previsione di copertura di 5 posti. In sede di aggiornamento del presente piano la situazione e l'applicabilità della possibilità normativa potrà essere oggetto di revisione.

Per quanto riguarda la possibilità ordinariamente prevista dalla legge di prevedere risorse al personale interno, nell'ambito dei concorsi banditi per almeno due posti, pare opportuno prevedere tale possibilità al fine di consentire legittimi percorsi di crescita professionale per il personale interno che dovesse averne titolo.

4.5. Reclutamento dall'esterno

Il reclutamento dall'esterno costituisce la forma normale di assunzione ma presuppone sempre l'avvenuto esperimento delle procedure di mobilità sia quella volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.L.vo 165/2001 sia quella obbligatoria di cui all'art. 34 bis. Il reclutamento dall'esterno dovrà avvenire, per i posti in cui nell'allegato sia prevista tale possibilità, prioritariamente attraverso il ricorso alle graduatorie del C.S.S.M. in corso di validità, se disponibili, in via subordinata attraverso il ricorso a concorsi pubblici. In alternativa al concorso pubblico, ovvero prima di farvi ricorso, sarà possibile fare ricorso a graduatorie formate da altri Enti. A norma dell'art. 91, comma 4, del T.U.E.L. il ricorso alle graduatorie concorsuali è possibile solo per l'eventuale copertura dei posti che si siano resi vacanti successivamente alla sua formazione ad eccezione dei posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo. La suddetta regola vale anche nel caso di utilizzo di graduatorie di terzi cui si potrà ricorrere in forza di specifici accordi, stipulabili anche dopo la formazione della graduatoria a condizione che i posti da coprire tramite lo scorrimento della graduatoria non siano di nuova istituzione o trasformazione (in tal senso Consiglio di Stato, sentenze n. 4329/2012 e n. 4361/2014; Corte dei conti Umbria, del. n. 28/2018 e 124/2013). A tal proposito giova comunque evidenziare come le suddette indicazioni, rese in ossequio agli attuali approdi interpretativi, potranno essere oggetto di aggiornamento, nel corso di validità del presente documento, in quanto la nuova normativa, come osservato dalla Corte dei Conti sezione Veneto con la deliberazione 189/2018, *“con la previsione di un nuovo modello di programmazione del personale (il Piano Triennale di Fabbisogno di Personale di cui allo stesso articolo 6) appare finalizzato a superare il meccanismo rigido della dotazione organica. Pertanto, a regime, il nuovo sistema, nella proiezione che ne fa il legislatore, dovrebbe essere caratterizzato dall'abbandono del concetto stesso di dotazione organica di tal che la distinzione, sopra richiamata, tra posti in organico resi disponibili in base a vacanze pregresse rispetto alle procedure concorsuali e posti di nuova istituzione, dovrebbe venir meno.”*. In attesa dei possibili nuovi orientamenti interpretativi in questa sede prudenzialmente si ritiene di poter dare attuazione al sopra citato art. 91 comma 4.

4.6. Ricorso a tipologie di lavoro flessibile

Le assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato e flessibile sono consentite nel rispetto della normativa dettata dal D.Lgs 165/2001, in particolare dall'art. 36, come modificato dall'art. 9 del D.Lgs. n. 75/2017, *“soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale...”*. Di conseguenza, per poter dar corso ad assunzioni flessibili, occorre una specifica motivazione volta a dimostrare l'esistenza di un'esigenza straordinaria che, in quanto tale, ha una durata limitata nel tempo.

Il CCNL Funzioni Locali 21 maggio 2018 in attuazione dell'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 ha individuato le ipotesi di contratto a tempo determinato esenti da limitazioni quantitative (**20% del personale a tempo indeterminato**), oltre a quelle individuate dalla norma ed in particolare:

- a) attivazione di nuovi servizi o attuazione di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento di quelli esistenti;
- b) particolari necessità di enti di nuova istituzione;
- c) introduzione di nuove tecnologie che comportino cambiamenti organizzativi o che abbiano effetti sui fabbisogni di personale e sulle professionalità;
- d) stipulazione di contratti a tempo determinato per il conferimento di supplenze al personale docente ed educativo degli enti locali;
- e) stipulazione di contratti a tempo determinato per l'assunzione di personale da adibire all'esercizio delle funzioni infungibili della polizia locale e degli assistenti sociali;
- f) personale che afferisce a progetti finanziati con fondi UE, statali, regionali o privati;
- g) realizzazione di eventi sportivi o culturali di rilievo internazionale;
- h) proroghe dei contratti di personale a tempo determinato interessato dai processi di stabilizzazione.

L'art. 36 comma 5-quater per disincentivare l'uso scorretto dei contratti a termine ha sanzionato con la nullità i contratti di lavoro posti in essere in violazione dell'articolo 36 comma 2 sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21. Al dirigente responsabile di irregolarità nell'utilizzo del lavoro flessibile non può essere erogata la retribuzione di risultato ha esteso i medesimi effetti e responsabilità anche alla stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie, ovvero di utilizzo di collaboratori come lavoratori subordinati.

Dal punto di vista della spesa, oltre al rispetto del tetto ex comma 562 della L. 296/2006, l'art. 9 – comma 28 - del D.L. 78/2010 come novellato dall'art.11 - comma 4-bis – del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, inserito in sede di conversione dalla L. 11 agosto 2014 n. 114, consente di avvalersi delle varie tipologie di lavoro flessibile nel limite del 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 allo stesso titolo, estendendo a tutti i settori di attività del Consorzio una norma di favore che in precedenza era prevista solo per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale. Nello stesso tempo viene precisato che i limiti in materia non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea (nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti), consentendo pertanto di escludere sia pure con tale limite la spesa per «cantieri di lavoro, lavori socialmente utili, lavori di pubblica utilità, ecc.» che in base alla precedente sentenza della Consulta 10 aprile 2014 n. 87 era

stata oggetto del contenimento stabilito dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010.

L'art. 16 del D.L. 113/2016 disciplina la questione della computabilità o meno delle assunzioni effettuate ex art. 110 del D.L.vo 267/2000 nel plafond delle assunzioni a tempo determinato di cui al citato art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 sancendone l'esclusione. Alla luce del quadro normativo descritto il tetto di spesa per il prossimo triennio ammonta ad € 203.577,48 come certificato dal Revisore del Conto in data 06.03.2017. A fronte dell'eventuale attuazione dell'assunzione in ruolo di cat. D, al fine di garantire l'invarianza complessiva della spesa, si ritiene di limitare, per le annualità 2020 e 2021, le assunzioni a tempo determinato alla somma massima di € 172.379,01.

Per completezza è opportuno ricordare come la riforma contenuta nel comma 4-bis, inserito nell'art. 11 del D.L. n.90 del 2014 dalla L. di conversione n.114 dell'11 agosto 2014, aveva, inoltre, aggiunto, al comma 28 dell'art.9 del D.L. n.78/10, il seguente periodo "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n.296 e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente", fermo comunque il rispetto del limite massimo del 100% della spesa di personale sostenuta per le stesse finalità nel 2009. In ragione di tale contesto normativo il tetto di spesa per le assunzioni a tempo determinato è stato computato in ragione del 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

5. Il superamento del concetto di dotazione organica

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo art. 4, del decreto legislativo n. 75 del 2017 mira, come già evidenziato, al superamento del tradizionale concetto di dotazione organica che, nella disciplina precedente, rappresentava il "contenitore" all'interno del quale andavano individuati i posti da coprire.

Secondo la nuova formulazione dell'articolo 6, è necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici. Per poter giungere a tale coerenza si rende necessario proseguire nel lavoro di analisi dei processi gestiti e delle modalità con cui ciò avviene (gestione interna, esterna, mista) in modo da poter concentrare le assunzioni in quei settori in cui non è possibile o non opportuna l'esternalizzazione.

Il PTFP è, dunque uno strumento flessibile di forte valenza strategica attraverso cui individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. In tale ottica la dotazione organica precedente non esiste più ed è superata da quella allegata al presente documento che sulla base delle analisi effettuate e degli elementi di conoscenza disponibili

La nuova visione, introdotta dal D.Lgs.75/2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale strumento, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad iter complesso per l'adozione, cede il passo ad un paradigma e finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze, quale il PTFP.

La nuova dotazione del Consorzio rappresenta, nell'attuale contesto normativo un valore finanziario corrispondente alla spesa massima sostenibile che, come sopra evidenziato, è quella dell'anno 2008, come certificata dal Revisore del Conto in data 15.10.2012. Nell'ambito di tale limite massimo si potrà annualmente aggiornare la dotazione organica in funzione dei fabbisogni rilevati. In fase di prima applicazione la dotazione viene definita come da allegato b) al presente Piano fermo restando che il Consiglio di Amministrazione potrà in corso d'anno aggiornarla in funzione di eventuali mutate esigenze e/o qualora modifiche normative determinino un incremento delle cessazioni ovvero maggiori

capacità assunzionali.

6. Programma delle assunzioni di personale a tempo indeterminato

In tema di assunzioni di personale a tempo indeterminato l'obiettivo operativo del programma è quello di garantire, in coerenza con le vigenti disposizioni di legge, il mantenimento della dotazione organica complessiva attuale, recuperando la forza lavoro dei profili professionali infungibili, riferita alle cessazioni che si prevede possano verificarsi nel triennio di vigenza del presente documento per pensionamento del personale dipendente, per eventuali mobilità esterne e/o dimissioni, valutando la possibilità di incrementare la dotazione organica attraverso la riduzione del ricorso a tempo determinato.

L'attuazione e la declinazione concreta dei profili del personale da assumere è definita in allegato al presente Piano e potrà essere aggiornata con successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione anche in ragione delle eventuali mobilità interne nonché delle eventuali mobilità esterne autorizzate nell'ambito delle risorse previste complessivamente in bilancio per l'attuazione del Piano dei Fabbisogni.

La principale modalità di reclutamento delle risorse umane, in uno scenario di contenimento e riduzione della spesa complessiva per il personale delle pubbliche amministrazioni, è la procedura di mobilità.

Per i posti in cui è prevista tale possibilità nell'allegato al presente Piano si potrà procedere all'assunzione di personale anche tramite l'indizione di concorso pubblico, sempre che si tratti di reperire professionalità particolari, non disponibili in graduatorie vigenti e previo esperimento delle procedure di mobilità ex art. 30 e 34 bis del D.L.vo 165/2001.

Ai fini della predisposizione dei fabbisogni, rappresentati nelle tabelle costituenti l'allegato a) al presente piano, si è tenuto conto delle capacità assunzionali residue, delle attuali previsioni di cessazioni nonché degli obiettivi dell'amministrazione e dei seguenti criteri generali:

- del regime vincolistico sopra illustrato;
- delle esigenze organizzative e funzionali eventualmente espresse dalla Direzione per il triennio 2019/2021;
- delle eventuali situazioni di soprannumero o di eccedenza del personale dichiarate dalla Direzione;
- delle cessazioni dal servizio di personale a tempo indeterminato verificatesi nel 2018 e di quelle previste per il triennio 2019/2021, nonché dei resti occupazionali risultanti agli atti a far data dall'anno 2010;
- dell'attenzione agli organici dei servizi alla persona e di quelli più a diretto contatto con l'utenza;
- dei vincoli normativi in tema di assunzioni obbligatorie.

Operativamente, le eventuali modifiche al presente piano, approvate dal Consiglio di Amministrazione, dovranno utilizzare i medesimi criteri e non determinare il superamento del tetto di spesa.

Qualora muti il quadro normativo di riferimento occorrerà valutare eventuali aggiornamenti al presente Piano e/o eventuali anticipi dei tempi attualmente previsti per l'attuazione.

La seguente tabella riepiloga le cessazioni che hanno determinato i calcoli della capacità assunzionale che viene utilizzata nel presente Piano triennale dei Fabbisogni.

Categoria	Numero cessati 2012	Numero cessati 2013	Numero cessati 2014	Numero cessati 2018	Numero cessazioni presunte 2019	Numero cessazioni presunte 2020	Numero cessazioni presunte 2021
D3							
D1				1			
C			1	1			
B1	1				1	1	1
A		1					

Il Piano dei fabbisogni prevede: per l'anno 2019 n. 1 assunzione in categoria B; per l'anno 2020 n. 1 assunzione in categoria D; per l'anno 2021 n. 1 assunzione in categoria B.

La seguente tabella riepiloga la capacità assunzionale del triennio 2019/2021, a seguito dell'attuazione del presente piano.

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
4 unità (provenienti da cessazioni 2010/2018)	4 unità (provenienti da cessazioni 2010/2019)	4 unità (provenienti da cessazioni 2010/2020)

La tabella seguente evidenzia la capacità assunzionale in termini di spesa, del primo anno di attuazione del presente piano.

Anno	Importo		
	Tetto di spesa anno 2008	Spesa stanziata a bilancio 2019/2021	Margine di spesa
2019	2.492.160,01	2.344.445,68	147.714,33

Alla luce di quanto sopra il Piano di cui alle allegate tabelle risulta coerente con i vincoli di finanza pubblica e con i limiti posti alla capacità assunzionale.

Il margine di spesa sopra evidenziato per il primo anno di attuazione del presente piano, deriva da n. 17 rapporti di lavoro part time su posti in dotazione organica a tempo pieno. Nell'ambito della ridefinizione della dotazione organica con i posti part time conteggiati full time, suddetto margine non risulta utilizzabile per la creazione di nuovi posti e quindi per l'attuazione di nuove assunzioni, fatta salva l'assunzione di un'ulteriore risorsa di categoria D.

In sede di attuazione del programma, negli aggiornamenti annuali, per gli anni successivi al primo, occorrerà sempre preliminarmente verificare il margine di spesa che deriva dal rispetto del tetto 2008. Nell'ambito delle risorse disponibili a bilancio e nel rispetto del tetto di spesa, previa valutazione delle esigenze dei Servizi di volta in volta interessati, potranno essere accolte, nel periodo di validità del presente documento, le richieste di ampliamento delle prestazioni lavorative settimanali da parte

del personale a tempo indeterminato con rapporto di lavoro part time che lavora su posti della dotazione organica a tempo pieno.

7. Indirizzi in materia di assunzioni a tempo determinato e altre forme di lavoro flessibile

Le assunzioni a tempo determinato proprio per la loro natura ed in quanto finalizzate a “rispondere ad esigenze temporanee o eccezionali” non possono essere oggetto di un puntuale programmazione; nel presente documento ci si limita pertanto a formulare alcuni indirizzi cui il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi nell’autorizzare in concreto il ricorso alle varie tipologie di lavoro flessibile.

I profili per i quali deve essere prioritariamente garantita l’assunzione a tempo determinato sono quelli riferibili ai servizi rivolti alla persona in cui sussistono specifici obblighi di rispetto di parametri minimi.

In assenza di un siffatto obbligo valgono le seguenti indicazioni; fermi restando il limite di spesa e le disponibilità di bilancio le assunzioni a tempo determinato o il ricorso ad altre forme di lavoro flessibile, possono essere attivate per rispondere all’esigenza di:

- sostituire personale assente per periodi superiori a due mesi;
- fronteggiare situazioni eccezionali di carico di lavoro;
- per attuare specifici progetti dell’amministrazione che richiedano per un periodo di tempo limitato il ricorso a personale aggiuntivo;

Risulta sempre possibile il ricorso ai contratti ex art. 110 del D.L.vo 267/2000 nei limiti previsti dalla citata normativa.

Tale tipologia di contratto è attualmente utilizzata per la copertura del posto di Direttore e, in assenza di mutamenti del quadro normativo di riferimento, potrà essere nuovamente utilizzata, in futuro, a tal fine.

L’attivazione di contratti a tempo determinato verrà autorizzata dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta di motivata richiesta da parte del Direttore il quale dovrà attestare anche l’impossibilità di provvedere con risorse interne alla struttura interessata; detta richiesta non è necessaria per le eventuali assunzioni a tempo determinato di cui agli artt. 90 e 110 del D.Lgs 267/2000.

In termini previsionali, ad oggi, il fabbisogno per assunzioni a tempo determinato stanziato a bilancio 2019-2021 è stato complessivamente stimato in € 195.748,31 per l’anno 2019, in € 164.703,31 per l’anno 2020 e in € 76.767,08 per l’anno 2021, oltre ad € 6.184,05 destinati alle altre forme di lavoro soggette al vincolo.

Per quanto attiene agli incarichi a tempo determinato attualmente in essere, si rappresenta la seguente situazione:

- n. 1 Esecutore Amministrativo, cat. B3 giuridico, fuori dotazione organica, a tempo parziale (50%) per la gestione amministrativa dei Progetti, in scadenza il 21.07.2019, prorogabile;
- n. 1 Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno, assegnato al Servizio Sociale Ospedaliero fino al 31.12.2020, il cui costo verrà rimborsato dall’ASL CN1 in virtù della Convenzione in essere;
- n. 1 Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno per la realizzazione del Progetto SPRAR, fino al 31.12.2020, il cui costo verrà rimborsato dai Comuni aderenti al Progetto.

- n. 1 Istruttore Amministrativo, cat. C, a tempo pieno fino al 31.10.2019 per la sostituzione di personale assente ai sensi dell'articolo 39 del C.C.N.L. Funzioni Locali datato 21.05.2018, senza retribuzione e con diritto alla conservazione del posto.

Ala data del 01.03.2019 risultano già essere stati autorizzati, ma non ancora conferiti, i seguenti incarichi:

- n. 1 Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno per la realizzazione della parte gestionale del Progetto "Home Care Premium 2017" finanziato dall'Inps, fino al 30.06.2019;
- N. 1 Istruttore Amministrativo, cat. C, a tempo pieno per la gestione amministrativa del Progetto SPRAR, fino al 31.12.2020, il cui costo verrà rimborsato dal Ministero.

Con il presente Piano, non essendo possibile farvi fronte con il personale in servizio, si autorizza il conferimento dei seguenti incarichi:

- n 1 Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno e determinato da assegnare al Servizio sociale ospedaliero in sostituzione dell'unità di personale assente con diritto alla conservazione del posto, con presumibile decorrenza dal mese di marzo 2019 fino al rientro in servizio della Titolare;
- proroga dell'incarico di Esecutore Amministrativo, cat. giuridica B3, fuori dotazione organica a tempo parziale e determinato a far data dal 22.07.2019 al 31.12.2020 per la gestione amministrativa dei progetti.

Si autorizza altresì, fin d'ora, ad avvenuta comunicazione del finanziamento da parte della Regione Piemonte, il conferimento di un incarico a tempo parziale e determinato di Istruttore Amministrativo, cat. C, per la realizzazione del progetto Silver Care, candidato sul bando We Care della Regione Piemonte, finanziato con fondi FSE (50%), Stato, Regione.

Le previsioni sopra indicate saranno oggetto di costante monitoraggio ed in sede di approvazione del bilancio potranno trovare un'allocazione anche solo parziale fermo restando che, in relazione ad eventuali ed attualmente non prevedibili e maggiori esigenze, potranno essere reintegrate nel rispetto dei limiti del tetto specifico sopra indicato e nel rispetto del tetto di spesa complessivo, al netto delle componenti escluse, pari ad € 203.577,48 limitato, per le annualità del presente piano successive al 2019, alla somma massima di € 172.379,01 (cfr paragrafo 4.6).

PIANO OCCUPAZIONALE 2019-2021

ANNO 2020

N.	Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento							Tempi di attivazione procedura (entro)
					Mobilità	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Scorrimento graduatorie (comune o altri Enti)	Concorso pubblico	Progressione verticale	Stabilizzazione.	
1	D	Istruttore Direttivo area socio assistenziale	Territoriale	FT	X			X	X			31.12.2019

PIANO OCCUPAZIONALE 2019-2021

ANNO 2021

N.	Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento							Tempi di attivazione procedura (entro)
					Mobilità	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Scorrimento graduatorie (comune o altri Enti)	Concorso pubblico	Progressione verticale	Stabilizzazione.	
1	B	OSS	Servizio Integrativo	FT	x			x	x			31.12.2020

**DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE RIDETERMINATA
ALLA DATA DEL 01/03/2019**

Cat.	Posti coperti alla data del 01/03/2019		Dotazione a seguito dell'attuazione del Piano 2019/2021		Costo complessivo dei posti coperti e da coprire (costo base CCNL 31/07/2009)
	FT	PT	FT	PT	
Dir	1 <small>art. 110 c. 1</small>		1		40.129,98
D3	1		1		25.666,13
D	20		21		468.015,45
C	21	1	21	1	439.155,56
B	28		28		510.034,56
A					
TOTALE	71	1	72	1	1.483.001,68
Totale Oneri previdenziali, IRAP, INAIL (su competenze DO)					536.253,44
Spesa per il personale a tempo determinato assunto o assumibile					163.972,51
Altre spese (assegno nucleo/ticket restaurant/co.co.co./fondo produttività e fondo straordinario con oneri)					247.843,06
5 PO posizione e risultato (n. 4 PO comparto, n. 1 PO Dirigente) con oneri					73.747,38
- componenti escluse (Legge 68/99 full time + 50% incarico We Care finanziamento europeo)					- 31.643,38
TOTALE					2.473.174,69



Piano Programma 2019-2021

ALLEGATO “B”

PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI
INCARICHI DI STUDIO, RICERCA,
CONSULENZA E COLLABORAZIONE
AFFIDATI A SOGGETTI ESTRANEI
ALL’AMMINISTRAZIONE PER IL
TRIENNIO 2019/2021

Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione

La disciplina attualmente vigente in tema di incarichi di collaborazione esterna è contenuta nell'articolo 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001.

L'articolo 3, comma 55 della Legge 244/2007 (Finanziaria del 2008) consente agli enti locali di stipulare incarichi di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali affidate dalla legge al Consorzio o previste nel programma approvato dall'Assemblea consortile.

La preventiva programmazione assembleare non è necessaria, ai sensi della suddetta normativa, qualora l'attività sia connessa allo svolgimento di compiti istituzionali previsti espressamente da norme di legge e per il cui svolgimento l'ente non può contare su risorse umane proprie.

L'articolo 3 del vigente "Regolamento disciplinante il conferimento di incarichi individuali per prestazioni d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza", adottato in esecuzione dell'articolo 3, comma 56 della medesima legge n. 244/2007, prevede che l'Assemblea consortile approvi, ogni anno, il programma degli incarichi affidabili nel corso dell'esercizio di riferimento.

Al riguardo è importante precisare che la disciplina in oggetto non riguarda soltanto le spese per consulenze, studi e ricerche, bensì ogni attività di lavoro autonomo, in quanto la norma parla di "incarichi di collaborazione autonoma". Rimangono invece esclusi gli incarichi di natura istituzionale o obbligatoria, tra i quali sono da ricomprendere quelli previsti per legge, quali la nomina dell'Organo di revisione o dell'O.V.C.

Risulta quindi legittimo, nel corso dell'esercizio 2019/2021, l'affidamento degli incarichi a Soggetti estranei all'Amministrazione per le seguenti finalità e nel limite di spesa, come sotto autorizzato:

- prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi e adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati
- incarichi per risoluzione di particolari questioni o problematiche di vario genere, connotate da una specifica complessità e/o per attività formative.

Altre disposizioni di legge impongono stringenti limiti di spesa, definiscono i requisiti soggettivi dell'incaricato, la pubblicità e l'efficacia degli atti posti in essere, il controllo. Su tale quadro normativo ha influito in maniera significativa la legislazione più recente e, in particolare, la L. 190/2012 (cd. Legge anticorruzione) ed i relativi decreti attuativi.

Al fine di valorizzare le professionalità interne, l'art. 6 c. 7 del D.L. 78/2010 ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annua per incarichi di studio e consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009, poi ulteriormente ridotta dall'art. 1 comma 5 del D.L. 101/2013. L'affidamento di incarichi in assenza di tali presupposti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Riguardo al sopra citato parametro contabile cui gli Enti locali devono attenersi nell'applicazione dei tetti di spesa introdotti dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, la Corte dei Conti, con pronuncia delle Sezioni Unite n° 7 in data 07-02-2011, ha chiarito che "la ratio della disposizione intende valorizzare la programmazione della spesa per le suddette collaborazioni a carattere intellettuale, tenendo conto della situazione quo ante". Ha specificato inoltre che si devono escludere gli oneri coperti da finanziamenti aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti pubblici o privati, estranei all'Ente affidatario.

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi di collaborazione di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001, occorre rispettare il limite di spesa sancito dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 (spesa per lavoro flessibile sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009).

La legge anticorruzione ed i relativi decreti attuativi richiedono che il soggetto incaricato non abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e non abbia comunque attribuito incarichi ad ex-dipendenti che abbiano esercitato, per conto del Consorzio, poteri autoritativi o negoziali nei suoi confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53 comma 16-ter D.Lgs. 165/2001), e che si impegni ad osservare e a far osservare il Codice di comportamento di cui al D.P.R. 16-04-2013 n° 62.

L'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, stabilisce che per l'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi:

- devono essere pubblicati sul sito internet istituzionale, nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente”, gli estremi dell'atto di conferimento di un incarico di collaborazione o di consulenza a soggetto esterno e per il quale è previsto un compenso,
- la predetta pubblicazione deve indicare il soggetto percettore, la ragione dell'incarico e l'ammontare erogato, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato
- il conferimento dell'incarico deve essere comunicato al Dipartimento della F.P.

In caso di omessa pubblicazione, il dirigente che disponga il pagamento del corrispettivo incorre in responsabilità disciplinare ed è soggetto ad una sanzione pari alla somma corrisposta.

Sulla base del combinato disposto dell'art. 1, comma 42, della legge 311/2004 (Finanziaria 2005) e dell'art. 1, comma 173, della legge 266/2005 (Finanziaria 2006), nonché dell'art. 17 del “Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni con contratti di lavoro autonomo, gli atti di spesa di importo superiore ai 5.000,00 euro per il conferimento di detti incarichi vanno sottoposti al controllo della Sezione regionale della Corte dei Conti, secondo le modalità fissate dalla sezione medesima.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28 del 14.05.2008 e successive modifiche apportate con deliberazione n. 44 del 20.08.2008, il Consorzio ha approvato il “Regolamento disciplinante il conferimento di incarichi individuali per prestazioni d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza”.

Incarichi individuali per prestazioni di opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza – limite di spesa per il triennio 2019/2021

Nel triennio 2019/2021 il limite di spesa entro cui potranno essere affidati incarichi di collaborazione autonoma (art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001) ai sensi del vigente Regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28/2008 e ss.mm. e ii. e nel rispetto dei limiti di spesa sanciti dall'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito con modifiche in Legge 122/2010, si definisce in complessivi presunti € 10.000,00 tenuto conto delle previsioni formulate e dell'entità massima delle variazioni ammissibili senza che sia necessaria un'integrazione al presente provvedimento. L'incremento del predetto limite è determinato dal fatto che, non essendo più possibile rinnovare con l'ASL CN1 la convenzione per il servizio tecnico, si rende necessario conferire incarico a un professionista esterno.

Nel triennio di validità del presente documento, dovendo il Consorzio rispettare i vicoli di spesa sanciti dal D.L. 101/2013, che prevede all'articolo 1, comma 5 che la spesa per incarichi di studio e consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non possa essere superiore per l'anno 2015 al 75% del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. 78/2010, ossia ad € 64,50 - non è sostenibile alcuna spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca o consulenza.



Piano Programma 2019-2021

ALLEGATO “C”
PROGRAMMAZIONE E
RAZIONALIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO PER IL TRIENNIO
2019/2021

Programmazione e razionalizzazione del patrimonio

La legge 244/2007 all'art. 2 comma 594 dispone che “ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2011 adottano i piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione:

- dell'utilizzo di dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio,
- della telefonia mobile,
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo,
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.

Negli ultimi sei anni l'ente ha provveduto a mettere in atto misure di razionalizzazione che hanno permesso una progressiva riduzione dei costi di gestione delle dotazioni strumentali.

Si definiscono qui, per ciascun punto, le linee di indirizzo da attuare nel triennio.

Le dotazioni strumentali

Per quanto riguarda la strumentazione informatica, a seguito di espressa richiesta dell'ASL CN1 di separare l'infrastruttura informatica (logica e fisica) dall'ASL CN1, come recepito da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 25.02.2019, questo Ente dovrà nel triennio dotarsi:

- di un proprio dominio,
- di una propria linea dati per le sedi territoriali,
- di una propria linea di navigazione connessione internet,
- di proprie caselle di posta elettronica.

l'A.S.L. ha manifestato la propria disponibilità ad autorizzare in convenzione il personale del S.C.I. Sistema Informativo Direzionale, fuori orario di lavoro, per la realizzazione delle attività di cui sopra.

La telefonia mobile

Al fine di ottimizzare i costi di gestione della rete aziendale di telefonia mobile, prima di procedere all'acquisto di cellulari si valuterà la convenienza delle soluzioni a noleggio previste all'interno della convenzione CONSIP.

Si è scelto di attivare un contratto unico per l'intera rete aziendale mobile, in quanto pur sostenendo un maggior costo fisso derivante dalla tassa di concessione governativa, le minori tariffe per le telefonate e la possibilità di un controllo sull'utilizzo del cellulare da parte degli assegnatari rendono preferibile tale scelta.

Nel corso dell'anno 2019 codesto Ente dovrà migrare per i servizi di telefonia mobile dalla vecchia convenzione Consip “Telefonia Mobile 6” alla nuova convenzione Consip “Telefonia Mobile 7” attivata in data 17/12/2018.

Si sottolinea che per un miglior monitoraggio della spesa verrà richiesto al nuovo gestore, in fase di migrazione dalla Convenzione Consip “Telefonia Mobile 6” alla Convenzione Consip “Telefonia Mobile 7”, di emettere le fatture con l'indicazione dei numeri chiamati, ciò al fine di poter procedere nel rispetto del D.Lgs. 196/03 a prove di verifica del corretto utilizzo delle relative utenze.

Si precisa, inoltre, che per una maggior razionalizzazione della spesa tutti i dipendenti sono stati istruiti per un adeguato e conveniente utilizzo dei telefoni fissi e mobili e dando comunicazione di effettuare le chiamate verso cellulari utilizzando i cellulari in dotazione.

Le autovetture di servizio

Nel triennio si ritiene opportuno ridurre il numero di autovetture di proprietà.

Sulla base della ricognizione effettuata sull'utilizzo delle autovetture:

- nel corso del 2019 verranno rottamate n. 3 auto
- nel biennio successivo verrà valutata un'ulteriore diminuzione sia sulla base dell'utilizzo effettivo delle autovetture disponibili a seguito della prima riduzione dell'anno in corso sia sulla modalità di gestione dei servizi finali.

Le altre autovetture di proprietà verranno sostituite con contratti a noleggio, considerato che il chilometraggio è tale da determinare un vantaggio tale da subentrare e che nel corso degli ultimi due anni la spesa per la manutenzione dei mezzi per la sicurezza è notevolmente incrementata.

Sono state fornite ai Referenti dei distretti le indicazioni per il corretto utilizzo delle autovetture al fine di garantire, nel ciclo di vita di ciascuna autovettura, un chilometraggio sostanzialmente uniforme ed un livello di usura non dissimile tra le autovetture dello stesso anno d'acquisto.

Tutte le manutenzioni da eseguire sulle autovetture di proprietà vengono valutate attentamente, a seguito di dovuti preventivi, al fine di consentire un monitoraggio oculato della spesa, sempre comunque nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza stradale.

Per le autovetture a noleggio i Referenti dei distretti sono stati adeguatamente istruiti circa il loro utilizzo e sulla tempestività da rispettare per segnalare gli eventuali danni cagionati ai veicoli in questione. Tutte queste misure adottate consentono all'Ente di evitare eventuali sanzioni pecuniarie da corrispondere a fine contratto al momento della restituzione dei veicoli alla società di noleggio.

Verranno date indicazioni operative a tutto il personale dipendente in relazione all'utilizzo delle autovetture di servizio.



Piano Programma 2019-2021

ALLEGATO “D”

LIMITI DI SPESA E VINCOLI
PER IL TRIENNIO 2019/2021

Nella predisposizione del bilancio l'Ente deve attenersi, oltre ai limiti di spesa per il personale, alle seguenti voci:

- *incarichi di collaborazione autonoma*. Fermo restando il limite stabilito dall'articolo 6, comma 7, del D.L. 78/2010 secondo cui la spesa per incarichi di studio e consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009, l'articolo 14, comma 1, del D.L. 66/2014 impone il divieto di conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva superi la percentuale dell'1,4 della spesa di personale;
- *incarichi di consulenza informatica*. Divieto assoluto di conferimento incarichi, se non in casi eccezionali adeguatamente motivati (articolo 1, comma 146, della legge 228/2012);
- *relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza*. Permane il limite di cui all'articolo 6, comma 8, del D.L. 78/2010 del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- *sponsorizzazioni*. Divieto assoluto di effettuare spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9, del D.L. 78/2010);
- *missioni*. Il comma 12 dello stesso articolo 6 sopracitato, limita l'effettuazione di tali spesa al 50% della spesa effettuata nell'anno 2009;
- *formazione*. Il comma 13 prevede lo stesso limite valevole per le spese di missione;
- *autovetture*. A decorrere dall'anno 2014 le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 (articolo 5, comma 2, D.L. 95/2012);

Nel merito dei suddetti vincoli, ad eccezione dei casi laddove è previsto un divieto assoluto di effettuazione della spesa (sponsorizzazioni ed incarichi di consulenza informatica), la Corte Costituzionale ha sancito che le disposizioni specifiche contenute nell'articolo 6 del D.L. 78/2010, non operano in via diretta ma soltanto come disposizioni di principio e che, pertanto, anche gli enti locali devono perseguire l'obiettivo di riduzione della spesa complessivamente determinato dall'articolo stesso ma possono scegliere liberamente le tipologie di spesa alle quali apportare i tagli che consentano di realizzare il risultato previsto (sentenza n. 139 del 04/12/2012).

Oltre alle disposizioni del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni nella L. 30-07-2010 n° 122 vanno richiamate le seguenti altre norme:

- *art. 5 c. 2 del D.L. 06-07-2012 n° 95 convertito in L. 135/2012*, in seguito sostituito dall'art. 15 del D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014: esso impone, dal 01-05-2014, l'obbligo di ridurre le spese di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi entro il 30% della spesa a tali fini sostenuta nel 2011. Il limite non si applica alle autovetture degli Enti locali utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari destinati a garantire i livelli essenziali di assistenza;
- *L. 228/2012, art. 1 c. 141*: ha limitato al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010/2011 il tetto massimo per gli acquisti di mobili e arredi. Rimangono esclusi gli acquisti per le scuole e per l'infanzia, e quelli funzionali alla riduzione di spese connesse alla conduzione di immobili. L'art. 110 c. 3 del D.L. 2010/2015 aveva esentato i Comuni da quest'obbligo per il 2016. La Corte dei Conti Veneto, sezioni unite, con deliberazione n. 173 del 15.05.2018 ha decretato che per l'anno 2017 e 2018 non risulta prevista alcuna reiterazione del tetto della spesa per l'acquisto di mobili e arredi;
- *L. 228/2012, art. 1 c. 143*: ha vietato, fino a tutto il 2015, l'acquisto di autovetture, fatte salve le esclusioni già previste per le spese di esercizio;
- *art. 1, c. 5 del D.L. 101/2013 convertito in L. 125/2013*: ha ulteriormente ridotto, al 75% del limite previsto per il 2014, il tetto per l'affidamento degli incarichi di studio e consulenza;
- *D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014*: ha ulteriormente limitato le spese per co.co.co. e per incarichi di studio, ricerca e consulenza, prevedendo che non possano superare, rispettivamente, il 4,5% e il 4,2%

della spesa risultante dal conto annuale del personale. Se quest'ultima è pari o superiore a 5 milioni di euro, i tetti massimi si riducono all'1,1% ed all'1,4%;

- *D.L. 50/2017*: ha esentato dalle limitazioni derivanti dall'art. 6 cc. 7-8-9-13 del D.L.78/2010 e da quelle cosiddette "tagliacarta" gli Enti locali che hanno approvato il rendiconto 2016 entro i termini di legge e, a decorrere dal 2018, il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno antecedente quello di riferimento, sempre che dimostrino di aver rispettato il saldo fra entrate e spese finali stabilito dall'art. 9 della L. 243/2012. Con lo stesso decreto è stato abrogato il vincolo di contenimento della spesa per la realizzazione di mostre da parte di Regioni ed Enti locali.

Dalle spese soggette a limitazioni sono state escluse quelle che risultano finanziate mediante fondi aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti pubblici o privati (rif. Corte dei conti – Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 7/2011).

Ai sensi delle disposizioni di legge sopra enunciate ed effettuata la ricognizione sulle risultanze contabili del passato, si indicano le risultanze nella tabella sottostante:

Tipologia di spesa	Spesa storica	Anno di riferimento	%le di riduzione	Limite 2019 e successivi	Norma
Studi ed incarichi di consulenza	Si rimanda all'allegato "B" del presente Piano programma				D.L. 78/2010 art. 6 c.7
Missioni	€ 7.804,72	2009	50%	€ 3.902,36	D.L. 78/2010 art. 6 c.12
Attività esclusiva di formazione	€ 5.649,28	2009	50%	€ 2.824,64	D.L. 78/2010 art. 6 c.13
Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, acquisto buoni taxi	Ricognizione effettuata con determinazione del Direttore n. 233 del 04.07.2014				D.L. 95/2012 art. 5 c.2 D.L. 66/2014 art. 15

Nel bilancio finanziario 2019-2021 sono stati iscritti stanziamenti di spesa coerenti con le disposizioni di legge vigenti riguardo a:

- a) missioni;
- b) attività esclusiva di formazione.

**Allegato D- SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE C.S.S.M.**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

n. intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione		
																				Importo	Tipologia				
codice		(anno)	(anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	lettere / ser	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	(mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2	
0253607004420191	02536070044	2019	2019		no			Piemonte	Servizi	85311200-4	Servizio residenziale per disabili R.A.F. "L'Aquilone"	massima	Vallauri Mirella	36	si	1.207.500	1.207.200	1.207.200	3.621.900					no	
0253607004420192	02536070044	2019	2019		no			Piemonte	Servizi	85300000 - 2	Servizio di educativa territoriale minori e sostegno alla famiglia	massima	Viglione Luciana	10	si	326.172			326.172						no
0253607004420193	02536070044	2019	2019		no			Piemonte	Servizi	85300000 - 2	Servizio di assistenza domiciliare sociale e cure domiciliari	massima	Viglione Luciana	10	si	213.363			213.363						no
0253607004420194	02536070044	2019	2019		no			Piemonte	Servizi	85312400-3	Servizio di assistenza domiciliare a favore di minori e adulti disabili	massima	Vallauri Mirella	7	si	63.538			63.538						no
0253607004420195	02536070044	2019	2019		no			Piemonte	Servizi	85312400-3	Servizio di educativa territoriale a favore di minori e adulti disabili	massima	Vallauri Mirella	7	si	79.883			79.883						no
0253607004420196	02536070044	2019	2019		no			Piemonte	Servizi	85312400-3	Servizio di assistenza alla comunicazione scolastica ed extra-scolastica	massima	Vallauri Mirella	12	si	34.225	62.860		97.085						no
0253607004420197	02536070044	2019	2020		no			Piemonte	Servizi	60170000-0	Servizio di trasporto di persone disabili per accesso ai centri diurni del C.S.S.M.	massima	Vallauri Mirella	12	si		77.300		77.300						no
																1.924.681,00	1.347.360,00	1.207.200,00	4.479.241,00	somma (11)					

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
- (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7
- (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione

Il referente del programma
(.....)

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8